QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA [redacted]

Frangar non flecta[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 60-800, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere [illegible]. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2016): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Malato e con la febbre alta è accorso alla Casa Rosada per “morire al suo posto„

Frondizi si è imposto con coraggio ad una sedizione appoggiata da militari

Il vice-presidente Gomez parteggia con i cospiratori - Drammatico colloquio nella camera del presidente infermo «Se un solo reparto mi rimane fedele combatterò il colpo di Stato» - Camera e Senato si riuniscono nella notte e giurano lealtà - Il pericolo è superato - Gli operai rinunciano allo sciopero e le autorità dominano la situazione

I motivi della crisi

Con lo stato d'assedio decretato per un mese dal presidente Frondizi è venuta a maturazione la prova di forza tra la democrazia argentina ed i suoi avversari, comunisti e peronisti in ibrida alleanza. Si può dire anzi che sin da quando Frondizi ha assunto la presidenza, il primo maggio scorso, la situazione argentina si trovava in un equilibrio assai precario; il motivo specifico dell'attuale conflitto, lo sciopero dei lavoratori dell'industria petrolifera, riguarda solo uno dei molti e complessi problemi che la restaurata democrazia argentina deve affrontare.

Sono questi problemi, la pesante eredità lasciata al Paese da dieci anni di dittatura peronista ('45-'55), seguiti dai venti mesi del regime transitorio del generale Aramburu. A questi spetta il grande merito di avere avviato di nuovo l'Argentina verso la normalità politica, finché il 23 febbraio il popolo potè liberamente eleggere Frondizi alla presidenza; ma il guasto prodotto dallo sgoverno peronista non poteva essere sanato altrettanto facilmente, soprattutto perché il peronismo era la risposta, seppure erronea e contorta, ad un'effettiva crisi storica dell'Argentina.

Come tutti i Paesi dell'America Latina, anche l'Argentina sta vivendo una crisi di crescenza, anche se meno vistosa e rapida che nel Brasile. Sul vastissimo territorio della Repubblica, su circa 2 milioni e 800 mila chilometri quadrati, vivono oggi oltre 19 milioni di abitanti; la densità della popolazione è quindi molto rada, il che corrisponde alla struttura ancora essenzialmente agricola dell'economia argentina. La coltivazione dei cereali e l'allevamento del bestiame, i due pilastri di questa economia, necessitano infatti molto più di terra che non di braccia e di lavoro. Tuttavia anche in Argentina in seguito alle vicende della seconda guerra mondiale, si è iniziato il processo di industrializzazione; l'abilità di Perón consistette nel sapersi inserire in questa situazione, rivendicando i diritti del nascente proletariato urbano.

Ma Perón, grossolano demagogo, commise un duplice errore: da una parte esasperò le pretese dei lavoratori, dall'altra volle forzare oltre ogni limite il processo di industrializzazione. Per Perón le cifre, milioni o miliardi in più o in meno, non contavano nulla; e naturalmente le cifre si sono vendicate, prima trascinando Perón alla rovina, poi presentando a Frondizi un'eredità fallimentare. Al dissesto economico si deve inoltre aggiungere l'altro, e forse peggiore, legato dal peronismo: un nazionalismo esacerbato, incapace di intendere la voce del più elementare buonsenso. In conclusione, caduto Perón, il peronismo è sopravvissuto nelle masse e rappresenta tuttora un fattore che non si può ignorare.

Frondizi, democratico di sicura fede, antiperonista sin dalla prima gioventù, è stato infatti eletto anche con i voti dei peronisti, le cui legittime esigenze egli aveva mostrato di non ignorare nella campagna elettorale. Con questo il nuovo presidente non intendeva affatto riabilitare il peronismo, ma solo promuovere la «pacificazione nazionale»; e invece i peronisti hanno creduto di poterlo tenere ostaggio della loro costante pressione demagogica. Col passare dei mesi, però, si è imposto a Frondizi il dilemma capitale: o abbandonare l'Argentina alla deriva, per non scatenare le masse aizzate dai peronisti e dai comunisti, oppure intraprendere le energiche e indispensabili misure di risanamento economico.

L'economia argentina è infatti sull'orlo della catastrofe: il bilancio statale è in deficit, poiché le entrate non coprono neppure la metà delle uscite; la circolazione monetaria è triplicata in quattro anni e continua a crescere sul ritmo di 100 milioni di pesos al giorno; quindi si sviluppa paurosamente l'inflazione, tanto che l'indice del costo della vita è aumentato del 25 per cento in pochi mesi; la bilancia commerciale segna un disavanzo delle esportazioni sulle importazioni di oltre 300 milioni di dollari all'anno. Tutti questi elementi si riassumono nel simbolo della crisi argentina, il tracollo della moneta nazionale: il peso, la cui parità ufficiale era stata stabilita nell'ottobre 1955 sulla base di 18 pesos per un dollaro, vale oggi appena un quarto; a New York occorrono 70 pesos per un dollaro.

Il cancro che dissangua l'economia argentina è il problema del petrolio, che da solo assorbe la quasi totalità del disavanzo della bilancia commerciale. Eppure il sottosuolo argentino racchiude ingenti riserve del prezioso liquido, calcolate tra i 400 ed i 500 milioni di tonnellate; ma se ne estrae pochissimo, molto meno della metà del fabbisogno annuo nazionale di 12 milioni di tonnellate. Una situazione così paradossale è il frutto del nazionalismo estremista: il petrolio c'è, mancano i capitali ed i mezzi per estrarlo; ma guai a chiedere l'intervento straniero. Frondizi ha presentato il 24 luglio un sistema che contempera molto abilmente le opposte esigenze: le compagnie straniere venderebbero all'Argentina attrezzature e materiali e concorrerebbero alle operazioni di ricerca e di estrazione, senza però ricevere alcuna concessione in proprio di zone da coltivare.

Già sono stati negoziati accordi per circa un miliardo di dollari con compagnie americane, mentre è di questi giorni la firma a Mosca di un analogo accordo con la Russia per 100 milioni di dollari. D'altra parte lunedì scorso Frondizi si è deciso a lanciare un «piano d'austerità» a breve termine, appunto per tamponare la crisi economica; da ciò la reazione violenta dei sindacati, che accusano Frondizi di «rappresentare gl'interessi nordamericani» (e l'accordo con l'Urss?), proprio quel Frondizi che sta lottando disperatamente per far prevalere il buonsenso e il vero interesse nazionale dell'Argentina.

Ferdinando Vegas



Le fasi decisive della lotta tra il Presidente e i rivoltosi

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 13 novembre.

Buenos Aires ha vissuto nel pomeriggio e nella notte avvenimenti politici di intensa drammaticità. Frondizi ha reagito energicamente alla specie di ultimatum presentatogli dal vice-presidente Alessandro Gomez, riuscendo a dominare la situazione.

Va rilevato che dal 1° novembre il presidente non lasciava la residenza di Olivos, a pochi chilometri dalla capitale, perchè colpito da influenza. Gomez, che nella sua qualità di vice-presidente ha unicamente la funzione di presiedere il Senato, fece chiamare nelle prime ore del pomeriggio di ieri il ministro degli Interni Vitolo e gli comunicò l'esistenza di una cospirazione militare, ormai inarrestabile, per abbattere il governo. Unica soluzione — affermava Gomez — poteva essere il ritiro provvisorio e definitivo di Frondizi. Gomez stesso avrebbe assunto il potere per formare un ministero di ampia coalizione democratica.

Il ministro degli Interni invitò Gomez a ripetere quanto gli aveva comunicato direttamente a Frondizi e insieme si recarono subito ad Olivos. Qui fra il presidente e Gomez si svolse un colloquio che i giornali definiscono «vivacissimo», avvertendo che si tratta di un delicato eufemismo.

Sebbene con febbre a trentanove, Frondizi non ebbe un attimo di esitazione: «Se un solo reparto delle forze armate mi rimane fedele, combatterò il colpo di Stato. Comunque, se devo morire, voglio morire al mio posto, il palazzo del governo: io non fuggirò come fecero altri» (chiara allusione alla fuga di Perón a bordo di una cannoniera paraguaiana). E si avviò senz'altro alla Casa Rosada, dove conferì con i titolari dei dicasteri militari, ottenendone dichiarazioni di assoluta fedeltà al potere costituzionale. Ritornò allora ad Olivos, dove alle 21 si riunì il Consiglio dei Ministri, terminato il quale, verso la mezzanotte la popolazione potè finalmente sapere quello che era successo.

Si riunivano intanto i gruppi di maggioranza alla Camera e al Senato, nonché la direzione del partito radicale intransigente per confermare la loro piena fedeltà a Frondizi. Tutti reclamavano le dimissioni di Gomez o, qualora non si fosse deciso a presentarle, il suo deferimento al Senato costituito alla Corte di Giustizia.

Nei corridoi del Parlamento si udiva ripetere: «Raimundez ha saputo difendere la costituzione». Com'è noto, il col. Manuel Raimundez è sottosegretario alla Guerra del gabinetto Frondizi e gli si attribuisce una parte importante nell'assicurare la devozione delle forze armate al presidente costituzionale contro qualsiasi tentativo di colpo di Stato che, come ebbe a dire la notte scorsa il deputato dell'opposizione Agostino Rodriguez Araya, significherebbe la fine del regime repubblicano.

Il personale dei Yacimientos Petroliferos Fiscales (l'Ente idrocarburi argentino), che aveva iniziato lo sciopero in tutta l'Argentina alla mezzanotte di ieri, lo ha sospeso dopo solamente due ore, dichiarando di rimandare l'agitazione per riprendere le trattative con le autorità governative, alla ricerca di una via di uscita all'attuale punto morto.

Anche i sindacati peronisti, che oltre a minacciare lo sciopero a tempo indeterminato per il principio di dicembre, avevano già proclamato l'astensione dal lavoro di ventiquattro ore per i giorni 18 e 19 del mese in corso, hanno iniziato a loro volta conversazioni con il ministro del Lavoro per studiare il modo di evitare questo sciopero. Dal canto suo, il governo ha rimandato di trenta giorni la firma dei contratti petroliferi con esponenti americani per 850 milioni di dollari.

La vittoria di Frondizi nello scongiurare il pericolo di una sedizione non può far dimenticare la gravità della situazione economica. Un giornale ha scritto che il presidente delle ferrovie dello Stato disse senza ambagi ad un fornitore desideroso di incassare una fattura di cinque milioni di pesos: «Mi dispiace ma non ci sono soldi. Non sappiamo ancora come faremo a pagare le spese di questo mese». L'ingegnere Alvaro Alsogaray, capo del partito civico indipendente di tendenza liberale, parlando alla radiotelevisione, ha detto testualmente:

«Il Paese deve sapere che per pagare gli stipendi d'ottobre l'Amministrazione statale ha utilizzato le sue ultime risorse. Non si sa ancora come si pagheranno gli stipendi di novembre e di dicembre. L'istituto di emissione è giunto al limite delle sue possibilità legali di anticipi allo Stato. Le riserve in divise sono praticamente esaurite e d'ora innanzi si dovranno importare a credito materie prime, medicine e altri articoli assolutamente essenziali. Quando i fornitori si stancheranno di farci credito si arriverà alla disoccupazione».

Il presidente della federazione dei partiti di centro (conservatori) Giulio Cesare Gusto Rua, assicurava egli pure che alla fine dell'anno il Tesoro non avrà più nessuna riserva, e non potrà pagare gli stipendi e la tredicesima mensilità ai dipendenti statali.

Il governo prepara misure destinate a mettere in marcia il piano di austerità con cui nutre fiducia di superare la fase acuta della crisi economica. Le spese ordinarie dello Stato verranno diminuite del venti per cento; le compere dell'Amministrazione pubblica saranno ridotte del quaranta per cento e annullati i lavori non assolutamente indispensabili. Si aboliranno a tempo indeterminato tutti i viaggi all'estero di delegazioni ufficiali.

Si spera così di diminuire il deficit in quindici miliardi di pesos. Mediante inasprimenti fiscali, aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e del prezzo dei combustibili, si ha fiducia di migliorare ulteriormente la situazione, senza necessità di licenziare impiegati. Nonostante questo annuncio, oggi il dollaro ha sfiorato la quotazione di settantacinque pesos, chiudendo a settantadue, con lieve aumento rispetto alla chiusura di ieri, che fu di settantuno e trenta.

Il generale Aramburu, di cui si fece il nome come implicato nel complotto denunciato da Gomez, ha recisamente smentito qualsiasi partecipazione. L'unico incidente registrato dalla cronaca è l'esplosione di una bomba dinanzi a un Comitato rionale del partito radicale intransigente (filogovernativo), senza vittime e con scarsi danni.

Non si è provveduto a nuovi arresti ed anzi si afferma che gli attuali detenuti verranno rilasciati quanto prima. L'impressione generale che la posizione di Frondizi sia diventata più stabile, ma nello stesso tempo si sia rafforzata l'influenza delle forze armate in seno al governo.

A tarda notte, il vice presidente Gomez ha annunciato che non intende dimettersi.

Dario Ascoli



Il vice-presidente Gomez dopo il colloquio col ministro degli Interni (Telef.)

Bulganin accusato di attività «anti-partito»

Varsavia, 13 novembre.

Per la prima volta, il nome dell'ex-primo ministro russo Bulganin è comparso oggi tra quelli dei dirigenti sovietici che furono epurati lo scorso anno, sotto l'accusa di attività «antipartito».

Il nome di Bulganin è stato menzionato quasi casualmente in un resoconto di radio Mosca sul rapporto del Comitato centrale del P.c.u.s. per il prossimo piano settennale economico. La frase è la seguente: «Il partito sta conducendo una decisa lotta contro coloro che, ancorati ai vecchi e superati metodi di lavoro, erano afflitti da conservatorismo e si opponevano all'attuazione della generale linea leninista del partito. Al riguardo il rapporto si riferisce all'attività del gruppo anti-partito di Malenkov, Kaganovic, Molotov, Bulganin e Scepilov».

I giornali cinesi in vendita a Varsavia hanno riportato, contrariamente a quelli sovietici, larghi estratti di un discorso che l'ex-ministro Molotov — relegato a Ulan Bator come ambasciatore nella Mongolia esterna dopo essere stato espulso dal direttorio del p.c.u.s. con Malenkov e Kaganovich — ha pronunciato il 6 novembre alla vigilia del 41° anniversario della rivoluzione bolscevica.

I diplomatici occidentali a Varsavia si chiedono il perché dell'importanza data a Molotov dalla stampa cinese. Forse si tratta di un irrigidimento di Pechino nell'appoggiare la vecchia politica stalinista dell'Urss.

Il momento risolutivo



Il presidente Frondizi mentre arriva al Palazzo del Governo a Buenos Aires, accompagnato (a destra) dal suo aiutante militare col. Mario Nevares (Telef.)

Un accordo tra il ministro Lami-Starnuti ed i sindacati

Il governo revoca i licenziamenti nelle aziende IRI di Pozzuoli e Napoli

Le fabbriche saranno ridimensionate, ma gli operai verranno tutti riassunti - Nel frattempo frequenteranno speciali corsi di riqualificazione professionale e verranno pagati Sospeso lo sciopero già proclamato per oggi - Critiche dei pedi alla presidenza dell'IRI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

«E' la prima volta che avviene un fatto del genere in Italia. Ciò segna un precedente molto importante nella storia del sindacalismo del nostro Paese», ha dichiarato stasera il vice-segretario della C.g.i.l., Lama, commentando l'accordo per la sistemazione dei lavoratori delle aziende metalmeccaniche napoletane comprese nel programma di «riconversione dell'Iri». Nuovo è anche un riconoscimento così esplicito da parte di un sindacalista comunista: basta da solo, quindi, a far capire l'importanza dell'intesa raggiunta, dopo molte ore di discussione, tra il Ministro delle Partecipazioni Statali ed esponenti sindacali.

L'accordo prevede, infatti, che i 2900 lavoratori dell'Imena di Pozzuoli, dell'Imam e dello Smn di Napoli, che dovevano essere licenziati per consentire il ridimensionamento delle aziende, saranno invece «sospesi» e reimpiegati entro sedici mesi (il periodo previsto per il processo di riconversione) nelle nuove aziende col trattamento giuridico ed economico già goduto nelle aziende di provenienza: i lavoratori che al termine di questo periodo non saranno giudicati idonei ad alcun reimpiego saranno licenziati con un trattamento aggiuntivo da convenirsi.

Durante i sedici mesi i lavoratori sospesi frequenteranno corsi di riqualificazione ed avranno l'80 per cento del salario percepito fino ad oggi. Per coloro che non frequenteranno i corsi è previsto l'80 per cento per il primo quadrimestre, il 60 per cento per il secondo, il 65 per cento per il terzo e il quarto.

Questa differenza di trattamento metterà in una curiosa situazione i lavoratori più qualificati: parteciperanno ai corsi, pur non avendone bisogno, per non perdere il diritto al trattamento massimo, e l'Iri, cioè lo Stato, finirà per sostenere la spesa di una riqualificazione puramente formale.

Ma questo è uno dei punti minori, che verranno meglio messi a fuoco nei prossimi giorni. Essi non intaccano la portata generale dell'accordo, che ha carattere di principio e sarà invocato come precedente in tutti gli altri analoghi casi che si presentassero prossimamente: a cominciare dall'Ansaldo di Genova.

Qui occorre fare un passo indietro: com'è noto gli incidenti di Pozzuoli da cui sono nate le trattative in questione, sono scoppiati in seguito all'annunciato smantellamento degli impianti [illegible] dell'Iri per la successiva riconversione in attività economicamente sana. La liquidazione fa parte del programma di riorganizzazione dell'Iri illustrato recentemente da Fascetti e riassunto nuovamente stasera in una nota ufficiosa dell'Iri. In particolare il programma prevede la trasformazione degli stabilimenti meccanici napoletani in nuove aziende destinate alla produzione di materiale rotabile ferroviario ed alla costruzione di motori Diesel con investimenti di circa sette miliardi. Le nuove aziende assorbiranno 2300 operai con un aumento di circa 300 unità rispetto a quelli delle aziende smantellate.

Il programma predisposto dall'Iri contemplava anche una serie di provvidenze per alleviare il disagio della temporanea disoccupazione: in sostanza i lavoratori licenziati avrebbero usufruito dello stesso trattamento economico concordato stasera (la sola differenza è che il 40 per cento dei due ultimi quadrimestri per i lavoratori che non partecipavano ai corsi di riqualificazione è stato elevato al 45 per cento): l'Iri, però, non si impegnava al termine di sedici mesi a riassumere gli stessi dipendenti licenziati, ma un numero uguale.

La conquista dei sindacalisti, quella che ha fatto parlare di un fatto senza precedenti nella storia del sindacalismo italiano, è la continuità del rapporto d'impiego mantenuto durante il periodo della conversione delle aziende statali.

E' anche quella, però, che probabilmente approfondirà la frattura già esistente tra il ministro delle Partecipazioni statali e il presidente dell'Iri. Fascetti è in questi giorni in America e non ha, quindi, potuto partecipare alle trattative; neppure altri rappresentanti dell'Iri erano stasera presenti al Ministero delle Partecipazioni statali.

I socialdemocratici avevano già da qualche giorno manifestato il loro malcontento nei riguardi di Fascetti e oggi la agenzia «Repubblica» che ne esprime solitamente le opinioni, aveva addirittura accusato il presidente dell'Iri di eseguire «un vero e proprio sabotaggio del Governo». «Le direttive impartite dal ministro per le Partecipazioni statali — aggiungeva l'agenzia — sono state completamente trascurate dai dirigenti dell'Iri. Non è improbabile che maturino da parte del ministro gravi decisioni nei confronti del presidente dell'Iri qualora questi non receda dal suo atteggiamento di opposizione alle dichiarazioni ministeriali».

Da parte sua il sottosegretario all'Agricoltura, Angrisani, aveva minacciato di dimettersi se non verrà scongiurata la crisi delle Manifatture Cotoniere Meridionali, che si trovano nella stessa situazione delle due aziende napoletane (le manifatture sono nella zona del suo collegio elettorale).

Si vedrà al ritorno di Fascetti se il presidente dell'Iri ritiene la concessione fatta ai sindacalisti compatibile con la attuazione del programma di riorganizzazione dell'Iri da lui promosso. Quello che, comunque, si può considerare acquisito sin da stasera è che, stabilito una volta per tutte il trattamento degli operai delle aziende da riconvertire durante il periodo della riconversione, il programma di riorganizzazione del settore metalmeccanico dell'Iri può entrare ormai nella fase esecutiva. Lo sciopero già proclamato per domani nelle aziende di Pozzuoli e Napoli è stato sospeso.

Enzo Forcella

Il democristiano Corrias nuovo presidente sardo

Cagliari, 13 novembre.

L'on. Efisio Corrias, democristiano, è stato eletto questa sera al primo scrutinio presidente della Giunta regionale sarda. Al candidato ufficiale del partito di maggioranza sono andati i voti di 30 consiglieri democristiani (il gruppo è formato da 31 consiglieri: uno, l'on. Corrias, era assente; un altro ha votato scheda bianca), dei cinque consiglieri del partito sardo d'azione e del consigliere socialdemocratico. Socialisti e comunisti hanno votato scheda bianca.

Dal canto loro, i sette laurini, i tre covelliani ed i tre missini hanno creduto di potersi ispirare alle vicende siciliane ripetendo una piccola «operazione Milazzo», la cui inopportunità è stata poi sottolineata dallo stesso consigliere democristiano, l'on. Agostino Cerioni, sul cui nome le destre hanno concentrato i loro voti.

Commentando l'episodio in sede di riunione di gruppo, l'on. Cerioni ha detto infatti: «Non occorre che dica il mio disagio per la pioggia sul mio nome di voti non richiesti. Evidentemente certo malcostume ha settori fertili al suo attecchimento. E, per quanto pittoresco, l'espediente adottato stasera da gruppi ben definiti del Consiglio regionale costituisce nondimeno il segno di un cattivo gusto che io deploro».

L'on. Corrias, dal gennaio del '54 presidente dell'Assemblea, si presenterà in Consiglio nei primi giorni della prossima settimana con la sua nuova Giunta, della quale faranno parte sette democristiani e due consiglieri del partito sardo d'azione.

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato

“Washington non rinuncia a Berlino„

Gli Stati Uniti sono pronti a ripetere il ponte aereo che nel 1948 rese vano il blocco posto dai sovietici all'ex-capitale tedesca - Mosca mira al ritiro delle truppe alleate in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 novembre.

Il governo americano in una dichiarazione fatta alla stampa dal portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White, ha avvertito oggi la Russia che le tre Potenze occidentali non intendono rinunciare alla occupazione quadripartita di Berlino.

«Sembra che il signor Kruscev — ha commentato successivamente White — abbia idee molto confuse sul modo in cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si trovano a Berlino. Esse non vi si trovano affatto, come egli sostiene, in base all'accordo di Potsdam. Il diritto delle tre Potenze a presidiare Berlino, incluso il diritto di accesso, derivano loro non da quell'accordo ma dal diritto di occupazione fondato nella loro vittoria sulla Germania nazista».

Nel suo passaggio più significativo, la dichiarazione ufficiale ricorda esplicitamente alla Russia che «l'ultima volta che i sovietici contestarono il diritto degli alleati a Berlino, la Russia fallì nell'intento». Questo accenno al ponte aereo alleato che obbligò la Russia ad annullare il blocco alla città, viene considerato molto significativo: con esso il governo americano conferma di avere l'intenzione e di possedere i mezzi tecnici necessari per difendere l'impegno preso nel '48 di difendere Berlino.

La dichiarazione continua ricordando che i diritti delle tre Potenze occidentali nell'ex-capitale tedesca sono stati esplicitamente ed implicitamente riconosciuti più volte dalla Russia dopo il fallimento del blocco; particolarmente con gli accordi di New York del 4 maggio '49 ed il comunicato di Parigi del 20 giugno '49 che ristabilì lo status quo ante. Con questa messa a punto il governo americano intende far sapere a Mosca di aver compreso i motivi reconditi della mossa sovietica e di essere, con i loro alleati, pronto a riassumere lo stesso atteggiamento del 1948. Questo dovrebbe bastare, si afferma, ad evitare una crisi su grande scala.

Gli obiettivi di Mosca sono due: primo, sondare la solidarietà fra gli alleati occidentali e, secondo, forzare il riconoscimento del governo della Germania orientale.

L'apparente fase di attesa succeduta ieri alla eccitazione creata dal discorso di Kruscev non è però destinata a durare, si avverte. Lo scopo fondamentale della mossa sovietica è di giungere al ritiro delle forze alleate dalla Germania e ciò — secondo Mosca — può esser possibile solo se i due governi tedeschi avviano negoziati diretti per la riunificazione. Questo scopo non può essere ottenuto solo contestando il diritto degli alleati a rimanere a Berlino ed è prevedibile quindi che si inizi ora una lunga fase di azioni di disturbo sia per ostacolare il diritto alleato di accesso a Berlino sia per creare in Germania condizioni psicologiche favorevoli al piano russo.

La migliore risposta alleata è quella della calma, accompagnata dalla ferma dichiarazione che se il blocco di Berlino verrà ritentato, gli occidentali risponderanno come nel quarantotto con il ponte aereo. Ed è significativo, a questo riguardo, che le autorità militari facciano sapere di avere in permanenza a disposizione il numero di aerei sufficienti per rifornire la città. Si ritiene che la crisi, affrontata subito con tanta fermezza, potrà essere contenuta.

Gino Tomajuoli

L'ambasciatore russo a Berlino torna a Mosca per consultazioni

Bonn, 13 novembre.

L'ambasciatore russo presso il governo comunista di Berlino, Perwuchin, ha lasciato oggi improvvisamente la capitale per recarsi a Mosca. Sulle ragioni della convocazione del diplomatico al Cremlino non sono trapelate indiscrezioni, ma si dà per certo che essa sia in correlazione con il problema di Berlino «rilanciato» da Kruscev nel suo recente discorso.

Manifestazioni anticomuniste a Berlino occidentale

Berlino, 13 novembre.

La minaccia da parte dell'URSS di applicare il blocco ai quartieri dell'ex-capitale tedesca controllati dagli alleati ha provocato fra la popolazione un'acuta tensione che questa sera si è manifestata con una dimostrazione alla quale hanno preso parte oltre tremila berlinesi.

Saputo che il partito comunista locale aveva indetto per oggi una pubblica riunione all'interno del Palazzo dello Sport i manifestanti vi si sono diretti gridando a più riprese: «Abbasso i comunisti», «Via i traditori della Germania». Al primo allarme un contingente di cinquecento poliziotti si portava immediatamente a bordo di numerose «jeep» e autocarri nelle immediate vicinanze del Palazzo dello Sport isolandolo con un forte cordone di agenti.

Ben presto i dimostranti si scontravano con le forze dell'ordine, ed i poliziotti dovevano a più riprese fare uso degli sfollagente. Ciò tuttavia non impediva che numerose pietre mandassero in frantumi parecchie vetrate dello stabile. Solo dopo ripetute cariche, la polizia riusciva a sciogliere la manifestazione e ad imporre l'ordine nella zona.

CRONACA CITTADINA

Un'importante indagine svolta dalla Provincia

I difetti della vista e dell'udito influiscono sullo sviluppo dei bimbi

Con la collaborazione delle cliniche universitarie sono stati visitati in quattro mesi 20 mila bambini delle scuole - Il 12,96 per cento presentava difetti alla vista; il 6,78 per cento difetti all'udito - Percentuali molto alte nelle campagne - I tardi di mente il 2,5 per cento

L'amministrazione provinciale ha concluso l'elaborazione dei dati relativi ad una grande inchiesta medico-sociale condotta nella primavera scorsa per l'accertamento audiometrico e visivo di 20 mila ragazzi delle scuole elementari. L'inchiesta e la cura prestata ai piccoli ammalati rientrano in un piano assistenziale che riguarda un problema molto importante: i riflessi dell'udito e della vista nello sviluppo psichico e intellettivo del bambino. Si è accertato che molte volte gli scolari sono distratti, pigri, disattenti perché non odono e non vedono bene.

Le audiometrie non sono cosa nuova: la Provincia compie questo servizio da sei anni in collaborazione con la clinica otorinolaringoiatrica dell'Università diretta dal prof. Brunetti. Completamente nuovo invece, ed eseguito per la prima volta in Italia, l'accertamento delle condizioni visive dei bambini, a cura di medici della clinica oftalmica, diretta dal prof. Gallenga.

L'indagine è stata eseguita in 34 circoli didattici che comprendono 312 comuni della provincia, con la collaborazione del Provveditorato agli studi, dei direttori e dei maestri di scuola. Il servizio è stato organizzato dal punto di vista logistico, dal col. Brosio segretario del Presidente della provincia.

Dal 1953 si sono effettuati 69.154 esami dell'udito. In un primo tempo tutti gli scolari, senza differenza di classe, sono stati sottoposti a controllo. Poi si è stabilito che l'età più idonea per identificare il difetto, con un margine di tempo utile a curarlo, è intorno agli 8 anni. Dall'anno scorso vengono sottoposti all'esame dell'udito soltanto i bimbi di terza elementare.

Tra il primo marzo e il 20 giugno '58 i medici hanno visitato sul posto 10.482 bambini. Di essi 550, pari al 5%, sono stati riscontrati «portatori di difetti lievi» e 188, pari all'1,78% «portatori di difetti gravi». Questi ultimi sono stati invitati ad una visita di controllo alla Clinica universitaria. Per gli altri i medici hanno suggerito agli insegnanti e ai genitori i mezzi per arrestare l'evoluzione del male. Ai parenti sono state consegnate le cartelle cliniche, alle direzioni scolastiche è stata data comunicazione dei vari difetti dei bimbi perché ne tenessero conto per la disposizione nei banchi. Le cure sono state prestate in parte gratuitamente dalla clinica, in parte a carico delle Mutue e dei Patronati scolastici.

E' stato accertato che per la maggior parte i difetti uditivi dei bambini dipendono dalla presenza di adenoidi ingrossate o derivano da otiti trascurate. Se le adenoidi si asportano in tempo e se le otiti vengono curate, i piccoli tornano ad udire perfettamente. In caso contrario le affezioni divengono incurabili. Le percentuali più alte di difetti uditivi si sono riscontrate a Chieri (2,5%), a Settimo (2,82%), a Carmagnola (2,98%), a Castellamonte (4,41%), a Pinerolo (6,45%).

Il Presidente della provincia, prof. Grosso ha voluto che l'accertamento diagnostico fosse allargato anche alla vista. Sono stati esaminati i 9.953 bimbi che frequentano la prima elementare. Perché così piccoli? Perché, ci ha spiegato il prof. Gallenga, l'importante è intervenire il più presto possibile. L'ideale sarebbe che le cure potessero incominciare già dalle scuole materne, quando i bimbi hanno 3-4 anni.

Sui 9953 bimbi visitati, 1290 pari al 12,96 % presentavano difetti funzionali. Di questi 387 erano affetti da strabismo; 903 presentavano riduzioni di capacità visive, e precisamente 252 avevano un occhio con visus inferiore ai 5 decimi; 232 avevano tutti e due gli occhi con visus inferiore ai 5 decimi; 423 visus oscillanti dai 5 ai 8 decimi.

«*Per una percentuale notevole di questi difetti* — ci ha detto il prof. Gallenga — *si hanno notevoli miglioramenti quando soprattutto si costringono le vie di trasmissione dalla corteccia cerebrale all'occhio, che sono pigre, a lavorare attivamente*». E' intenzione della Provincia allargare l'indagine anche alle scuole materne. Tanto più che esistono comuni dove la cura precoce risulta indispensabile. Si pensi a Pont Canavese dove sono stati riscontrati gravi difetti visivi nel 24,61 % dei bimbi visitati o a Venaria dove la percentuale è del 18,67 %, a Rivoli dov'è del 14,98%.

Dalle due indagini ne è nata spontaneamente una terza: sui bimbi tardi d'intelletto. Su oltre 20 mila si è deciso di inviarne 517, il 2,5 per cento, all'esame del centro neuropsichiatrico della provincia. I più numerosi sono a Venaria, dove esiste un concentramento notevole d'immigrati.

«*La provincia di Torino* — ci ha dichiarato il prof. Grosso — *con le audiometrie collettive ha dato inizio ad un'attività assistenziale nuova almeno per la misura in cui è stata condotta. L'attenzione prestata alle anomalie neuropsichiche e l'invio di questi bimbi all'esame del nostro centro d'igiene mentale è uno degli aspetti più interessanti. Abbiamo in progetto di organizzare anche l'esame della dentatura con la collaborazione della clinica odontoiatrica diretta dal prof. Roccia. La cura dei denti è importante specie nelle campagne, dove questo aspetto igienico è meno seguito e curato*».

«*Nella sua opera di prevenzione la Provincia ha agito in stretta collaborazione con le cliniche universitarie coordinando gli scopi scientifici con quelli assistenziali. M'auguro che in molti campi si possa attuare questa collaborazione fra gli enti torinesi per risolvere problemi vitali della nostra popolazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,2
MINIMA	+7,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,1; pressione 729,2; umidità 96%; pioggia caduta mm. 55. Cielo coperto. Previsioni: cielo coperto, piogge sparse. Temperatura stazionaria. La temperatura a Caselle: massima +12; minima +8; media +10.

Ha perduto una «Giulietta» senza sapere d'averla vinta

Era stata sorteggiata il 6 scorso al Salone dell'Automobile

Il Salone dell'automobile è stato visitato ieri mattina anche dal Presidente del Senato Merzagora, che era accompagnato dal Prefetto e dal Questore. L'illustre ospite, ricevuto al suo arrivo dal dott. Biscaretti Presidente del Salone, ha sostato a lungo nel palazzo di Torino Esposizione esprimendo infine il proprio compiacimento agli espositori ed organizzatori.

Con la partecipazione di oltre 100 delegati provenienti da ogni parte d'Italia si è svolto il convegno delle Aziende Municipalizzate di Trasporto. Il prof. ing. Gussanti, docente di Tecnica ed Economia dei trasporti presso l'università di Pisa, ha svolto la relazione ufficiale.

L'Alfa Romeo «Giulietta» sorteggiata mercoledì sera è stata vinta dal signor Renzo Locati, abitante a Torino, in via Roccavione 57, che era in possesso del biglietto CT 21.088. La Lancia «Appia 2ª serie» in palio ieri sera, è toccata al possessore del biglietto MI 229147 (2º estratto MI 222868). Stasera verrà estratta una Fiat «1300».

Il possessore del biglietto CA 105271 sorteggiato il 6 novembre scorso non si è presentato entro la mezzanotte di ieri, ultimo termine, e perciò l'Alfa Romeo «Giulietta» che era in palio quel giorno, toccherà al possessore del secondo biglietto estratto, signor Carlo Zanardi, abitante a Milano in via Gian Galeazzo 7.

Lo sciopero dei tram sotto la pioggia ha colpito i cittadini più disagiati

Forte malumore tra la popolazione per lo sciopero senza preavviso - Lunghe attese alle fermate - Ritardi nelle fabbriche e negli uffici - Con questi sistemi non si acquistano le simpatie dell'opinione pubblica



I passeggeri si accalcano per salire sugli autocarri guidati dai carabinieri

Lo «sciopero a sorpresa» proclamato ieri dai tranvieri ha irritato i cittadini. La sospensione del servizio senza preavviso aveva lo scopo di impedire che le autorità organizzassero un efficiente servizio in sostituzione del tram.

L'Ispettorato della Motorizzazione ha potuto ugualmente mettere in circolazione 106 pullman reperiti tramite l'Unione Industriale e 50 autocarri dell'autorità militare. Per gli operai ed impiegati della Fiat hanno funzionato, sia sui percorsi cittadini che su quelli interurbani, i servizi speciali riservati ai dipendenti.

Interprete del disagio della cittadinanza il consigliere comunale democristiano comm. Dolza ha inviato al Sindaco una interrogazione urgente «per sapere se non ritiene opportuno elevare una protesta ai vari sindacati responsabili, i quali proclamando lo sciopero senza preavviso hanno creato grave disagio e forte malumore nella cittadinanza».

Uscendo di casa per recarsi in fabbrica, in ufficio, a scuola, decine di migliaia di persone hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovare i tram. La pioggia fittissima ha aggravato le conseguenze dello sciopero e acuito il nervosismo. I più irritati per l'improvviso sciopero erano coloro che si servono delle linee minori, sulle quali non funzionavano nemmeno i pochi pullman della Motorizzazione o gli autocarri militari. Dopo avere atteso a lungo sotto la pioggia, c'era chi tornava indietro a prendere l'auto, la moto o la bici, mentre gli altri con il viso scuro iniziavano una faticosa marcia resa disagevole dall'acqua.

Dove circolavano gli autocarri di emergenza la situazione era poco dissimile. Nelle ore di punta, nei quartieri popolari di periferia ed anche in centro, si vedevano centinaia di persone in attesa alle fermate. Quando giungeva il pullman o l'autocarro la gente innervosita li prendeva d'assalto, e molti dovevano accontentarsi di viaggiare appesi fuori delle porte, aggrappati alla scaletta.

La polizia, mobilitata al completo, ha fatto il possibile per alleviare il disagio dei cittadini. Sovente le rosse camionette della Questura si stipavano di viaggiatori ed improvvisavano corse di emergenza.

L'uscita dalle rimesse di tutte le auto disponibili e di molte moto e biciclette ha impresso alla circolazione cittadina un ritmo inconsueto, un po' convulso, ma veloce, sbrigliato, febbrile. Come già durante le precedenti giornate di sciopero dei tram, ieri si è avuta la conferma che Torino è la città più motorizzata d'Italia. L'atmosfera grigia e la circolazione tumultuosa davano l'impressione di trovarsi in una grande metropoli.

La realtà è che a Torino la gente si sta disabituando ad andare in tram. Tutti, appena possono, si procurano l'auto o la moto. La motorizzazione sta diventando un fenomeno di massa. Chi lavora si accorge che è sempre più necessaria l'autonomia individuale del trasporto e non solo per il piacere di fare una gita alla domenica, ma proprio per avere la sicurezza di potersi muovere con rapidità quando ce ne ha bisogno.

Per un motivo o per l'altro il disservizio tranviario segna un costante aggravamento: il biglietto costa caro, le vetture sono lente e disagevoli. I cittadini si organizzano con mezzi propri e la crisi dell'A.t.m. si aggrava. Proseguendo di questo passo tra qualche anno fare il tranviere diventerà un mestiere aleatorio, non più vantaggioso ed ambito com'è ora.

Quanto guadagnano i 4000 dipendenti dell'Azienda? Ecco gli stipendi mensili lordi, senza gli assegni famigliari, la tredicesima, gli straordinari e le indennità accessorie: autisti da un minimo di lire 51.210 a un massimo di lire 61.930, tranvieri da lire 54.[illegible] a lire 61.616, bigliettari da lire 48.300 a lire 55.514, controllori da lire 51.[illegible] a 70.859.

La mancanza del tram ha colpito ieri particolarmente la povera gente; quelli che non hanno avuto ancora la possibilità di procurarsi una moto o un altro anche modesto mezzo di trasporto. Il disagio è stato reso molto duro dalla pioggia. Lo sciopero dei servizi pubblici non è certo un sistema per acquistare le simpatie della cittadinanza. Non ne facciamo una colpa ai tranvieri torinesi: sappiamo che si tratta di un'agitazione nazionale. Ma dobbiamo pur rilevare che la sospensione del servizio è una misura che danneggia decine di migliaia di cittadini.

In seguito allo sciopero improvviso del tram il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» ha inviato all'Unione Industriale ed alla Fiat una lettera per chiedere che vengano abbuonati i ritardi con cui le maestranze delle aziende cittadine si sono presentate al lavoro.

Il bollettino statistico del Comune

In dieci mesi la città è cresciuta di 22.532

Eccedenza delle nascite: 2382 - Apporto dell'immigrazione: 20.150 - Stazionaria la spesa per l'alimentazione

Al 1º novembre, comunica il bollettino di statistica del Comune, la popolazione di Torino contava 911.781 cittadini, 22.532 in più dall'inizio dell'anno. Nel mese di ottobre i nati sono stati 1079, i morti 840. Gli immigrati, dopo le cifre relativamente basse dei mesi luglio e settembre, sono saliti a 3865, contro 1730 emigrati. Dal 1º gennaio '58 i nati sono stati 9637, i morti 7255 con un saldo attivo di 2382 unità; gli immigrati da tutte le regioni d'Italia, compresi i centri del Piemonte, sono stati 35.646, più del doppio degli emigrati: 15.496, con un'eccedenza di 20.150.

Il bollettino reca uno studio interessante sui nati del periodo gennaio-settembre, in relazione al luogo di nascita dei genitori. Su 7843 bimbi che hanno visto la luce in questo periodo, soltanto 934 erano figli di genitori entrambi torinesi; 946 sono nati da piemontesi; 1362 da genitori meridionali e isolani, 419 veneti.

Di unioni miste, cioè tra persone nate in regioni diverse, si può dire questo: 2065 bambini hanno la madre torinese, 2208 piemontese, 1759 meridionale o isolana. Quanto al padre, 1868 bimbi lo hanno torinese, 2076 piemontese e 2008 meridionale o isolano.

L'ultima parte del bollettino riguarda i prezzi al minuto e il confronto con le quotazioni dello stesso mese dell'anno precedente. In ottobre, su 86 voci, 26 risultano in aumento rispetto al 1957.

Pressoché stazionario è rimasto per ottobre il costo dell'alimentazione, nonostante gli aumenti subiti dal burro, dalle uova, dal prosciutto, dall'insalata e da qualche altro genere ortofrutticolo, secondo le statistiche la spesa settimanale, sostenuta dalla famiglia tipo per i generi fondamentali, risulta di 12.475 lire, mentre nel mese precedente (settembre) era di 12.[illegible].

Ai rincari hanno fatto da contrappeso alcuni ribassi. Se il burro è salito da una media di 1170 lire al chilo a una media di 1235 (con punte di 1700-1800), il riso è diminuito di 10 lire al chilo, da 180 a 170; se il prosciutto è rincarato da 2250 a 2370 lire al chilo, la carne di gallina è ribassata da 910 a 900. Agli aumenti di prezzo di pomodori, insalata, melanzane, hanno fatto riscontro i ribassi di patate, limoni, pere, uva, noci e conserve di pomodoro. Attualmente, il burro è sceso ad una media di 1000 lire al chilo e forse scenderà ancora.

Difficile rendersi conto della tendenza generale per gli ortaggi, dato che sono giunti sui mercati nuovi tipi, ma altri cominciano a scarseggiare. Tutto sommato, si nota però una tendenza al rincaro, dovuta essenzialmente a fattori stagionali. In netta diminuzione invece il prezzo della frutta, sia per la funzione calmieratrice svolta dall'Alleanza Cooperativa, che continua a vendere 3 chili di mele per 100 lire, sia per l'applicazione del decreto legge sulla liberalizzazione dei mercati che ha provocato ribassi anche nei negozi e sui mercati rionali.

IN QUINTA PAGINA:
Il sen. Merzagora alle celebrazioni di Palazzo Madama

Il Piano Regolatore approvato dal Ministero

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, riunitosi ieri in assemblea generale a conclusione di un approfondito esame, ha espresso parere nel complesso favorevole sul Piano regolatore della nostra città. La notizia è stata comunicata telefonicamente al Sindaco, e poi confermata con un telegramma del ministro Togni che dice tra l'altro: «*Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha suggerito talune modifiche atte a perfezionare il nuovo importante strumento di disciplina urbanistica di codesta nobile dinamica e progredita città*».

Si era recato in stazione per riscuotere un vaglia

Chiuso in uno stanzino di Porta Nuova dal rapinatore che si spaccia per agente

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio - Il falso poliziotto gli chiede i documenti, poi lo deruba e lo minaccia - L'aggredito telefona alla Volante che arresta un'ora più tardi il ladro in un cortile di via Belfiore

Alle 16,30 di ieri l'operaio Mario Duo di 50 anni, residente a Grugliasco, via Cotta 11, si recava a Porta Nuova per impostare un espresso e riscuotere un piccolo vaglia all'ufficio postale. Notava, accanto a lui, allo sportello, un uomo sulla quarantina, bruno, tarchiato, vestito di scuro. Quando usciva dall'ufficio se lo rivedeva dinanzi, ma non vi faceva caso. Entrava nei gabinetti della stazione e apriva la porta di uno stanzino, per appartarsi. In quello riceveva una spinta violenta. Barcollava, poi si voltava, sdegnato. L'uomo tarchiato s'era chiuso dietro di sé l'uscio e lo fissava con aria di minaccia e di riprovazione.

— Cosa vuole? — esclamava il Duo — se ne vada!

— Adagio — rispondeva l'altro — lei parla con un agente di polizia. Esibisca i documenti. Anzi, mi consegni il suo portafoglio.

— Io non consegno niente — balbettava l'operaio — sono un galantuomo e non ho mai avuto nulla da rimproverarmi. Andiamo in commissariato e là mostrerò i documenti.

— Che commissariato! che commissariato! — esclamava stizzito lo sconosciuto — fuori il portafoglio o te ne pentirai!

Senza dare il tempo al Duo di difendersi, lo afferrava, lo scuoteva brutalmente e lo inchiodava al muro. Poi con gesto fulmineo gli sfilava dalla tasca interna della giacca il portafoglio: constatato che v'erano soltanto carte personali, lo lasciava cadere sul pavimento e cominciava a perquisire il malcapitato. Trovava, in un'altra tasca, un borsellino con 7 mila lire. Abbandonando bruscamente la goffa commedia dell'agente di P.S., l'uomo si rivelava per quel che era in realtà: un rapinatore. Si impadroniva del denaro e fuggiva dallo stanzino, dopo aver intimato all'operaio:

— Sta' fermo, non gridare, altrimenti sarà peggio per te! E non far denuncia alla polizia!

Il Duo, superato il primo comprensibile smarrimento, usciva a sua volta dallo stanzino e inseguiva il malvivente. In via Goito lo raggiungeva e tentava di fermarlo. Ma il rapinatore si svincolava e si dava nuovamente alla fuga. L'operaio invocava aiuto, la gente si radunava, stupita e allarmata. Lo sconosciuto infilava il portone dello stabile n. 18 e andava a nascondersi in un angolo del cortile. Si telefonava alla Questura e tre agenti della Squadra Mobile, Di Stella, Patera e Barbajni si precipitavano sul posto a bordo di un'«Alfa 1900». Il rapinatore era arrestato mentre tentava ancora di fuggire.

In questura i funzionari lo identificavano per Francesco Esperiio di 44 anni, nativo di Bari, proveniente da Bologna e giunto nella nostra città l'altro ieri. Veniva trattenuto in arresto, denunciato all'autorità giudiziaria per rapina, sequestro di persona e usurpazione di titolo.

— In un cortile di via Garibaldi fra pochi giorni sarebbe stato inaugurato un negozio di articoli sanitari e idraulici. Ma ieri, poco dopo mezzogiorno, due agenti del commissariato Moncenisio si sono recati nel negozio e hanno invitato il titolare, Giuseppe Malfa, a seguirli in ufficio. Dopo breve interrogatorio il Malfa veniva tratto in arresto e inviato alle «Nuove».

Il giovane si era reso responsabile di appropriazione indebita e truffa. Egli lavorava come commesso alla ditta di Egidio Graneri, di corso Tassoni 30, che si occupa di impianti idraulici: era incaricato di fare gli acquisti per la ditta. Egli ordinava quantitativi di merce superiori a quelli che poi faceva depositare nel magazzino del suo principale: il resto veniva portato in via Garibaldi, là dove egli avrebbe aperto il negozio.

Gli erano andati bene numerosi colpi. E gli sarebbe andata ancora bene e sarebbe diventato commerciante in proprio, se il Graneri non avesse deciso di effettuare un controllo delle merci e delle fatture. L'imbroglio è stato scoperto. Tutto il materiale che si trovava nel negozio del Malfa è stato consegnato al Graneri, che già l'aveva pagato senza saperlo.

Sei anni al giovane geloso che accoltellò la fidanzata

La condanna in Appello - Nel 1º giudizio: 4 anni e 8 mesi

Ieri è comparso in Assise d'appello il decoratore ventisettenne, Antonio Feola, da Potenza, già condannato a 4 anni e 8 mesi per tentato omicidio della fidanzata, la ventenne Concetta Carbone. Tra i due erano frequenti i litigi. Durante uno di essi, nel marzo del '57, il giovane incise con una lametta un piccolo segno sul viso della ragazza. Rifatta la pace, fissarono la data delle nozze per il mese di luglio.

Il 26 giugno i due si trovavano nell'alloggio di corso San Maurizio 31 che avevano già affittato in vista delle nozze, quando scoppiò una violenta scenata. Antonio colpì con quattro coltellate al torace la ragazza che fu ricoverata al San Giovanni, in gravissime condizioni. Il feritore andò a costituirsi, la ragazza guarì dopo un mese di degenza. Tutti i giornali pubblicarono la sua fotografia: un meccanico di Berna, commosso dalla triste vicenda, venne in Italia per conoscerla e pochi mesi dopo la sposò.

«Per lei ho perso la testa. Con un temperino e non con un coltello — ha ripetuto ieri ai giudici il Feola, difeso dall'avvocato Gentilli Insabbato —: volevo soltanto lacerare l'abito che le avevo regalato». La Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Nicasia, canc. Quaglia) ha elevato la pena a 6 anni di reclusione.

216 patenti ritirate in quattro mesi dal Prefetto

Il Prefetto ha disposto nello scorso ottobre il ritiro di 72 patenti di guida per auto e 23 licenze di circolazione per motocicli, nei confronti di coloro che, per le ripetute infrazioni dimostrano di essere un pericolo alla pubblica incolumità.

Dal 1º luglio al 31 ottobre sono state ritirate complessivamente 216 patenti di guida automobilistica e 56 licenze di circolazione per motocicli.

La pubblicità dei prezzi all'ingrosso fa da calmiere a negozi e bancarelle

Le norme di liberalizzazione hanno evitato in questi giorni di maltempo bruschi sbalzi nei prezzi degli ortofrutticoli - Assemblea dei commercianti

Lo sciopero dei tram ieri ha fatto diradare l'afflusso del pubblico al mercato all'ingrosso di frutta e verdura. Il temporaneo impedimento non intacca tuttavia la utilità della liberalizzazione. Tutte le massaie ed i consumatori in genere hanno già potuto constatare i benefici effetti dell'apertura del mercato generale e della pubblicazione dei prezzi all'ingrosso. Si è notato un livellamento dei prezzi in molti negozi e ribassi a volte anche sensibili in quasi tutti i mercati rionali. I commercianti stanno cioè lentamente rendendosi conto della mutata situazione e si aggiornano. E' questa una constatazione confortante, che torna anche ad onore della categoria.

Altro fatto è che l'anno scorso, proprio in questi giorni, il comparire del maltempo, il freddo, un po' di pioggia bastavano per provocare il repentino aumento dei prezzi sia all'ingrosso sia al dettaglio. Aumentava tutto: non solo la merce che era ancora negli orti, ma anche quella che si trovava già nei magazzini o nei negozi.

Il fenomeno era diventato quasi automatico. Quest'anno fortunatamente il fenomeno è apparso molto attenuato. Ad esempio la pioggia di questi giorni non ha provocato sbalzi dei prezzi né al mercato all'ingrosso né sulle bancarelle rionali. La relativa stabilità delle quotazioni è uno dei risultati raggiunti con le nuove norme che hanno dato nuova efficacia al meccanismo della concorrenza.

I negozianti si lamentano della nuova situazione. Però non devono attribuire i loro guai esclusivamente al decreto che autorizza l'ingresso dei consumatori ai Mercati generali. Mentre tutto il mondo progredisce, i commercianti sono rimasti fermi ai vecchi sistemi di distribuzione della merce rendendoli anzi più onerosi.

Per dimostrare la loro insoddisfazione si riuniranno domenica alle 9,30 al cine Lux. Minacciano non la serrata dei negozi ma lo sciopero: per un giorno non comprerebbero cioè frutta e verdura sul mercato all'ingrosso.

E' una via sbagliata. Se la categoria dovesse veramente prendere una simile decisione, allora bisognerebbe riesaminare tutto il problema delle licenze e chiedersi se non è il caso di abolirle, puntando verso la libertà totale del commercio e della concorrenza.

Così si è comprato ai Mercati generali

Coste	L. 35		Spinaci ricci	L. 110
Cardi	» 70		Zucche	» 30
Carote	» 40		Caki riviera	» 52
Cavolfiori nostrani	» 80		Castagne	» 40
Cavoli verza	» 30		Fichi d'India	» 80
Cicoria catalogna	» 35		Mele delizia	» 80
Lattuga	» 120		Mele renette 1ª qual.	» 70
Insalata mista	» 200		Mele comuni	» 35
Insalata belga	» 300		Pere abate Fetel	» 120
Cipolline	» 75		Pere Butirro	» 70
Cipolle gialle	» 28		Pere Kaiser	» 120
Fagiolini freschi	» 250		Pere Williams	» 65
Finocchi	» 40		Pere comuni	» 30
Patate 1ª qualità	» 30		Uva Regina	» 153
Peperoni gialli e rossi	» 50		Uva nera Lacrima Christi	» 77
Pomidori riviera	» 100		Arance bionde	» 100
Porri	» 50			

Questi sono i prezzi prevalenti, in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi di frutta e verdura venduti ieri ai Mercati generali. I consumatori possono comprare quantità anche piccole ogni giorno dalle 10 alle 12.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Darbiano Maria in Bonardi, a. 50, nata a Susa, abitante in v. S. Antonio da Padova 5; Gallo Felicita, a. 87, Torino, c. Regina Margherita 167; Boria Maria, a. 89, Lanzo Tor., c. Francia 38; Cavallotti Angela, a. 76, Palazzolo Verc., v. Arquata 14; Biondo Rosina ved. Cusco, a. 83, Roncade, v. Elvo 4; Messe Anna in Borra, a. 53, Vercelli, c. Regina Margherita 77; Motta Annibale, a. 69, Biella, c. Vittorio Eman. 194; Thomé Luigi, a. 55, Sciacca, v. Cibrario 106; Vinassa Giuseppe, a. 78, Torino, c. Giulio Cesare 116; Pasquero Cesare, a. 12, Torino, c. Postumia 57; Brachet Cota Giacoma, a. 84, Corio, c. Reg. Margherita 150; Cajoli Norberto, a. 65, Firenze, c. Princ. Oddone 31; Basta Giovanni, a. 70, Bra, v. G. Dina 36.

Deceduti in ospedale: Pasqua Benedetto, a. 64, Patrasso; Michela Angela, a. 78, Torino; Brezzalla Bartolomeo, a. 14, Carignano; Griffa Remigio, a. 70, La Loggia; Bernasconi Carlo, a. 61, Luino; Alessandra Margherita ved. Romano, a. 87, Neive; Maria Teresa ved. Carpo; a. 80, Roascco; Carso Clementina ved. Bordi, a. 84, Torino; Fariao Emilio, a. 67, Camerano.

Morti 21 - Nati 47 - Matrimoni 38.

Due giorni di pioggia: 91 millimetri d'acqua

L'autobus di Cavoretto bloccato da una grossa frana di terriccio

Un pullman carico di passeggeri era appena passato quando è avvenuto il crollo - Una villa in pericolo - Il Po cresce: già allagati i Murazzi

Piove dalle otto di mercoledì mattina, senza tregua. Fino a ieri sera alle 20 erano caduti complessivamente 91 millimetri di pioggia. Se si calcola anche la pioggia caduta il giorno sei e il giorno undici, si ha, nel mese, un totale di 110 millimetri che supera già largamente la media di novembre, che è di 82 millimetri. Per tutta la giornata il cielo è stato bigio e chiuso, e nel pomeriggio, verso le 16, si è incupito ancor di più: la città si è trovata quasi all'improvviso immersa nella sera.

Il maltempo è generale: nell'arco alpino, la pioggia cade fino ad una quota di 1800 metri, più in alto nevica. La caduta della neve attenua le conseguenze di questa perturbazione atmosferica limitando il volume delle acque che si precipitano verso il piano. Tuttavia i torrenti sono gonfi e i fiumi si stanno alzando. Il livello del Po, al posto di controllo di Meirano, nei pressi di Moncalieri, mercoledì mattina alle 8 era a 64 centimetri sotto lo zero idrometrico, il punto di riferimento per le misurazioni in caso di piena. Alle 8 di ieri mattina era a —20 centimetri, alle ore 11 a +5, alle 12 a +16.

Da quell'ora le acque hanno continuato ad alzarsi con un ritmo di dieci centimetri all'ora. Alle 18, l'ultima misurazione della giornata, il livello era a +66. Siamo ancora ben lontani dalla «piena». Il 15 giugno dello scorso anno, nell'epoca cioè dell'alluvione che tanti danni portò nella nostra provincia e in quella cuneese, il livello superò di m. 4,30 lo zero idrometrico e il 1 maggio 1949, una piena memorabile, toccò i m. 8,63.

Ieri sera alle 19 l'acqua raggiungeva la banchina che è di fronte al Valentino e poco dopo invadeva i locali posti sotto il piano terreno del Castello medioevale, nei quali ha l'abitazione e il magazzino il signor Pelato Nono proprietario dell'omonimo imbarcadero. Insieme con i propri familiari egli ha dovuto rapidamente portare al sicuro il proprio materiale. Alle 22 in casa sua c'erano già 30 centimetri d'acqua. Verso mezzanotte il fiume coprirà i «murazzi».

In città l'insistenza della pioggia ha causato parecchi allagamenti di cantine e di strade, specie in periferia dove non esiste una adeguata rete di fognatura. Alle 22,25 di ieri sera una grossa frana ha bloccato il viale XXV Aprile che dal Ponte del Gatto sale al centro di Cavoretto. Essa è caduta pochi minuti dopo che era transitato in discesa un pullman dell'A.t.m. carico di passeggeri. La famiglia Prevedelli che abita al numero 158 del viale, circa a metà strada tra il Ponte e Cavoretto, ha udito un boato; contemporaneamente una scossa ha fatto tremare le fondamenta della casa. I Prevedelli sono usciti per vedere che cos'era successo e hanno trovato, poco distante, una enorme massa di terra che aveva cancellato la strada.

Lo smottamento è avvenuto sulla sinistra di chi sale verso Cavoretto: su un fronte di una ventina di metri, la terra è crollata giù dal ripido pendio, da una altezza di trenta metri, ed ha scoperto le fondamenta di una villetta che è in corso di costruzione da parte del geom. Cresta che abita al numero 137 dello stesso viale. Subito avvertiti si recavano sul posto i vigili del fuoco per i rilievi del caso e un'autoradio di vigili urbani i quali provvedevano a deviare il traffico per la Strada antica sulla quale però non possono transitare i pullman.

L'on. Nenni domani parla al Cine Italia

Il segretario del p.s.i. on. Nenni giunge a Torino domani. Alle ore 16, nel cine Italia di via Nizza n. 150, pronuncerà un discorso per illustrare agli iscritti al Partito la sua relazione per il 33º Congresso nazionale. La riunione è stata promossa dagli esponenti della corrente autonomista.

Furto d'auto — L'A.C. segnala che è stata rubata la «600» Torino 214-472.

Specchio dei tempi

Lo sciopero dei tranvieri - Il signor Barberis non ha sprecato 25 lire - Scrivono le massaie di Borgo S. Paolo - Chi può vivere in quiete - Anche il pescivendolo ha una famiglia da mantenere - Non è colpa del vigile - Ho sposato un operaio

Un lettore ci scrive:

«Proclamare lo sciopero di un servizio pubblico essenziale, come quello tranviario, senza preavviso, è una assoluta mancanza di coscienza e di senso del dovere di fronte alle necessità della cittadinanza. Hanno pensato i signori sindacalisti al disagio che avrebbero creato a chi deve lavorare e non ha un mezzo proprio di trasporto? Come sia stato possibile concepirlo proprio non comprendo. Lo sciopero improvviso poteva trovare giustificazione se l'A.t.m. fosse di capitale privato con intenti speculativi ma essendo municipalizzata e per di più passiva, ci si chiede: dove vogliamo arrivare?

Il biglietto a L. 30 significa un aumento di 100 volte rispetto al 1939; salirà a 117 volte con il biglietto a 35 lire dal prossimo gennaio 1959. Quali altri generi sono aumentati così, anche se in mano a profittatori e speculatori?

«Perché il Sindaco e l'Assessore non si sono preoccupati di ciò? Perché non pensano che l'aumento è un grave sacrificio per la povera gente, mentre proprio loro sono stati eletti per tutelarne gli interessi? Non era il caso di riesaminare ancora il bilancio? Invece no, pare sia più comodo aumentare senza tuttavia eliminare il disagio degli scioperi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un impiegato a 46 mila lire al mese con moglie e tre figli. Non sapevo dello sciopero dei tram. Sono arrivato in ritardo e ho perso un'ora di paga. Ho dovuto prendere sei camion (meno male che c'erano) e ho speso trecento lire. A gennaio mi sarà aumentato il biglietto del tram e il tesserino.

«Come privato cittadino vedo le mie spese aumentare per coprire il deficit dell'A.t.m. Mi si dice che i bigliettari sono pagati molto più di me. Mi si dice che il personale dell'A.t.m. è più numeroso del necessario. Con gli aumenti che i tranvieri chiedono il deficit salirà ancora. E a pagarlo saremo sempre noi poveri cittadini torinesi.

«Pagando io una quota parte del deficit dell'A.t.m. chiedo: di conoscere le tabelle paga dei tranvieri dai manovratori ai dirigenti; di conoscere il numero degli iscritti a libro paga dell'A.t.m.; di conoscere il numero delle vetture circolanti per Torino.

«Mi pare che, democraticamente, la mia richiesta sia onesta. Oggi purtroppo alla democrazia si è sostituita la demagogia. Vedi l'alleanza fra i vari sindacati di vario colore.

«E così, democraticamente e demagogicamente, anche questa lettera non sarà pubblicata. Alle perdite di oggi aggiungerò L. 25 di francobollo, anche questo per merito dei tranvieri».

Giuseppe Barberis

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo massaie di Borgo San Paolo. Ringraziamo vivamente i legislatori, l'autorità, *La Stampa* per la bella iniziativa che ci consente di recarci a turno ai Mercati generali per l'acquisto libero del fabbisogno settimanale di frutta e verdura a prezzo finalmente ragionevole ed accessibile!

«Notifichiamo che i nostri padroni di casa (intero palazzo) sono alcuni ricchi ambulanti di frutta e lo sono solamente per merito del loro guadagno».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto su *La Stampa* dell'11 corr. il "robusto" articolo di fondo "Vivere in quiete". Anche il titolo è allettante! (specie per i benpensanti!). Vivere in quiete!

«Certamente può vivere in quiete chi possiede delle buone "entrate" e per conseguenza ha una bella casa accogliente, riscaldata d'inverno e con aria condizionata d'estate; chi ha moglie e figli ben nutriti, calzati e vestiti; chi può godere gli agi della vita. Ma come può vivere in quiete chi, pur consumando la vita a frusto a frusto nel lavoro, non riesce a sfamare la propria famiglia? Come può vivere in quiete quel dipendente statale (per citare un esempio) che percepisce 32 mila lire al mese, ha moglie nullatenente e due figli alla scuola d'avviamento, e deve pagare 14 mila lire mensili di pigione?

«Intanto si legge che a Roma una baldoria è costata un milione!... Si legge che il Governo stipendia ben 131.304 tra Ufficiali e Sottufficiali per comandare 187.436 militari, che è come dire 62 comandanti per ogni 100 militari di truppa. Che l'on. Andreotti nega ogni miglioramento a chi serve lo Stato col lavoro, perché mancano i fondi. Come si fa a vivere in quiete?».

Mario Bosco

Un lettore ci scrive:

«Io sono un piccolo rivenditore di pesce e ho seguito in questi ultimi giorni, la vostra campagna per i prezzi. Il cittadino leggendo quanto pubblicate voi, chissà quali idee si forma sul nostro conto, sicuramente, che siamo dei nababbi. Però non pensa che per guadagnarci un pezzo di pane, dobbiamo prendere a volte dalla mattina alla sera, la pioggia e il freddo. Che dobbiamo anche noi mangiare, che abbiamo anche noi una famiglia da mantenere, e non solo quelli che lavorano in fabbrica. In più, bisogna tener presente che non abbiamo né mutua, né pensione, e guai a venire ammalati, credetemi, preferirei morire subito.

«Al mattino, rimpiango certe volte i dipendenti municipali addetti al mercato ittico, lavorano si e no tre o quattro ore al giorno, e hanno uno stipendio che supera le settanta mila lire mensili, con tutte le varie aggiunte, di ferie e tredicesima mensilità ecc. ecc. E alcuni di loro non conoscono una trota, da un volgare merluzzo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Perché tanti lettori de *La Stampa*, se la prendono col vigile "troppo curioso" e non con chi ha fatto stampare quegli incriminati fogli sui quali sono poste tante quelle simpatiche domande: composizione dell'alloggio, superficie dello stesso, telefono, cani, persone di servizio, automobili, villeggiatura ecc. ecc.?

«I fogli vengono trasmessi poi già intestati, ai vigili, e col ordine di adempiere accuratamente a quell'ingrato compito (il vigile è un vigile e non un accertatore di imposte) di accertare le condizioni economiche di una famiglia, il suo tenore di vita e tutto quanto può interessare per l'applicazione di una equa imposta di famiglia che, al fine (e chi non lo sa?) non è mai proporzionata alle reali condizioni della famiglia stessa che la deve pagare».

Un vigile addetto a quell'ingrato compito

Una lettrice ci scrive da Corso Vico:

«Vorrei dare una risposta alla lettera firmata "Una ragazza felice" pubblicata sul giornale *La Stampa* dell'11 scorso, per confermare pienamente quanto in essa asserito.

«Io, dopo aver compiuti gli studi, ed essermi impiegata come contabile di prima categoria (mansione svolta per ben 20 anni), ho sposato un semplice operaio. Sono esattamente 13 anni di vita in comune che conduciamo in un'atmosfera di piena felicità. Mio marito, dopo aver superato non poche difficoltà, è riuscito ad allestire una piccola officina situata in una casa costruita con le sue proprie mani in quattro anni, e con il suo lavoro onesto è stato in grado di farmi abbandonare l'impiego che, benché rimunerativo, ho lasciato volentieri, per dedicarmi completamente a chi mi ha dato tanta felicità, benché fosse un semplice operaio meccanico».

Una sposa felice

La generazione — del Carso —

E' stata notata con qualche amarezza sullo *Specchio dei tempi*, prima e dopo il 4 novembre, una certa qual freddezza nelle rievocazioni della vittoria di quarant'anni fa: un senso di lontananza, di distacco, se non proprio di oblio. E di rincalzo a queste osservazioni, Paolo Monelli, in un recente articolo, esaminava alcuni dei motivi di questo fenomeno, per cui la guerra del '15-'18 oggi ci appare remota nel tempo, come separata da noi da un intervallo d'uno o due secoli. Mi pare che a quelli, già così vivacemente indicati da Monelli, si possa aggiungere un altro motivo. Sia lecita questa postilla a chi era soltanto un bimbo al tempo di quella guerra, ma ebbe in famiglia due dei caduti di allora (i fratelli alpini Giuseppe ed Eugenio Garrone, non ignoti all'alpino Monelli), e crebbe nel culto di quelle memorie, circondato dagli amici e dai compagni degli zii.

A dirla chiara, il motivo è questo: la falsificazione retorica che di quella guerra, come di tante altre, inscenò e impose il fascismo. A ciò concorsero, certamente, altri atteggiamenti non tipicamente fascisti: la frenesia attivistica di certa gioventù insoddisfatta, le esasperazioni del nazionalismo, le storture del dannunzianesimo deteriore. Ma tutto questo confluì e si cristallizzò nella interpretazione ufficiale che di quella guerra dètte il fascismo. Esaltazione dell'arditismo come fine a se stesso; clangori d'inni e di fanfare e di discorsi inebriati; la passione dell'interventismo stravolta a infatuazione aggressiva nei confronti degli altri popoli; volgari speculazioni sulla «vittoria mutilata»; irrisione per l'Italietta che aveva pur sostenuto e sofferto e vinto quella guerra durissima. E specialmente, un che di meccanico e di esteriore, di forzato e di insincero, per cui Vittorio Veneto e il 4 novembre diventavano il prologo in cielo della «rivoluzione» delle camicie nere.

Fu una mistificazione penosa, che durò anni e anni: penosa soprattutto per chi quella guerra aveva combattuto, oltre che con valore, con serietà morale. In quegli anni — se ben ricordo, fra il 1930 e il 1934 — Adolfo Omodeo aveva intrapreso, sulla *Critica*, un'ampia rassegna e uno studio critico delle lettere e dei diari dei caduti. Voleva essere, e realmente fu, una rivendicazione degli ideali che avevano sorretto i combattenti più pensosi e consapevoli, e dell'umano fervore che era stato anche nei più umili. Ma fu una opera condotta con un senso amaro di solitudine. Omodeo si sentiva un sopravvissuto della generazione «carsica»: quella generazione «a cui apparteniamo e da cui ormai ci sentiamo quasi staccati per tanti altri eventi vissuti e sofferti, per tanta vita toccata in sorte a noi soli». E scriveva: «Quella generazione ci pare già conchiusa e consacrata alla storia, riassunta dai migliori che caddero... Appaiono già in una lontananza augusta; come a noi fanciulli i padri del Risorgimento».

Questo spiega perché molti sopravvissuti della generazione carsica si appartassero, con un senso di pudore, e custodissero chiuse in sé le memorie delle cruente battaglie e dei sentimenti genuini di quella guerra. (E abbiano a fastidio, oggi ancora, tutto ciò che potrebbe apparire troppo facile e convenzionale rievocazione. Come ha detto bene Monelli, «oggi quei sentimenti, che naturalmente giudichiamo ancora validi e nobili, ci paiono da tenere con pudore dentro di sé, o almeno da non sbandierare ad ogni occasione»).

I combattenti del '15 avevano sentito, in modo più o meno chiaro e imperioso, la necessità di «salvare un più umano istinto di vita contro l'istinto nibelungico, belluino, della guerra tedesca» (Omodeo). Dopo la subdola e insidiosa proposta tedesca di pace del dicembre 1916, uno di loro, Giuseppe Garrone, scriveva al padre: «Anche noi desideriamo la pace, e come! ma non la pace che getterà l'Europa nelle mani empie del militarismo germanico, bensì la pace che suonerà restaurazione di tutti i diritti e di tutte le nazionalità... Sarebbe vita possibile la nostra, se dovessimo piegare il capo di fronte alla prepotenza tedesca? Se tutti i nostri sacrifici non fossero e non potessero essere che i primi di tutta una serie di maggiori e di più atroci? Se dovessimo piangere non solo sulla carneficina dei nostri fratelli, ma anche su quella dei nostri figli, dei nostri nipoti?». Se questo era l'animo dei combattenti del '15-'18, come poteva ai migliori superstiti non apparire un falsificatore di quella guerra il fascismo, che di anno in anno veniva esaltando la forza sopraffattrice, il delirio imperialistico, lo scherno e la sfida agli «immortali principî», e doveva finire per aggiogare sé e il paese alla suprema follia hitleriana? Tra la guerra virilmente accettata e sofferta dai soldati del Carso e del Grappa, e la guerra sognata da Mussolini, e dai suoi non c'era continuità, ma incolmabile frattura. E ben si comprende il corrucciato sdegno con cui molti si trassero in disparte.

E ancora: non le gesticolazioni eroiche di cui tanto si pasceva la retorica del regime fascista, ma piuttosto una tranquilla e raccolta misura umana, una gentilezza dignitosa, e una freschezza di ideali ereditati dal Risorgimento erano la nota distintiva della generazione che entrò in guerra nel 1915. Qualche mese fa, il casuale rinvenimento della lettera di uno di questi caduti stupì e commosse molti italiani, per i suoi accenti semplici, misurati, accorati. Parve una portentosa voce d'oltretomba, la rivelazione di un mondo ignoto: ed era soltanto il riflesso di un modo di sentire, di uno stato d'animo di tutta una generazione, che sotto il fascismo sembrò inabissarsi nel silenzio, come le acque nelle riarse pietraie del Carso. Molte lettere di caduti furono pubblicate all'indomani della prima guerra mondiale. Moltissime altre, ancora inedite, si trovano al Museo del Risorgimento di Milano. (O, almeno, vi si trovavano prima dell'ultima guerra. Speriamo che non siano andate distrutte sotto i bombardamenti. L'alacre direttore di quel Museo, il prof. Leopoldo Marchetti, potrà rassicurarci). Le une e le altre costituiscono, nel loro complesso, una fonte documentaria di prima importanza, a cui le generazioni più giovani potranno attingere per riscoprire la fede dei padri. E forse non sono lontani i tempi di questa più alta giustizia storica. La recente commozione per il ritrovamento di quella lettera sembra confermarlo.

Mi sia consentito un piccolo ricordo personale. Nell'estate del 1944, dovendo raggiungere a Pradleves, in una valle del Cuneese, una delle più agguerrite formazioni partigiane, portai in dono all'amico Livio Bianco un libro di Scipio Slataper (uno dei più puri combattenti del '15). Egli aveva invano cercato quel libro anni prima; ed era felice di averlo lassù, tra le sue montagne, tra i suoi partigiani. Quella sera parlammo a lungo della guerra del Carso, e della nostra così diversa, ma idealmente congiunta alla prima. Sentivamo che sarebbe venuto il giorno in cui la guerra del '15-'18 sarebbe stata intesa nel suo vero significato; e i patimenti, gli oscuri eroismi, i propositi e i sogni di quegli anni ormai lontani sarebbero riapparsi nel loro intatto valore morale. Il fascismo aveva capovolto quella scala di valori, e finito per allearsi al nazismo. Ma ecco, finalmente gli italiani avevano ripreso la giusta battaglia. I tedeschi venivano su rabbiosi per quelle valli, con le loro divisioni corazzate, a snidarne gli esecrati «ribelli». Ma non ci sarebbero riusciti. Non ci poteva esser dubbio: la grande vergogna sarebbe stata cancellata. E quello che fu l'animo della generazione carsica sarebbe tornato alla luce.

A. Galante Garrone

«HULA HOOP» ANCHE SULL'ACQUA



La ballerinetta dodicenne Vickie Lynn Macroy ha saputo unire il gioco che attualmente trionfa negli Stati Uniti, l'«hula hoop», con lo sci d'acqua e si esibisce con gran successo in un lago presso Salton City, in California (Telefoto)

OTTO SCRITTORI DELLA «GIOVENTU' BRUCIATA» SI CONFESSANO

La rivolta dei "teddy boys,, nasconde un sentimento d'inerzia e di paura

È una protesta infantile, che cela un grande bisogno di ordine e di disciplina - Invece di lavorare seriamente, preferiscono "evadere,, in emozioni immediate e violente - Marcel Carné ha intitolato «I bari» il film ad essi dedicato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 novembre.

Dalla fine della guerra ad oggi moltissimi appellativi sono fioriti, in varie lingue, intorno a quelli che passano per gli esemplari più irrequieti del nostro tempo: «generazione bruciata», «sradicati», «vitelloni», «halbstarken», «teddy boys», «stiliaghi», recentemente ne sono nati altri due: «giovani arrabbiati» e «tricheurs». Sono forse un po' troppi per indicare dei tipi che, salvo lievi varianti, si possono trovare dagli Stati Uniti all'Urss, e si riconoscono facilmente all'aspetto piuttosto monotono. Portano di solito cappotti da campo, maglioni accollati e camicie a scacchi, giubbotti di cuoio, si tagliano i capelli alla Marlon Brando e alla James Dean, ostentano modi rudi. Fanno, insomma, tutto il possibile per differenziarsi dal mondo che li circonda. Al di là delle differenze nazionali e locali, il loro comune sottinteso polemico è il rifiuto della società, in cui si sentono estranei.

Pur ricollegandosi allo spirito un po' lontano e sfiorito dei caffè esistenzialisti di St. Germain-des-Près, questi «ribelli» sono lungi dall'uscir di scena, e costituiscono un discutibile polo di attrazione per i suggestionabili. Che vogliono? Che pensano? Di recente, ha cercato di studiare da vicino i giovani della «Rive gauche», che sono i prototipi del genere, il regista Marcel Carné. Valendosi di parecchi aiutanti, egli ha battuto il quartiere e raccolto un folto materiale documentario.

Uno dei caratteri comuni di tali giovani, che egli ha chiamato *tricheurs* (cioè «bari») è la conclamata repulsione per il mondo di oggi e la pretesa di evadere, anche da se stessi, con l'alcool, i balli, i sensi, le partite di piacere, il jazz, le sfrenate corse in automobile. Ecco uno dei loro slogan: «Viviamo in un mondo che si dissolve. Non ravvisiamo intorno a noi alcun valore, alcuna causa per cui valga la pena di battersi. Non vogliamo lavorare. Non vogliamo inserirci in una società che disprezziamo».

Al posto degli ideali, essi coltivano il gusto delle emozioni violente e gratuite, dei giochi pericolosi, grazie ai quali dimostrano in che lieve conto tengono la vita. Per esempio: quando si recano a un *party*, vi sono ragazzi che montano sul tetto dell'ascensore e si sfidano a chi si appiattirà per ultimo al termine della corsa, rischiando così di rimanere schiacciati contro il soffitto. Il risultato dell'inchiesta di Marcel Carné, è stato un film che in questi giorni, a Parigi, richiama moltissimo pubblico e suscita vivaci commenti. Riassumo, in poche righe, l'intreccio. Una ragazza e un ragazzo, che professano apertamente il cinismo sentimentale dei *tricheurs*, scoprono di essere molto comunemente innamorati. Si tratta di un pasticcio. Per non contraddire il loro ostinato disprezzo per qualsiasi valore («L'amore, essi dicono, non è che una tecnica»), per non «perdere la faccia», essi tengono serrati nel cuore i loro sentimenti. E' un gioco crudele che finisce tragicamente. Un giorno la ragazza, pilotando troppo velocemente l'automobile, si uccide.

Un altro documento interessante è quello che ci offrono otto dei più autorevoli rappresentanti del gruppo dei «giovani arrabbiati», i quali, recentemente, hanno raccolto in un volume (non ancora tradotto in italiano) il sommario delle loro idee. Figurano tra essi due scrittori trentenni: il francese Colin Wilson, figlio di un calzolaio, ex-garzone di bar, nel quale, secondo molti critici, si riconosce tutta una generazione di giovani inglesi; e John Osborne, autore di una commedia che ha levato un certo rumore, «Ricorda con rabbia» di cui Guido Piovene scrisse, or sono alcuni mesi, su queste colonne da Parigi e che viene ora rappresentata a Milano.

Gli otto *angry men* rivelano, in mezzo a pensieri spesso nuvolosi e confusi, il fondo comune ai molti giovani in rivolta dei nostri giorni; e cioè uno spirito ribelle sotto al quale si nasconde un gran bisogno d'ordine e di normalità. Il loro atteggiamento non è amore dell'anarchia, come si potrebbe credere, ma orrore della insicurezza che affligge la vita contemporanea. Essi ravvisano nel predominio della civiltà tecnica il nemico numero uno, che non soltanto disumanizza trattando gli uomini come i denti di un ingranaggio, ma mette in pericolo la stessa esistenza. E' vero o no, si chiedono, che la Terra, da un momento all'altro, potrebbe dissolversi in una nube atomica? Essi citano volentieri le parole di Sartre: «Eccoci ritornati all'anno mille, ogni mattina che ci svegliamo potrebbe essere la vigilia della fine dei tempi...».

Il furore degli *angry men* si rivolge particolarmente contro gli uomini politici, senza distinzione di colori e di confessioni, i quali, secondo loro, sono incapaci di trovare una soluzione e di dare agli uomini una ragionevole base di sicurezza. Scrive Colin Wilson: «La leggerezza dei dirigenti d'oggi ci avvicina ogni giorno di più alla fine inevitabile». A chi credere? Il loro odio per la politica è totale. Per quanto si volgano in giro non vedono un principio di salvezza. Un tempo l'umanità riponeva la sua fiducia nella religione. Ma «due secoli di libero pensiero hanno corroso la fede». Oggi il dubbio è come una grande ombra che oscura la visuale.

Al fondo di questi odierni *enfants terribles* non vi è niente di diabolico, ma si cela piuttosto un desiderio di ordine. Essi si atteggiano a «irregolari» per un segreto amore di «regolarità». Una frase di Colin Wilson è trasparente: «La malattia dell'*outsider* è un bisogno istintivo e irrefrenabile di disciplina». E poiché intorno essi ravvisano il caos, protestano.

Inutile negare che la vita di oggi offre motivi di inquietudine. Ma l'atteggiamento di questi «arrabbiati» è indubbiamente puerile. Il rifiuto iroso e ostentato di un mondo che «non piace», ha questo di sospetto: che può fornire il facile pretesto per abbandonarsi ai piaceri immediati, all'alcool, alla evasione dei sensi, alla malavita, al qualunquismo, al rifiuto snobistico dei sentimenti. Di fronte a un mondo che condannano, anche per i giovani non c'è che un atteggiamento serio da prendere: operare con tutte le forze, nei propri limiti, per migliorarlo.

Alfredo Todisco

UN FENOMENO CHE SFIDA MUTAMENTI POLITICI E RIFORME SOCIALI

Il rapimento del pastore protestante recentissimo e tipico «colpo» della mafia

I banditi, catturato il vecchio, danneggiarono l'auto; sua moglie, siciliana, disse ai carabinieri che si trattava di un guasto casuale - La grande forza della mafia è il silenzio dei complici, di chi ha paura, dei molti che la giudicano una vergogna dell'isola e non ne parlano volentieri - Una domanda senza risposta: perché tanti piccoli criminali, in apparenza isolati, riescono a trovare testi compiacenti ed avvocati di grandissimo nome

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 13 novembre.

Con alcuni amici siciliani parliamo della mafia e l'avvio alla conversazione ci è offerto dalla doppietta di querele, con ampia facoltà di prova, sferrata dall'ex-ministro on. Bernardo Mattarella contro il giornalista inglese Maxwell e il parlamentare comunista on. Li Causi. Siamo seduti al bar dell'albergo più centrale e frequentato di Palermo, tra gente che si esprime come i miei amici, con gesti, sguardi e sussurri più che con parole. Davanti a noi, allungato in una poltrona, il capo rovesciato sullo schienale e un mezzo sguardo tra le palpebre molli rivolto a inseguire chissà quali fantasmi sul soffitto, c'è una delle vittime illustri della mafia, titolare di un cospicuo ducato, due volte rapito dai banditi e liberato con pesanti riscatti. La prima volta gli costò cinquanta milioni e due denti che i banditi gli ruppero con il calcio della rivoltella, la seconda quaranta milioni. Ora affoga la paura di essere rapito una terza volta con metodi abbastanza consueti: i banditi sono sempre in circolazione e denunciarli è una eventualità che nessuno si prospetta in casi come questi.

Ho citato questo episodio perché vistoso e, sotto certi aspetti, d'un romanzesco venato di umorismo; potrei però infilarne alcune decine per dimostrare che la mafia non è soltanto un fenomeno di delinquenza comune, ma anche una mentalità che genera un particolare costume sociale e politico. L'ultimo è accaduto domenica scorsa, vicino a Menfi. I banditi hanno sequestrato il pastore protestante Alberto Castello, italo-americano tornato in vacanza al paese d'origine; prima di allontanarsi nella notte con la loro vittima, hanno bucato una gomma dell'automobile sulla quale, minacciati dalla pistola, erano rimasti la moglie ed i figli del rapito. Venti minuti dopo due carabinieri hanno incontrato sulla strada gli sventurati; ma la donna, anche lei di origine siciliana, anziché raccontare quanto era accaduto, disse che la macchina aveva avuto un guasto e stava aspettando il meccanico. E non avrebbe mai parlato se i carabinieri, afferrate a volo alcune voci, non l'avessero un po' costretta a confidarsi. Nonostante il lungo soggiorno in America, la paura e la diffidenza verso le autorità, derivatagli dalle secolari esperienze siciliane, le imponevano di tacere.

Il silenzio frutto della paura è diffuso almeno quanto l'omertà cosciente, e la mafia può così compiere indisturbata i suoi crimini pressoché certa della impunità. Parlo di mafia come organizzazione, non di individui mafiosi. Alcuni delinquenti possono essere catturati o inviati a Ustica al confino di polizia, ma sono stracci di poco conto, molti dei quali non sanno nemmeno per ordine di chi uccidono o ricattano, e la loro momentanea assenza non indebolisce l'organizzazione. I miei amici compivano sforzi di dialettica per convincermi che siamo noi settentrionali a costruire romanzi sulla mafia e le sue ramificazioni in ogni classe sociale: «E' un deplorevole fenomeno di delinquenza comune alimentata dalla miseria — affermava uno di loro. — Aprite scuole e strade, procurate lavoro ai disoccupati e la mafia scomparirà».

La conversazione si trasformò in un'accademia di tesi insostenibili. Fino a ieri si diceva che la mafia era un prodotto del latifondo e del sistema feudale ancora vivo in molte campagne della Sicilia; ora il latifondo è stato smantellato e la mafia prospera, come mai prima, in campagna e in città. Una interminabile catena di delitti d'ogni genere come il tragico corollario di questa inoppugnabile realtà. «A voi piace il colore — disse un anziano assessore. — Parlate di nastrini e lutto e crepitar di mitra perché ciò colpisce l'immaginazione del lettore. Se un assassino uccide un uomo a Milano o Torino, gli dedicate tre righe di cronaca; ma se ciò accade a Palermo, gli dedicate una pagina e rispolverate la mafia». Il mio interlocutore era polemico, si riferiva a poche righe di una precedente corrispondenza dalla Sicilia. Non mi fu difficile obiettargli che un assassino giudicato da un qualsiasi tribunale si presenta solo, senza processioni, davanti alla giustizia, mentre qui anche poveri delinquenti che uccidono sotto l'impulso della miseria, sovente sono difesi da costosi, celebri avvocati, possono contare su stuoli di volenterosi testimoni che depongono a loro favore, non ne incontrano mai uno, non dico che li accusi, ma che sia almeno incerto, e quasi sempre sono assolti per insufficienza di prove.

«Non vorrei sostenere — disse uno degli amici — che i nostri uomini politici siano interessati nei delitti commessi dai mafiosi dei mercati generali, dei giardini, delle acque o delle macellerie». Non era questa la mia intenzione, anzi sono certo che nessuna personalità abbia interesse a vedere «sparati» gli Ignoto, i Cottone, i Di Peri e tanti altri che tenevano le fila dei ricatti all'ingrosso e al dettaglio; ma è sulla versatilità del mafioso che intendevo spostare la conversazione. Per quanto abili nel tessere trame delittuose, i mafiosi sarebbero facilmente esposti alla giustizia se non fossero organizzati e protetti. Ma le protezioni bisogna meritarsele e il mafioso, all'occasione, sa trasformarsi in buon procacciatore di voti per le elezioni comunali, provinciali, regionali e nazionali. Gli è sufficiente imporre agli elettori gli stessi metodi «persuasivi» che usa per coloro che subiscono passivamente il ricatto nei loro commerci: l'intimidazione o la promessa di qualche vantaggio. E non gli è difficile far accettare il dono di bei voti sicuri a chi, spinto dalla volontà di potere o anche solo dall'ambizione, aspira ad una carica pubblica.

In Sicilia, ogni partito scarica sugli avversari l'accusa di servirsi di tali sistemi poco commendevoli per assicurarsi il successo elettorale; ma, a quanto sembra, il male è equamente ripartito, perché la mafia è una distorta mentalità piuttosto diffusa, contro la quale è impossibile ogni difesa. Quando si cerca di giustificarla, presentandola come un fatto umano degno di considerazione, se non di indulgenza, si diventa per ciò stesso dei mafiosi, e gli amici coi quali discorrevo, in buona fede e incapaci di far male a una mosca, non venivano meno alla regola. Avevamo incominciato a parlare del libro di Ed Reid e delle gravi accuse fatte ad alcuni siciliani emigrati in America, diventati tristemente famosi nella malavita americana, e ad altri che si sono serviti della potenza raggiunta dai compaesani delinquenti per occupare alte cariche. Uno degli interlocutori, giovane avvocato dall'oratoria ribollente, pronunciò con risentita veemenza questa frase: «In America, la mafia è nata come ribellione al sistema sociale americano. Gli emigranti siciliani che sbarcavano a New York erano relegati nei quartieri più sudici della città, considerati alla stregua dei negri; la disperazione li ha uniti nella rivincita contro l'ordinamento che li avviliva».

Quella dichiarazione mi disorientò: accettare il delitto come principio base di una protesta sociale, e non il delitto intellettualoide alla Raskolnikof, ma il massacro per ottenere il monopolio della corruzione col sudicio traffico di narcotici, di stupefacenti, del gioco di azzardo clandestino, del meretricio, del ricatto, mi parve mostruoso e lo dissi chiaramente. Il giovane avvocato chiuse la sua tesi oratoria, si aprì ad un largo sorriso e mormorò in tono conciliante e scherzevole: «E' pur necessario trovare una spiegazione a certi fenomeni, capisci che cosa voglio dire?». Lo comprendevo perfin troppo, era intuitivo perché i siciliani in genere non parlano volentieri della mafia: taluni la subiscono e tengono la bocca chiusa per paura; altri la accettano e quando proprio non possono tacere, tentano di giustificarla con l'assurdo sillogismo che la miseria è fame, disperazione, delitto, desiderio di impunità, quindi mafia organizzata.

E' vero che, parlando del triste fenomeno, quasi sempre si generalizza al punto che chi legge è indotto a immaginare un immenso pantano di complicità dal quale nessuno si salva; ma è doveroso notare che anche in Sicilia vi sono uomini sinceramente preoccupati e addolorati di essere quasi perennemente sottoposti al tribunale dell'opinione pubblica, e non soltanto nazionale, per colpa della piaga che avvelenisce l'atmosfera dell'isola. Anch'essi, però, si chiudono in sdegnoso silenzio per non confondersi coi demagoghi che condannano la mafia a parole e se ne servono quando gli torna comodo. Oppure svelano impensabili nostalgie per Mussolini ed il prefetto Mori, come se nel ventennio fascista la mafia non sia stata prospera, camuffata sotto l'orbace e il fez nero, potente a Palermo come a Roma.

E rende perplessi il silenzio con cui certi uomini accettano senza reagire la accusa di mafiosi affidata sovente alla voce anonima, ma talvolta a giornali e manifesti. «Perché essere mafiosi non è una vergogna», dicono i più loquaci, e si riallacciano alle origini della «onorata società», quando la mafia era una nobile consorteria che difendeva i deboli e gli oppressi, rendeva agli offesi quella giustizia che non ricevevano dalle autorità costituite. «Quella che voi ora chiamate mafia, aggiungono, è volgare delinquenza e noi la rinneghiamo».

La fine del discorso coincide con l'inizio. Il cerchio si chiude con affermazioni quasi identiche, di sdegno per gli assassini che disonorano la Sicilia. Ma al centro del sanguinoso cerchio di delitti, una domanda non ottiene mai risposta: «Perché in Sicilia anche la bassa delinquenza organizzata è pressoché invulnerabile?». Evidentemente giova ad alcuni, e a molti.

Francesco Rosso

Alla ricerca del pastore la polizia di tre province

Palermo, 13 novembre.

La polizia di tre province (Palermo, Trapani e Agrigento) è impegnata nelle indagini per far luce sul misterioso sequestro del pastore evangelico italo-americano Alberto Castello, di 72 anni. Finora, però, ogni ricerca è risultata vana.

Il Castello mezzo secolo fa si era trasferito da Menfi (Agrigento), suo paese natio, nell'America del Nord. Qui col suo lavoro era riuscito a farsi una discreta posizione. Nel settembre scorso, dopo tanti anni, vinto dalla nostalgia, si era deciso insieme alla moglie Maria Di Carlo, pure nativa di Menfi, a ritornare in Italia.

Una volta ristabilitosi a Menfi, in una casetta di via Garibaldi, si era dedicato tutto alla diffusione del culto evangelico. Domenica, sulla strada del Filo che unisce Campobello di Mazara a Selinunte, mentre viaggiava sulla sua «Cadillac» con i familiari, il Castello fu fermato da due banditi armati e mascherati; sotto la minaccia delle armi, l'intera famiglia fu depredata di quanto aveva; il pastore fu portato via.

La polizia, ora, sta cercando i rapitori. Nella zona, i cani-poliziotto stanno esplorando a palmo a palmo il terreno. Per il momento pare che ai parenti non sia giunta nessuna richiesta di riscatto. Ciò rende ancora più misterioso l'episodio in quanto non si riesce a capire quale altro motivo può avere spinto i banditi.

Patino si ritiene diffamato da un settimanale

Nuovo processo oggi a Novara su querela del "re dello stagno,,

Novara, 13 novembre.

Un processo che vasta eco ebbe due anni or sono, verrà nuovamente discusso domani al tribunale di Novara. Imputato sarà, però, questa volta soltanto il direttore di un settimanale dott. Salvato Capelli, e non più il giornalista americano Michele Stern e la signora Joanne Connolly Patino. Nei confronti di questi ultimi due il tribunale di Novara già emise la sua sentenza il 4 febbraio 1956, allorché mandò assolto lo Stern per insufficienza di prove e condannò la signora a 70 mila lire di multa.

La posizione del dott. Capelli, che doveva rispondere, in concorso con gli altri due, di diffamazione a mezzo stampa, venne stralciata per una questione costituzionale sulla responsabilità oggettiva del direttore di giornale. Risolto dalla Corte costituzionale il conflitto tra l'articolo 57 del Codice penale e l'articolo 27 della Costituzione nel senso che la responsabilità del direttore è da ritenersi colposa, il dott. Capelli è stato rinviato a giudizio.

Il processo del 1956, così come quello di domani, trae le sue origini dalla querela presentata dal nipote del re dello stagno James Ortiz Patino a seguito di un articolo apparso su *Le Ore* nell'agosto 1954. In esso il giornalista Michele Stern raccontava di una intervista concessagli dalla signora Joanne Connolly, moglie del Patino, la quale accusava il marito di averla sottoposta a sevizie sino a costringerla a fuggire e a tentare il suicidio. Come si è detto lo Stern venne assolto, sia pure per insufficienza di prove e la signora condannata a una multa. La sentenza tuttavia non passò in giudicato; nelle more dell'appello, la signora Connolly morì in Svizzera in circostanze tuttora oscure.

Winston Churchill ha deciso di fumare meno sigari

Toronto, 13 novembre.

Sir Winston Churchill ha notevolmente limitato in questi ultimi tempi il suo consumo di sigari. Lo ha rivelato stamane Alfred Dunhill, presidente della «Dunhill Tabacco Company», fornitore privato dell'ex-statista inglese. «E' un vero peccato — ha detto Dunhill — ai giornalisti. Sir Winston Churchill era uno dei nostri migliori e più affezionati clienti».

L'alto carico fiscale ostacola in Francia l'industria dell'auto

Essa produrrà quest'anno un milione di macchine; tuttavia (scrive il «Figaro») le tasse ne frenano lo sviluppo - Gli automobilisti nel 1957 hanno pagato all'erario 656 miliardi di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

L'industria automobilistica francese avrà prodotto alla fine di quest'anno più di un milione di macchine. E' una cifra-primato per la Francia, ma due paesi in Europa la superano ancora largamente: la Germania con 1 milione e mezzo di unità e la Gran Bretagna con 1.400.000. La produzione francese avrebbe potuto attingere nel '58 a vette più alte se le vendite non avessero subìto una flessione sensibile in settembre, quando i concessionari si trovarono inspiegabilmente i magazzini pieni e ristagnava anche il mercato delle macchine usate.

Gli indici di ottobre autorizzano a ritenere che il fenomeno sia superato. La «recessione» di settembre merita tuttavia d'essere meditata. E' un campanello d'allarme: in realtà, osserva *Le Figaro*, sull'industria dell'automobile in Francia incombe da anni l'ombra della crisi. Essa non ha ancora raggiunto un incremento sufficiente. Bisogna riparare ad alcuni gravi errori che frenano lo sviluppo dell'automobile. E' necessario produrre di più: una produzione più alta ribassa i costi (e perciò aumentano le vendite), permette un più rapido ammortamento dei capitali, consente un volume maggiore di investimenti.

Non si può davvero affermare, scrive *Le Figaro* in tono polemico, che lo Stato abbia fatto molto per favorire la produzione. Come in Italia, in Francia l'industria dell'automobile è minacciata da eccessivo fiscalismo. Secondo il quotidiano parigino, l'auto francese paga più balzelli che in qualsiasi altro paese moderno. Lo scorso anno essa ha reso alle casse dello Stato, fra imposte dirette ed indirette, la enorme somma di 656 miliardi di franchi, di cui 367 miliardi soltanto per tasse sulla benzina. Ma facciamo un raffronto con l'Italia. L'industria italiana è soggetta proporzionalmente ad oneri forse maggiori: nel '57 le tasse sugli autoveicoli hanno reso infatti allo Stato oltre 400 miliardi di lire, su una produzione di un terzo rispetto alla francese.

A Parigi molte voci autorevoli si sono levate in difesa dell'automobile. «Se non vuole chiudere gli occhi davanti alla realtà economica del paese — scrive *Le Figaro* — lo Stato non può continuare nella sua ottusa politica fiscale. Non solo deve rinunciare al proposito di gravare ulteriormente sugli autoveicoli con le tasse; ma è giunto il momento di considerare seriamente la eventualità di ridurre al più presto il carico delle imposte».

Le ragioni sono molteplici. Innanzi tutto, è dimostrato che il fisco avrebbe tutto da perdere da nuovi gravami: aumentando le imposte, le vendite diminuirebbero in proporzione maggiore al volume delle tasse. In altre parole, il fisco incasserebbe di meno. L'industria automobilistica ha inoltre, oggi, un peso considerevole nell'economia generale (afferma *Le Figaro*). Per fare qualche esempio, in Francia essa assorbe il 15 per cento della produzione siderurgica, il 30 per cento di quella dei laminati, il 20 per cento delle vernici, il [illegible] per cento del caucciù, l'85 per cento dei vetri.

Se l'automobile è in crisi, ne risentono dunque vasti settori produttivi. E' un'industria-pilota (prosegue nel suo esame *Le Figaro*), la cui prosperità è un fattore determinante dello sviluppo economico. Alcuni esperti sostengono che si potrebbe rallentare senza inconvenienti la produzione automobilistica accelerando il ritmo in altre industrie, come i cantieri navali. Ma è un errore. Da nessun'altra industria come da quella dell'automobile dipendono tanti settori economici, e quindi il benessere di centinaia di migliaia di famiglie.

Le esportazioni diminuirebbero sensibilmente se la produzione di auto subisse un rallentamento, perché i costi salirebbero. La Francia ha esportato nel 1957 26 mila autoveicoli in più di quanti non ne avesse prodotti globalmente nel 1938: in cinque anni — dal 1952 al 1957 — l'incremento delle esportazioni è salito del 280 per cento, mentre la produzione è aumentata soltanto del cento per cento. Alla vigilia del Mercato comune, conclude *Le Figaro*, il governo dovrà prestare la massima attenzione a favorire quanto più possibile questa industria che assicura la prosperità generale.

n. d.

Serata senza emozioni a Lascia o raddoppia

Avanza il pastorello calabrese Sospesa la "sfida" per malattia

La «campionessa» su Dante colpita da influenza - Due esordienti promossi, uno bocciato - Ospite d'onore la bimba risparmiata dal leone

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 novembre.

Anche questa sera «Lascia o raddoppia» non ha avuto la consueta appendice di «Sfida al campione». Giovedì scorso, come si ricorderà, fu per mancanza di tempo; questa sera non ha potuto essere presente all'avvenimento la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, colpita da una malattia di stagione, una leggera forma influenzale. La «campionessa» torinese ha fatto pervenire alla direzione della Rai-Tv in corso Sempione un conciso certificato medico: il suo stato febbrile non le ha permesso di partecipare al gioco.

Giovedì prossimo ella sarà senz'altro sul palcoscenico del teatrino della Fiera, e la nobile piemontese (un personaggio particolarmente simpatico per la semplicità e la comunicativa che ha dimostrato di possedere) potrà iniziare il «duello» con il suo sfidante, il fruttivendolo bresciano Domenico Comina che, a quanto si dice, è ferratissimo su Dante e sulla «Divina Commedia».

L'assenza dei concorrenti in lizza per la «Sfida» ha naturalmente avvantaggiato gli esordienti: tre nuovi concorrenti sono apparsi davanti alle telecamere. Uno bocciato alla seconda domanda, e gli altri due promossi: questo, in sintesi, il bilancio.

Il primo ad affrontare il cimento è stato un giovane studente fiorentino, Sergio Guzzo di 16 anni, che ha presentato una materia inedita: la missilistica.

Studente liceale, con la fronte ricoperta da un vistoso ciuffo di capelli neri, il neo-concorrente ha dichiarato testualmente: «Credo di essere nato con la maschera dell'attore». E' caduto alla seconda domanda: ha sbagliato nell'indicare il nome del pilota italiano che il 23 ottobre 1934 stabilì il primato di velocità per idrovolanti.

Completamente nuova anche la seconda materia della serata presentata da una graziosa, dinamica insegnante elementare di Bari: Linda Palladino di 26 anni. La maestrina si è fatta interrogare sulle religioni vive. La simpatica concorrente ha avuto un pericoloso momento di amnesia alla terza domanda, allorché si è trattato di indicare il continente cui si riferivano due feticci che le erano stati mostrati in diapositiva. La Palladino però si è subito ripresa ed ha superato l'ostacolo. Poi di slancio ha risolto le rimanenti domande.

E' stato poi presentato un personaggio abbastanza interessante, uno straniero: si chiama Hans Gunther. E' un giovanotto il cui viso bruciato dal sole mostra la familiarità con i campi di neve. E' cugino del grande sciatore austriaco Toni Sailer.

Gunther è di Kitzbuhel, ha sposato una ragazza italiana ed ormai da diverso tempo si è definitivamente stabilito a Verbania, dove fa il commerciante. Naturalmente si è presentato su una materia che gli è familiare: gli sport invernali, pattinaggio compreso. Questo particolare ha offerto il destro al regista Romolo Siena di effettuare due collegamenti esterni con il Palazzo dello Sport, ove si replica la sfarzosa rivista americana «Holiday on ice». Hans Gunther ha risposto a tutti otto i quesiti, alcuni dei quali presentati con inserti filmati. Ospite d'onore è stata la sciatrice Carla Marchelli. Nelle prossime settimane Sailer in persona verrà a Milano per scegliere la busta al cugino.

Unico concorrente superatite della scorsa settimana è stato il pastorello calabrese Michele Daniele, che sa tutto sui «Promessi Sposi». Questa sera è entrato in cabina per 1 milione e 280 mila lire e ne è uscito vittorioso.

I funzionari della Tv fanno di tutto per ravvivare la trasmissione: ospite della serata è stata addirittura la piccola Teresa Porro, cioè la bimba di due mesi che il leone ha risparmiato nella fuga dal circo a Vighizzolo. La straordinaria avventura è stata rivissuta con voce commossa dalla mamma della piccola Teresa, che fu muta ed atterrita testimone di quei drammatici momenti (anche il leone avrebbe forse meritato l'onore di apparire alla ribalta).

c. b.

«Vado dove il Signore desidera»

Il bimbo scappò di casa dietro consiglio della madre

Voghera, 13 novembre.

Angela Papini di 46 anni, madre del piccolo Giancarlo Gnocchi, di 7 anni, da Zavattarello, ha confessato oggi ai carabinieri di essere stata lei ad indurre il figlio ad allontanarsi da casa, e di averlo seguito, dopo che era stata denunciata la sua scomparsa. La donna ha inoltre ammesso di aver pure suggerito al bambino il contenuto dello strano biglietto trovato affisso alla porta di casa, che diceva: «Vado dove il Signore desidera».

La Papini non ha saputo spiegare le ragioni della sua azione: evidentemente la donna ha agito in preda a disturbi psichici. Tempo fa la poveretta era stata ricoverata in una casa di cura per malattie mentali. Dalla propria abitazione si è già allontanata due volte, facendovi ritorno dopo un'assenza di otto-dieci giorni.

A Cuneo le elezioni per il Congresso Europeo

Cuneo, 13 novembre.

Un lavoro intenso viene compiuto dal Comitato di Iniziativa per il Congresso del popolo europeo. Molti striscioni sono apparsi nella città con la scritta: «Cuneo vota per l'Europa». La città di Cuneo, infatti, è la diciassettesima, dopo il primo gruppo che nel mese di novembre del 1957 aveva chiamato i cittadini alle urne, a presentarsi alle elezioni. Queste si svolgeranno il 29 e 30 corrente e il 1° dicembre prossimo.

Tutti i cuneesi che hanno compiuto 18 anni saranno per tale data invitati a dichiararsi favorevoli alla costituzione della federazione europea per mezzo di una Costituente, espressione del popolo europeo. Dopo avere ricevuto il certificato elettorale, essi potranno votare presso uno dei seggi pubblici segnando cinque preferenze nella lista dei candidati presentati sulla scheda di voto.

I delegati eletti rappresenteranno la cittadinanza di Cuneo al Congresso del popolo europeo che si terrà in dicembre a Lione. E' già stata aperta ufficialmente la campagna elettorale con una riunione in municipio.

Vietati i «flippers» in provincia di Alessandria

Alessandria, 13 novembre.

Il questore di Alessandria, con provvedimento che entrerà in vigore il 1° gennaio 1959, ha incluso il gioco dei "flippers" nel numero di quelli vietati. Ha quindi impartito disposizioni ai sindaci dei Comuni della Provincia affinché avvertano tempestivamente gli esercenti, che da quella data il gioco non potrà più essere praticato nei loro locali.

Condannate madre e figlia per aver ucciso il neonato

L'infanticidio venne scoperto perché le volpi dissepellirono il cadaverino - Tre anni e 9 mesi alla donna; un anno e mezzo alla ragazza

Alessandria, 13 novembre.

Si è svolto oggi in Corte di Assise il processo a carico dei coniugi Settimino Giacchero di 51 anno e Giulia Gilardi d'anni 53, della loro figlia Maria di 18 anni — tutti residenti a Spigno Monferrato — e di Antonio Mito d'anni 20, abitante alla frazione Tupino. Maria Giacchero aveva avuto una relazione da cui era nato un bimbo; il neonato era stato sepolto in un campo in una zona deserta infestata dalle volpi. Gli animali avevano dissotterrato il cadaverino, che era stato poi trovato da gente del luogo. I carabinieri, al termine delle indagini, denunciavano all'autorità giudiziaria i coniugi Giacchero e la figlia per infanticidio ed occultamento di cadavere, e il Mito, che aveva avuto relazione con la giovane Maria, per atti contro la morale in luogo pubblico.

Giulia Gilardi — comparsa a giudizio in stato d'arresto — ha cercato sempre, sostenendo che il bimbo era nato morto, di addossarsi la maggior parte della colpa, ed ha dichiarato che aveva agito per evitare alla famiglia il disonore. Il Presidente della Corte l'ha incriminata in udienza per false attestazioni, in quanto ha detto di essere incensurata mentre è risultato che aveva riportato due condanne, pure per infanticidio: una a sei mesi di carcere e l'altra a quattro anni.

Il P. M., al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna della Gilardi a undici anni di carcere, di Maria Giacchero a tre anni, del Mito a sei mesi e ha concluso per la assoluzione con formula dubbia di Settimino Giacchero. La Corte ha ritenuto Giulia Gilardi responsabile di infanticidio, occultamento di cadavere e falso e l'ha condannata a tre anni e nove mesi di carcere. La figlia è stata condannata ad un anno e sei mesi; al Mito sono stati inflitti due mesi e 15 giorni di carcere con la condizionale. Infine il Giacchero è stato assolto per insufficienza di prove.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: Marinai donne e guai, di G. Simonelli

Perpetrazione italospagnola sul venerando motivo dei marinai a terra, affamati di donnine. Sottolineato dalla canzoncina di Modugno che ha anche suggerito il titolo, *Marinai donne e guai* trasporta a Barcellona gli stanchi moduli del nostro cinema dialettale ispirato al bullismo. I marinai sono quattro, e da buoni italiani fanno strage di cuori femminili ad ogni scalo. Questa volta però, diffidati e minacciati da un esoso sottufficiale, promettono di mantenersi alle tentazioni e di rimanere uniti sorvegliandosi l'un con l'altro. Promessa, è il caso di dire, di marinai. Quando Abbe Lane, che ha bisogno di una divisa marinaresca per salvare il fratello dai *gangsters*, esercita la sua pressione su Mario (Maurizio Arena), questi cede subito e si lascia ingenuamente spogliare, trascinando i compagni, a lor volta presi nel vortice delle tentazioni, nei suoi stessi guai. Inutile dire che tutto finisce bene: il solo a rimetterci, in tanta confusione di doppi sensi e spogliarelli, è il buon gusto. Oltre ai ricordati, si producono senza freno di regia, Tognazzi, Vianello, Giampiero Littera, Lauretta Masiero, Rossella Como e molti altri. Qua e là una spunta gustosa, una battutina azzeccata.

l. p.

Il cantante Fausto Cigliano oggi al Circolo della stampa

Oggi venerdì, alle ore 18, il cantante e chitarrista Fausto Cigliano presenterà al Circolo della stampa un saggio del suo repertorio. Fausto Cigliano, appena ventunenne, ha già raggiunto una notorietà attraverso la sua partecipazione ai festivals napoletani e alla televisione.

I soci possono accompagnare un familiare.

TEATRO STABILE — Il 19 novembre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi del Teatro Stabile della Città di Torino. La scuola avrà come materie d'insegnamento: dizione, recitazione, cultura fisica, musica, cultura e organizzazione teatrale.

CONSERVATORIO — Domani, alle 21,30, Canti della Montagna eseguiti dal coro alpino torinese «La Grangia» classificato primo assoluto ai concorsi nazionali di Bellagio 1956 e Novara 1958. In programma: canti piemontesi, trentini, friulani e lombardi.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-Marisa Del Frate nella rivista «Chiamate Arturo... 777». Ultimi tre giorni.

Teatro Stabile (Sala Gobetti via Rossini 8): ore 21,15 «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15, 21,15: Antologia cinema muto italiano.

Circo Ferdinando Togni (P. Susa): stasera ore 21: debutto del Festival mondiale del Circo. Telef. 49-850.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 22.

Art Ancien (corso Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra P. A. Garlasco. Or. 17-18,30.

Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Giovanni Balausino.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. Rolla.

Galleria «La Bussola» (Po 9): pers. Cesarina Seppi: 10-13; 15-20.

Saletta Malavolti (c. Inghilterra n. 27): vendita eccezionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-25.000) ore 9-12,30; 15-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 17 tè; 21-1 Complesso M° Gianni Romano, canta S. Luconi.

Arlecchino Danze (v. San Secondo n. 57): 21 «Franco e i G. 5».

Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino Danze: 17-21 Roseclot.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 18,30-21 Spadarini.

Gey: 17-21 due orch. Achille Ovale-Los Marcianos. Tel. 611-646.

La Cicala Danze: Orch. Lana 21.

La Perla: ore 21 M° Pippo Penno.

Principe: 21 Compl. Paolo Bittante.

Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-218): Orchestra Millepiedi, Attrazioni.

Taverbetta (via Amendola 10, tel. 47-568): Orch. Michelino, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina, F. Gravey, P. Clay e Lauretta Masiero.

Astor: «Marinai, donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi, R. Vianello, R. Como.

Ceroo: «Il sentiero della violenza» Scope tech. con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant.

Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.

Doria: «Indiscreto», technic con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Lux: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curt Jurgens, N. Maurey.

Reposi: «L'albero della vita» Sc. techn., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry» Orario: 13,35, 16,35, 19,10, 22,10.

Romano: «Un attaro di cielo» con Rosanna Schiaffino, Mastroianni. Pomeriggio L. 400, serale L. 500. Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.

Vittoria: «Tutta la verità» Stewart Granger, Donna Reed, G. Sanders.

Ariston: «I soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, M. Carotenuto e Totò.

Arlecchino: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles. Vietato minori. Locale riscaldato.

Augustus: «Il marmittone» Jerry Lewis e David Wayne.

Nazionale: «I cacciatori» tech. Sc. R. Mitchum, R. Wagner, Britt.

Sassoè: «Spalle al muro» Gerard Oury, Jeanne Moreau, Philippe Nicaud. Platea L. 300. Viet. min. a. 16 Or.: 14,25 16,30 18,20 20,15 e 22,15.

Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. techn., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15.

Alexandra: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.

Capitol: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.

Faro: «Un pugno di polvere» Gary Cooper, Suzy Parker, Scope.

Fiamma: «Avventure del Moro di Venezia» col. Prem. Festiv. Cannes.

Hollywood: «I miserabili» Scope technic., Jean Gabin, D. Delorme. Orario spett.: 14,30, 18,10, 21,30.

Ideal: «Fine di un gangster» M. Simon e Rivista con Fausto Cigliano. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrero-Morgan-Zavatt 16.15-21.15. Serata premi. Film. «Altair» tech.

Massimo: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd; tech. Scope. D. Niven. Orario: 14,30, 18, 21,30.

Principe: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme, Blier, Reggiani, Bourvil. Or. 14,50-18,10-21,30.

Statuto: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, Scope tech., David Niven. Or.: 14,30, 18, 21,30.

Adriano: «Senza famiglia».

Alcione: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Sc., William Holden, Guinness, J. Hawkins. Ultimo 21,45.

Alpi: «Carica dei 600» con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

La Perla: Il ponte sul fiume Kwai, tech. Scope, Alec Guinness, William Holden. Ultimo ore 21,30.

Regina: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, A. Franciosa.

Asti: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech., J. Jones, Holden. 10.

Milano: «Il tesoro dei corsari» e «Giuramento d'amore», Apert. 10.

Olimpia: Tamburi di guerra, col.

Po: «L'amore di una grande regina» technic., con R. Schneider.

Porta Nuova: «Artisti e modelle» e «Il seme della violenza».

S. Felice Ivan figlio diavolo bianco.

Esperia: «Uomo che non voleva uccidere» tech. Scope, Don Murray.

Giardino: Contrabb. Mediterraneo.

Italiano: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Mirafiori: «Mia nonna poliziotto».

Viasaglio: «Un certo sorriso» in Sc. tech., J. Fontaine, C. Carère.

Araldo: «Senza famiglia» techn., André Michel, G. Cervi, Brasseur.

Eliseo: «Acqua alla gola» Todd.

Fréjus: «Sfida all'O.K. Corral» Vist. tech. Lancaster, Douglas.

Nuovo: «Valeria ragazza poco seria» Maurizio Arena, G. Palletta.

S. Paolo: «Il principe del circo» tech. Sc., D. Kaye, Pierangeli.

Belgio: «Liana schiava bianca» tec.

Corallo: «Bonjour tristesse» tech. Scope. D. Kerr, D. Niven.

Eridano: «Acqua profonda» tech. Alan Ladd, Diana Foster.

Oropa: «Mare caldo» C. Gable.

Radium: «Orma del leopardo».

V. Veneto: «Tamango» C. Jurgens, D. Dandridge, tech. Scope.

Astra: «Selvaggio è il vento» Vist. A. Magnani, A. Quinn, Franciosa.

Bernini: Per chi suona la campana ore 19 e ore spettacoli. Ult. 22.

Cibrario: «Orizzonti lontani» A. Ladd, E. O'Brien, technic. Scope.

Elios: «I peccatori di Peyton». L. Turner, H. Lange. Viet. minori.

Faedra: «L'uomo che sapeva troppo» col., J. Stewart, D. Day.

Europeo: «Bacio di fuoco» tech. J. Palance, B. Rush.

Excelsior: «Bonjour tristesse» D. Kerr, D. Niven, technicolor.

Massaua: «Verità quasi nuda» Therry Thomas, Peter Sellers.

Odeon: «Le fatiche di Ercole» col. Scope, Steve Reeves, Silva Koscina.

Star: «Cow Boy» technicolor Scope G. Ford, J. Lemmon.

Adua: «Massacro grandi pozzi» Sc., B. Sullivan, O'Keefe. Varietà.

Aurora: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, R. Salvatori.

Brescia: «Cow Boy» Scope, Ford.

Châtillon: Città del fuorilegge, tec.

Edelweiss: «Napoleone» colori.

Eri-Dan: «Mia nonna poliziotto».

Falchera: «Assassino di fiducia».

Fortino: «Tamango» Sc. Jurgens.

Maior: «Bonjour tristesse» Scope viet., Deborah Kerr, David Niven.

Nord: «Sfida all'O.K. Corral» tec. Vist., Lancaster, Douglas, Fleming.

Palermo: Faccia d'angelo. Rooney.

Sociale: La sfida» R. Schiaffino.

Zenit: «Grande strada azzurra» Yves Montand, Alida Valli, colori.

Cabiria: «Tarzan e il Safari perduto» technicolor Scope.

Colosseo: «La lancia che uccide» Scope tech. Solo per oggi.

Continental: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica, Vianello.

Flora: «Sissi giovane imperatrice» technicolor, Romy Schneider.

Italia: «Quo vadis?» tec., Taylor, D. Kerr. Apert. 13,30, ult. 21,30.

Moderno: «Vento di terre lontane» «Tempo di villeggiatura» De Sica.

Piemonte: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, Franciosa.

S. Carlo Uomo non voleva uccidere

Spezia: «Liana la figlia della foresta» Marion Micael, I. Galter.

Diana: «Afrodite dea dell'amore» Isabelle Corey, I. Tunc, Sc. col.

Dora: «Pattuglia d'assalto».

Roma: «Senza famiglia» G. Cervi.

Alba: «La riva delle tre giunche» Scope colori, Dominique Wilms.

Apollo: «Principe del circo» Sc. techn. Danny Kaye, Pierangeli.

Edera: «Ventidue spie dell'Unione» Sc. tech. Segue «Uomini contro l'Artide» di Walt Disney.

Lucento: «Via col vento» tech. Vivien Leigh, Clark Gable. Unico spettacolo ore 20,30.

Lutrario: «Fraulein» Scope tech. Mel Ferrer, D. Wister.

Murialdo: «Pistola per un vile» Scope, Fred Mc Murrac. Rule.

Splendor: «Nata di marzo» G. Ferzetti, J. Sassard.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Teatro Stabile abbonamenti ridotti all'Enal. Salone dell'Automobile ridotti all'Enal.

TELEVISIONE E RADIO

Prossimo inizio di telescuola

Roma, 13 novembre.

Il corso di «Telescuola», che prenderà il via lunedì 24 novembre, prevede una serie di lezioni che si svolgeranno tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 14 alle ore 14,10. Il quadro delle lezioni è questo: lunedì: italiano, matematica; martedì: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, storia, geografia, educazione civica, religione; mercoledì: osservazioni scientifiche e lezione di lingua francese; giovedì: matematica, italiano; venerdì: osservazioni scientifiche, storia, geografia, educazione civica; sabato: francese, esercitazioni di lavoro e di disegno tecnico.

La radiotelevisione italiana, in occasione di questa trasmissione metterà in vendita ogni quadrimestre una serie di opuscoli nei quali sarà contenuto il testo di ciascuna lezione fatta alla tv. Lo studente che avrà dimostrato, mediante prove scritte davanti a una commissione, di aver seguito regolarmente e con profitto i corsi televisivi, potrà sostenere i relativi esami presso qualsiasi scuola di Stato.

Programma tv — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) L'Opera dei Pupi di Maria Signorelli presenta: «Serata di gala al Teatro dei Burattini», fantasia di fiabe, filastrocche e balletti. Programma: La cicala e la formica; Minuetto; Le oche alla fonte del re; Il drago goloso; Girotondo; Le figlie di madama Doré; Tarantella; b) «Sfida al Fort Apache», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile con rubriche di arredamento, estetica, moda, cucina, attualità a cura di Piera Rolandi e presentato da Marisa Borroni.

19,30: «Uomini e libri», a cura di Luigi Silori che presenterà Libero Bigiaretti: l'incontro servirà a continuare il discorso sulle correnti più vive della narrativa italiana contemporanea che fu iniziato qualche settimana fa con lo scrittore G. Cassieri.

19,45: «La faccia del problema», servizio giornalistico di Ugo Zatterin. - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «La spada di Damocle», commedia in tre atti di Alfredo Testoni, adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. In questo lavoro, che è del 1916, l'autore del «Cardinale Lambertini» mantiene la sua bonaria comicità ed il suo consumato mestiere così che riesce a divertire ed interessare anche il pubblico moderno.

La vicenda narra di Silvio Tosi, ingegnere di bella presenza che, pur essendo sposato, passa da una avventura all'altra incendiando i cuori di maritate e nubili e promettendo a queste ultime le nozze: ma Rosetta, brava modista, vuole vendicarsi del «farfallone». Approfittando del fatto che Silvio è fuori per un lungo viaggio d'affari ella si fa assumere come cameriera in casa sua: al ritorno Silvio si troverà questa «spada di Damocle» sul capo perché Rosetta vuol raccontare tutto alla moglie, al generale suocero, ai parenti. La «lotta» fra i due ha momenti comici e sentimentali e finirà nel migliore dei modi: il tenero cuore di Rosetta non può far del male e intanto ha trovato, in Filippo, un bonario soldatino, il vero amore, mentre il gaudente ingegnere apprenderà che sta per diventare padre.

Interpretano la commedia: Giulia Lazzarini, Enrico Maria Salerno (per la prima volta in un ruolo comico, quello dell'ordinanza Filippo, che fu un personaggio caro a Falconi), Gianni Agus, Ernesto Calindri, Isa Pola, Enrico Viarisio, Franco Coop ed altri ancora, fra cui tre giovani attrici esordienti ma non del tutto nuove alla televisione: Luisa Mattioli (ha presentato «Siamo tutti improvvisatori»), Giuliana Calandra (è stata la presentatrice di «Orizzonti») e Alfreda Zanenga (ha preso parte a diversi spettacoli televisivi). La regia è di Vittorio Cottafavi.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di lingua inglese; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'«Ansa»; 8,15: Crescendo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Fisarmoniche in parata; 11,40: Galleria del Corso; 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1958; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 15,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Allington panorama, a cura di A. Nizza.

17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Rampino», romanzo di F. Silvestri; 17,30: Paese che vai canzoni che trovi; 17,45: Magia dei Caraibi; 18,15: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da L. Granozio; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 19,30: Visti in libreria; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Melodie e romanze.

21: Fatti ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, Concerto sinfonico, diretto da F. Vernizzi, con il pianista G. Gorini; 22,40: Varietà musicale; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Carovana Carosone; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Stella polare; 14,45: Discorama; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da D. Olivieri; 15,45: Appuntamento con G. Fayer; 16: Terza pagina: Schedario, Due David e L. Oistrakh, Itinerario di poesia.

17: «Stretta la foglia» rivista di Faele e Ciorciolini; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Archi in vacanza; 20: Radiosera; 20,30: Fatti ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, «Italia, parole e musica», un programma di I. Montanelli.

21: «Gran gala», spettacolo musicale di A. Trovajoli. Al termine: Taccuino di Canzonissima; 22: Ultime notizie, Le realtà della fantasia, a cura di R. Cortese; 22,30: Parliamone insieme.

Terzo Programma — 19: Musiche di Ch. Chaynes; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di B. Bartok e E. Bloch.

21: Giornale del Terzo; 21,30: «Le dodici seggiole», fantasia di F. Cancogni e P. Banti; 22,35: Musiche di L. Janacek.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Geminiani, Leo e Boccherini.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari, oscillanti e in ribasso la Viscosa e le Catini. Fermi le generali. Sostenuti i Buoni del Tesoro e le rendite. Stazionario le obbligazioni.

Centrale 11.300-11.235; Stet 2650-2670; Finsider 646-47-44-643; Generali 38.000-38.200-37.600; Ras 11.750-12.000-11.715; Teti B 3600-3600; Viscosa 2470-55-590-2385; Siela 6900-650-6760; M. Catini 3415-43-20-3421; Terni 278½-79-78¾-278½; Fiat 1368-63-71-1372; Romana Elettr. 3040-3030; Merid. El. 1292 ex acc. 22,50; Adriatica 1406-1407; Edison 2955-70-63-2965; Eridania 4180-300-4175 N.; Anic 2770-2800; Rumianca 1830-36-1833; Immobiliare 618-18-19-616. Dopoborsa: invariato. Titoli trattati: valori di Stato 12.300.000; obbligazioni 69.930.000; azioni 236.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 145,56; corona danese 89,875; corona norvegese 86; corona svedese 119,75; fiorino oland. 164,80; franco belga 12,50; franco francese 134,375; lira sterlina 1743; marco ted. 149,06; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,67; scudo portoghese 21,80; peso argentino 8,45; cruzeiro brasiliano 4,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiz. 1190 FT-1060GT; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,75; lira turca 41,50; sterlina australiana 1368.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5750-5900; marengo 4350-4450; sterlina unitaria 1740-1760; id. egiziana 1230-1250; dollaro blu 624-628; franco svizzero 145½-148; franco franc. 127-138; peso 8-10; peseta 10,56-65; 50 messicani oro 28.500-29.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.800-20.000.

MILANO — L'esordio della riunione lasciava sperare: nel settore azionario, una decisa ripresa del movimento di rialzo. Infatti i primi prezzi risultavano molto sostenuti. Per contro, col procedere delle contrattazioni, affioravano dei realizzi, che riguardavano particolarmente i due valori tessili artificiali, che nei giorni passati avevano progredito un po' troppo rapidamente, dando la sensazione di un vero e proprio accaparramento. D'altro canto il settore degli assicurativi e dei Finanziari, come del resto quello degli elettrici, proseguiva indisturbato la corsa al rialzo. La conclusione era un sensibile arretramento della Châtillon, che perdeva 160 punti, e della Viscosa che, nelle contrattazioni pomeridiane, scendeva alle a 2280, contro una chiusura precedente di 2435; mentre le Generali progredivano di 1650 lire, e gli altri titoli del settore Fiat e Catini rimanevano sui livelli precedenti. Ben tenuti i valori a reddito fisso, salvo qualche assestamento nei Buoni del Tesoro novennali. La Sme quota ex-acconto dividendo lire 22,50. Titoli trattati: di Stato 23.700.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 216.750.000; azioni 890.870 di cui Fiat 114.000; Nebiolo 105.000; Viscosa 77.500; Catini 71.000; Finsider 59.000; Terni 52.000; Rinascente 46.000; Anic 39.900; Edison 33.500; Immobiliare Roma 30.800; Liquigas 17.000; Pibigas 16.000; Volta ord. 13.900; Linificio 13.000; Châtillon 13.950; Bastogi 8400; Sip 7350; Pirelli 8000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. 1. 5% 99,20; 3,50% 71,25; Red. 3,50% 87,20; 5% 98,75; Ric. 3,50% 84,20; 5% 95,60; Rif. fond. 93,60; Trieste 5% 92,80; B. T. 5% '59 103,10; '60 100,15; '61 99,95; '62 99,55; '63 99,13; '64 99; '65 99,30; '66 99,025; '69 97,825.

Azioni: Mediobanca 57.150; Bastogi 1912; Finelettrica 1231; Finmare 658; Finsider 646; Gasi 3520; Invest 2780; La Centrale 11.340; Sviluppo 1040; Sifir 1516; Ass. Gener. 37.750; Fond. Inc. 5340; Assicurat. 12.800; Ras 11.680.

Nord Milano 4280; Ausiliare 1360; Mittel 5497.

Châtillon 6690; Cotoniere 400; Cantoni 13.500; Val Ticino 44; Olcese 985; Cucirini 8100; Stampati 2650; Cascami 8130; Fisac 178; Gavardo 3420; Lan. Rossi 2310; Linificio 721; Rossari 18.775; Man. Tosi 3800; Snia Viscosa 2330; Un. Manif. 42.000.

Dalmine 1730; Ilva 478; Magona 447; Metallit 8470; Ambrosiana 9000; Montecatini 3410; Montepolimeri 1298; Siele 6730.

Bianchi 368; Fiat 1363; Nebiolo 14,50; F. Tosi 466.

Bodio 1410; Civil A 2800; Civil B 2800; Dinamo 3620; Edison 2955; Bresciana 3150; Caffaro 255; Calabria 1640; Campania 1661; Sarda 4440; Valdarno 3127; Emiliana 2068; App. Centr. 2860; Alto Veneto 3150; Subalpina 2048; Sit 1630; Lucana 1990; Magneti 910; E. Marelli 447; Orobia 3800; Pugliese 1575; Romana El. 3040; Selt 2748; Sip 1346; Meridelettrica 1290 ex Stet 2668; Tecnomasio 2230; E. Volta ord. 1918; E. Volta pref. 2250; Teti A 3470; Teti B 3490; Terni 278; Unes 786,50; Vizzola 4100.

Molini Cert. 1490; Distillati 2850; Eridania 4200; Motta 8070; Rom. Zucch. 584.

Anic 2800; Carlo Erba 4700; Italgas 1405; Liquigas 480; Mira Lanza 8530; Pibigas 225; Rumianca 1822; Saffa 2640; Solgas 1115.

Aedes 2700; Beni Stabili 3100; Bon. Ferrar. 900; Edificio 3330; Gen. Imm. 615; Iniziativa 1750; Milano Centr. 9400; Risanamento 6070; Sylos 4380.

Cart. Burgo 14.100; Cer. Pozzi 545; Ginori 612; Cigu 2610; Eternit 4810; Italcementi 13.150; Cond. Acque 564; Rinascente 215; Linoleum 2230; Pirelli S.p.A. 4008; Pirelli e C. 2945; Smeriglio 343.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5625-5775; marengo svizzero 4400-4550; oro 706-712; argento puro 19,80-20,20.

GENOVA — Affari in diminuzione con variazioni non importanti. Ancora, però, in progresso Anic e Assicurativi. Calmi Viscosa e Fibre. Nei locali richiesta per Nai, Ceg, Ciell, Eridania ed Eternit. Titoli di Stato e obbligazioni con lievi variazioni. Nel dopoborsa prevale l'offerta. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 4.800.000; azioni 81.860.

FIRENZE — Sotto l'impulso del denaro di ieri sera il mercato ha aperto fermissimo con Viscosa a 2375, Montecatini 3425. Fiat trattate fino a 1380; in seguito il denaro si è fermato e alcuni ordini di vendita hanno preso il sopravvento facendo ritornare i corsi su basi più riflessive; i minimi avvengono al listino; fra i valori locali leggermente migliori le Incendio, più calme le Vita.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo l'ascesa di tre riunioni consecutive la Borsa valori di New York ha registrato oggi moderati ribassi chiudendo con perdite entro un dollaro per azione. Sono stati scambiati complessivamente 4 milioni 200.000 azioni. Il numero indice ha perduto 70 cents ed è sceso a quota 288,85 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 186,25 cents per bushel.

LONDRA — I titoli industriali tendono a salire, quelli dell'acciaio a scendere, e i petroli mantengono saldamente le loro posizioni.

PARIGI — Persiste la calma sul mercato dei titoli, alcuni dei quali, però, appaiono in lieve ripresa, ad esempio quelli del petrolio. L'attività è diminuita sul mercato dell'oro, le cui quotazioni, tuttavia, sono sostanzialmente immutate.

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Rendita 3½	71 50	71 50
» » cat.	71 [illegible]	71 [illegible]
Rendita 1902	69 50	69 50
Rendita 5%	99 22	98 90
» cat.	99 10	98 80
Redimibile 3½	87 —	87 15
» cat.	86 90	87 —
Redimibile 5%	98 20	98 20
» cat.	98 10	98 10
Ricostr. 3½	84 70	84 65
» cat.	84 60	84 55
Ricostr. 5%	95 90	95 40
» cat.	95 80	95 50
[illegible] 5%	92 325	92 60
[illegible]	92 50	92 55
B.T. 5% 1959	103 10	103 15
» » 1960	100 22	100 17
» » 1961	99 90	100 —
» » 1962	99 55	99 475
» » 1963	99 35	99 30
» » 1964	99 20	98 90
» » 1965	99 —	99 —
» » 1966	99 25	99 20
» » 1967	97 90	97 70
OBBLIGAZIONI		
A.I. 5½ %	95 20	95 20
[illegible]	97 95	98 —
[illegible]	97 25	97 55
[illegible]	97 65	97 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	94 75	95 —
[illegible]	99 65	99 60
[illegible]	90 —	90 60
[illegible]	95 20	95 55
[illegible]	94 90	94 95
[illegible]	94 80	94 95
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 60	97 65
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 65	97 75
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	98 70	98 45
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 70	98 80
[illegible]	98 05	97 95
[illegible]	98 —	98 30
[illegible]	97 75	97 90
[illegible]	94 10	95 —
[illegible]	94 —	94 —

	12	13
Fiat 6%	97 80	97 90
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	98 60	98 50
[illegible]	99 40	100 50
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 20	104 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	101 30	101 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	95 25	96 15
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	99 [illegible]	99 85
[illegible]	97 30	98 —
[illegible]	97 30	97 20
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	97 30	97 —
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	98 475	98 475
[illegible]	98 20	98 90
[illegible]	96 70	96 20
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	98 60	99 —
[illegible]	98 —	98 20
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 —	99 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Bust.	—	—
[illegible]	13000	13000
[illegible]	3415	3385
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4700	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	67 50	69 — x
[illegible]	34100	37350
[illegible]	25600	26000
[illegible]	2950	2962
[illegible]	—	—
[illegible]	1915	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	1225	1224
[illegible]	11200	—
[illegible]	—	3775
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	12	13
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1398	1400
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	471 —	474 —
[illegible]	274 —	277 —
[illegible]	641 50	649 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	850 —	815 —
[illegible]	16 60	16 90
[illegible]	—	—
[illegible]	442 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	1368	1372
[illegible]	917 —	920 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1050	1048
[illegible]	—	702 —
[illegible]	2740	2735 x
[illegible]	1540	1548
[illegible]	1408	1397
[illegible]	1409	1415
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	86 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	155 50	156 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4625	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	14050	14050
[illegible]	1800	1840
[illegible]	2827	2829
[illegible]	—	—
[illegible]	—	345 x
CHIMICI		
[illegible]	1480	1488
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2620	2630
[illegible]	1015	1000
[illegible]	2640	2800
[illegible]	2410	2420
[illegible]	482 —	482 50
[illegible]	520 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	6025	6025 x
[illegible]	—	—
[illegible]	612 50	613 —
[illegible]	4415	—

Lo svolgimento del mercato è stato irregolarmente turbato dal contegno delle Viscosa. La primitiva traccia di rialzo, confermata fino a metà seduta, è stata stroncata dall'afflusso di vendite che hanno costretto il titolo molto al disotto dei prezzi di ieri. Il mercato, che nella prima ora aveva presentato interessanti spunti di ripresa sugli assicurativi, sulle Italgas, sulle Fiat e sulle Rumianca, nonché un exploit particolare delle Anic, ha dovuto ripiegare su basi calme, peraltro ancora leggermente superiori ai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi decisamente migliori. Nel dopoborsa affari modesti e tono fiacco. Le azioni Meridelettrica sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 22,50. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni c. a., obbligazioni per lire 14.100.000 c. a., azioni per contanti n. 598.788 di cui n. 300.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI 6 % ventennali 1958 lire 96,30; obbl. IRI 6 % quindicinali 1958 lire 97,80; obbl. Montecatini 6 % 1958 lire 96,85.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 641,55; franco svizzero 145,25; fiorino olandese 165; franco belga 12,50; franco francese 133,85; sterlina G. B. 1730-1760; marco germanico 148; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4400-4600; sterlina oro unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 133-138; oro fino 708-726; argento 19,60-80.

Misteriosa morte d'una donna trovata ferita per la strada

Casale, 13 novembre.

Nelle prime ore di stamane l'operaio Giorgio Lorenzotto, di 29 anni, da Ozzano Monferrato, scorgeva sul ciglio destro della provinciale Casale-Asti il corpo inanimato di una donna, la pensionata Caterina Costanzo, di 79 anni, da Ozzano.

Trasportata alla sua casa, la poveretta, che aveva riportato la frattura della scatola cranica, moriva poco dopo senza riacquistare i sensi.

Rubati alcuni biglietti della lotteria di Capodanno

Alessandria, 13 novembre.

L'impiegata Della Porcelli, che lavora alla Posta centrale, è stata derubata, stamane, di alcuni biglietti della lotteria di Capodanno.

La Porcelli aveva dimenticato il blocco dei biglietti sulla mensola accanto ad uno sportello del suo ufficio.

Immenso sforzo umano per accrescere la produzione

Mobilitati a forza in Cina 100 milioni di agricoltori

La parola d'ordine: «Due giorni di lavoro in uno» - Mancano le macchine e la terra è bonificata a braccia - Altri milioni di contadini, trasformati in operai, costruiscono piccole fabbriche - «Il numero è potenza», afferma Mao

(Nostro servizio particolare) Tokio, 13 novembre.

Per la maggior parte dei *kolkos* della Cina di Mao Tse-tung, la prima impegnativa esperienza di lavoro «socializzato» si iniziò al principio del 1956, quando i contadini furono invitati a compiere vaste opere di irrigazione per migliorare la produttività della terra. Nel gennaio di quell'anno 17 milioni di uomini vennero impiegati in cinque province della Cina centrale. In primavera la sola Kiang-su, la provincia di Sciangai, ne occupava tre milioni.

Analoghi lavori furono incominciati nell'inverno del '57. Ma sembravano meno sistematici. In realtà i *kolkos* attraversavano un periodo di sbandamento, la Cina stava elaborando una nuova politica economica nelle regioni agricole. Se ne videro i frutti alla fine dello scorso anno, quando il regime costrinse i contadini ad uno sforzo produttivo senza precedenti, impiegando «masse umane» di decine e talvolta centinaia di migliaia di lavoratori insieme.

Già negli anni precedenti erano sorti cantieri giganteschi che occupavano migliaia di operai nella costruzione di dighe o nell'imbrigliamento delle acque dei fiumi. Ma si trattava di «mobilitazioni» temporanee, in vista di lavori eccezionali. A partire dall'inverno del 1957 l'impiego di grandi «masse umane» assume invece un carattere sistematico e generale. E' il momento del «balzo in avanti» nell'agricoltura e nell'industria cinese (cfr. *La Stampa*, 21 ottobre).

Citiamo, per spiegare l'ampiezza del fenomeno, i dati forniti nel dicembre dello scorso anno dal giornale *Kunming*. Nella provincia di Heilun-Kiang, in Manciuria, lavoravano a costruire canali d'irrigazione e cantieri, sotto la neve e ad una temperatura siberiana, da 500 a 600 mila contadini. Nel Kiangsi (Cina meridionale) ce n'erano ancor di più: un milione. Ma sono cifre modeste in confronto alle seguenti: 2 milioni e mezzo nello Shansi, 3.500.000 nel Kansu, 8.500.000 nell'Hupei, 10 milioni nell'Honan, 15 milioni nello Shantung, una delle province più povere. Nel febbraio un deputato del Kiangsi vantava in Parlamento l'operosità dei suoi compaesani: il 95 per cento della popolazione è mobilitata, diceva, ed ha lanciato parole d'ordine come «Due giorni di lavoro in uno», oppure «Cominciamo a lavorare all'alba, continuiamo la notte al lume delle torce».

Ancora davanti all'Assemblea nazionale, sempre in febbraio, il presidente della Commissione economica nazionale annunciava con orgoglio che, «nel momento in cui vi parlo», 100 milioni di contadini, uomini e donne, erano al lavoro nei cantieri di irrigazione, e il ministro dei lavori idraulici, Fu Tso-yi, già generale dell'esercito sotto Ciang Kai-scek, dichiarava dal canto suo che le terre bonificate crescevano ogni giorno di 60 mila ettari.

Le «masse» mobilitate scavano canali, alzano dighe, rinforzano gli argini dei fiumi e dei torrenti, rimboscano colline e montagne. In qualche provincia si scavano in un mese 200 mila pozzi. Il quotidiano del *Popolo* di Pechino elogia i contadini che, scrive, portano l'acqua dal piano alla montagna sotto forma di neve o di ghiaccio in pani per riempire i bacini e regolare l'irrigazione delle piante: in questo modo il rimboschimento, conclude il giornale, sarà completato entro cinque anni.

Nel periodo di crisi tra il '56 e il '57, prima della riforma, gli alti esponenti del regime non nascosero la loro inquietudine per l'incremento impressionante della popolazione, vera inflazione umana. Ma, al pessimismo di allora, è subentrato col tempo un aperto ottimismo. Oggi la tesi ufficiale è che la sovrapopolazione, lungi dall'essere una debolezza, è una delle grandi forze della Cina. Lo stesso Mao Tse-tung ha creato uno *slogan* che la stampa ha ripreso ed ora rotola per tutto il paese: «La forza della Cina sta nei suoi 600 milioni di uomini. Più cresce la popolazione, più ci sono idee ed iniziative, più grande è l'ardore del lavoro». Non si arriva fino al punto di sospendere la campagna per il controllo delle nascite o di chiedere ai genitori di mettere al mondo sempre più bambini. Al contrario, i freni all'accrescimento delle nascite non sono stati allentati. Ma il problema non sembra più fonte di gravi preoccupazioni.

La propaganda del regime sviluppa ora due nuovi temi. Il primo è quello del «miracolo»: con la mobilitazione di grandi masse umane si possono ottenere veri prodigi nella produzione. Lo «Sputnik» cinese è il raccolto agricolo del 1958, che ha toccato livelli mai raggiunti nella storia del paese. Il secondo è quello della «mancanza di braccia»: non soltanto la Cina non è sovrapopolata, ma non ci sono abbastanza lavoratori. Il paese difetta di uomini per compiere l'impresa immensa indicata dal «balzo in avanti». Le città e le campagne si disputano la manodopera, perché la rivoluzione è nello stesso tempo agricola e industriale.

Una delle novità di questa sorprendente 1958 cinese è l'impiego di grandi masse contadine per lo sviluppo industriale. Esse non vengono più utilizzate soltanto per accelerare la produzione agricola e migliorare le condizioni della terra, ma collaborano al «balzo in avanti» nella produzione dell'acciaio, che alla fine del '58 dovrà essere raddoppiata rispetto allo scorso anno, del carbone, del ferro, della ghisa. La provincia di Szechwan, finora soprattutto agricola, «procura» dieci milioni di lavoratori a questo scopo. L'Honan impiega 700 mila persone per migliorare le strade e le vie di comunicazione; il Kwangsi, 70 mila per estrarre carbone dalle miniere. Il Kwangsi ha compiuto un'impresa eccezionale, che *Il quotidiano del Popolo* definisce un «miracolo senza precedenti nell'industria mineraria»: i 70 mila contadini-minatori hanno estratto in un solo giorno, il 14 ottobre, 670 mila tonnellate di carbone.

La grande innovazione del «balzo in avanti» per quanto concerne la produzione industriale, consiste nell'aprire in tutta la Cina migliaia di piccole fabbriche, che sorgono in mezzo alla campagna e impiegano manodopera contadina. Queste fabbriche non assorbono un gran numero di lavoratori; e tuttavia esse costituiscono il nerbo della «mobilitazione di massa», e non soltanto perché la somma delle varie *équipes* di operai-contadini formano una moltitudine, ma per una ragione assai più importante: perché questa paradossale «industrializzazione rurale» si accompagna alla creazione di una vasta riserva di lavoratori che costituisce la manodopera buona a tutti gli usi, di cui la Cina ha bisogno.

Si comprende facilmente come il sistema dei *kolkos*, già in difficoltà nel 1957, sia stato del tutto sconvolto dalla grande offensiva economica scatenata nel 1958. Si imponeva la soluzione di nuovi problemi, come l'alloggiamento e il rifornimento dei contadini, spesso impiegati in lavori a grande distanza dai loro villaggi; ed ecco perché sono sorti i «comuni del popolo», dieci volte più grandi dei *kolkos*, di cui già si è parlato.

Robert Guillain

A morte 30 bulgari per furti in cooperative

Praga, 13 novembre.

Un portavoce della locale ambasciata bulgara ha comunicato che nei prossimi tre anni il governo di Sofia ha in programma di fondere in un'unica supercooperativa statale le 3200 cooperative agricole ora esistenti nel paese. Scopo di tale iniziativa sarebbe di potenziare la produzione nazionale e meglio controllare la [illegible]zione dei contadini allo Stato comunista. Proprio stamane si apprendeva da Vienna che nel suo ultimo numero pervenuto nella capitale viennese il giornale polacco «Tribuna Ludu» recava la notizia della condanna a morte di trenta cittadini bulgari accusati di furto e appropriazione indebita ai danni di organizzazioni agricole, commerciali e finanziarie dello Stato.

Wyszynski in un discorso invita alla calma e alla pace

Roma, 13 novembre

Nella ricorrenza della festa di S. Stanislao Kostka, patrono della gioventù polacca, il card. Stefano Wyszynski, arcivescovo di Gnesno e Varsavia, primate di Polonia, ha partecipato ad una funzione religiosa svoltasi questo pomeriggio nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale.

Il cardinale ha rivolto ai presenti un breve discorso in lingua polacca. Il porporato ha invitato, tutti, alla calma ed alla pace, poiché «soltanto perseguendo questi fini si potrà avere un avvenire migliore». Il cardinale, dopo avere ricordato che anch'egli ha percorso lo stesso tragitto compiuto da S. Stanislao che da Vienna venne a Roma a piedi, ha rilevato come tutte le strade che portano alla città eterna siano ormai «libere e praticabili», volendo con ciò sottolineare il costante e crescente espandersi del verbo cristiano in tutto il mondo che, di riflesso, tende ad un sempre maggior accostamento alla sede del Vicario di Cristo.

La storia del Senato subalpino rievocata nell'antica sede torinese di Palazzo Madama

Il presidente del Senato Merzagora, ospite d'onore, addita Torino come esempio alle altre amministrazioni comunali - Il discorso commemorativo tenuto dal prof. Walter Maturi

Il presidente del Senato, on. Merzagora — giunto ieri mattina a Torino alle 8,30 da Roma — ha partecipato alle 11 alla solenne rievocazione del Senato Subalpino, a Palazzo Madama. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e numerosi parlamentari ed esponenti della cultura e dell'economia.

Nel porgere il benvenuto di Torino, il sindaco avv. Peyron ha ricordato che in quella stessa sala un secolo fa sono state decise tre guerre d'indipendenza e proclamata l'unità d'Italia. Ha concluso esprimendo l'augurio che la Città possa degnamente onorare, nel prossimo centenario dello storico evento, coloro che ne furono i propugnatori e gli artefici.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. Walter Maturi, docente di Storia del Risorgimento all'Ateneo torinese. «Nella vita del Parlamento Subalpino — ha esordito — v'è una fondamentale differenza tra la Camera dei deputati e il Senato. La prima irrompe nella storia risorgimentale con baldanza quarantottesca, respingendo gli elementi retrogradi e i residui del passato. Invece il Senato compie gradualmente, attraverso una quindicina di anni, il passaggio dall'antico regime sabaudo — confessionista, cattolico e binazionale: cioè per tre quarti italiano e per un quarto francese — al regime liberale, nazionale, laico, moderno.



La cerimonia a Palazzo Madama in onore del presidente del Senato Merzagora

«La diversa composizione delle due Assemblee rappresenta il compromesso tra le due forze politiche allora di fronte nello Stato Sabaudo: da una parte forze giovani o intraprendenti, di origine popolare, che esprimevano i loro ideali nella Camera dei deputati; dall'altra una monarchia ancora solida, che difendeva il suo prestigio attraverso una Camera vitalizia e di nomina regia: il Senato».

Dopo un profilo esauriente del Senato Subalpino nel corso delle vicende in cui visse, l'oratore ha ricordato che la funzione storica dell'alto Consesso si concluse virtualmente nel 1861 con la proclamazione di Roma capitale, dopo il mirabile discorso di Cavour in risposta ad un'interpellanza del senatore napoletano Vacca.

Ha quindi preso la parola il sen. Merzagora. «*Il privilegio che la vostra iniziativa mi ha voluto riservare* — ha premesso — *come presidente del Senato della Repubblica, mi tocca profondamente perché mi consente di vivere un'ora di intensa comunione spirituale nel ricordo delle glorie e delle tradizioni di un passato che va riguardato come la matrice del patrimonio di virtù civili e morali della nostra Italia*».

«*La storia del Parlamento Subalpino* — ha aggiunto — *è intimamente connessa con quella del Risorgimento nazionale. Ma l'azione di quella prima Assise parlamentare va al di là della vicenda storica contingente. Da essa, infatti, trassero i piemontesi — e tutti gli italiani, poi — il primo incontestabile esempio di quella ordinata e costruttiva collaborazione in cui risiede l'essenza del regime democratico. E apprezzare anche oggi il regime di libera convivenza è il solo nel quale la persona umana possa mettere a frutto la carica delle sue ideologie e dei suoi affetti, realizzando così il più fecondo sviluppo delle sue capacità*».

Il sen. Merzagora ha concluso il suo elevato discorso con un elogio a Torino e alla sua operosa gente. «*Mi sia consentito dedicare qualche parola al Sindaco Peyron e all'Amministrazione civica, che hanno voluto organizzare questa manifestazione. Qui a Torino il bilancio comunale è in pareggio: tale considerazione può, in questa sede, sembrare banale. E' invece profondamente significativo, perché la nostra città conserva il rispetto e lo scrupolo del denaro degli altri. Riallacciandomi, anche in ciò, ai valori risorgimentali di cui è impareggiabile custode. Possa l'esempio di Torino e del Piemonte essere seguito da tutte le Amministrazioni italiane, di qualsiasi genere e natura*».

Nel pomeriggio il sen. Merzagora — che prima di recarsi a Palazzo Madama aveva fatto una lunga sosta al Salone dell'Automobile — ha visitato la Fiat Mirafiori. L'illustre ospite è stato ricevuto dal presidente prof. Valletta, dall'amministratore delegato ing. Bono, dal vice-presidente dottor Agnelli, dal consigliere d'amministrazione ing. Nasi, dall'ing. Taccone e dai direttori divisionali. Accompagnato dal comm. Fiorelli, direttore della divisione autoveicoli, ha visitato gli stabilimenti Mirafiori Centro e Mirafiori Sud, compiacendosi per la modernità degli impianti e dello sviluppo della produzione. Il sen. Merzagora ha anche visitato la Scuola-allievi «Giovanni Agnelli», per la cui razionalità ha espresso viva ammirazione. In serata è partito per Valdieri, dove parteciperà ad una battuta di caccia.

g. l.

Avvistato dai sovietici un vulcano sulla Luna?

Londra, 13 novembre.

Astronomi inglesi hanno definito «priva per ora di senso» una notizia di agenzia sovietica, secondo la quale sarebbe stata fotografata un'eruzione vulcanica sulla superficie lunare. Gli stessi astronomi hanno tuttavia invitato gli scienziati americani a puntare i loro più grandi telescopi sulla Luna per controllare la notizia diramata dall'agenzia «Tass». Se tale notizia risultasse esatta, essa potrebbe costituire una delle più importanti scoperte del secolo relative alla Luna.

Gli studiosi inglesi di astronomia hanno quindi tenuto a precisare che il loro punto di vista è basato sul fatto che, fino ad oggi, la Luna è stata considerata «vulcanicamente morta». Tutte le osservazioni non hanno finora registrato alcun segno di attività vulcanica sulla superficie del satellite.

La «Tass» aveva annunciato che l'eruzione vulcanica era stata fotografata dall'astronomo sovietico Nikolai Kozyrev verso le 04,00 (ora di Mosca) del 3 novembre, dal laboratorio di astrofisica della Crimea. Lo scienziato sovietico ha descritto l'eruzione come un chiarore rossastro che è aumentato di intensità dopo due ore. «Vi è ragione di credere — ha aggiunto Kozyrev — che si sia trattato di uno sviluppo normale di un processo vulcanico sulla superficie della Luna».

Dal canto suo il presidente del consiglio astronomico dell'Accademia sovietica di Scienze, Alexander Mikhailov, ha dichiarato che gli spettrogrammi non lasciano dubbi sul fatto che Kozyrev ha osservato un vulcano. «Ora — ha aggiunto Mikhailov — possiamo considerare completamente errata la teoria sull'origine delle principali caratteristiche del paesaggio lunare».

Decideranno gli uomini con un referendum se allargare il suffragio

La donna svizzera è tra le più emancipate ma non ha ancora ottenuto il diritto di voto

Gode di tutte le prerogative maschili e di una estrema libertà: occupa posti importanti negli impieghi, può sedere nelle giurie popolari, va in vacanza sola anche se è sposata - Non è oppressa da pregiudizi, ma non è completamente felice: spesso si sente sola, trascurata dal marito, e rinuncerebbe forse al voto per un po' più di affetto

(Dal nostro corrispondente) Berna, 13 novembre.

Fra qualche mese, avrà luogo in Svizzera un referendum che indubbiamente sarà seguito anche all'estero con molto interesse: gli elettori maschili andranno alle urne per decidere l'ammissione o no della donna alla vita politica del paese. La Svizzera è l'unico paese in Europa in cui le donne non abbiano il diritto di voto. Fare delle previsioni è difficile. I partiti politici non si sono ancora esplicitamente pronunciati, se si eccettua il socialista, numericamente il più forte del paese, che è favorevole al voto femminile, non soltanto per ragioni ideali: i socialisti ritengono di poter trarre infatti notevoli vantaggi dal suffragio alle donne, di cui approfitterebbero soprattutto le operaie e le impiegate. Per contro, il partito agrario è contrario, essendo dubbio che le contadine vadano numerose alle urne.

Ma, se si escludono i diritti politici, la donna in Svizzera gode di tutte le libertà dell'uomo. La sua emancipazione è suppergiù la stessa della donna scandinava. Se lo desidera, può condurre una vita indipendente dal marito; di solito va a lavorare, ma non tanto per necessità quanto per concedersi piccole soddisfazioni personali.

A nessuno verrebbe in mente di proibire alla moglie di guadagnare del denaro e se tentasse di farlo, sarebbe cosa facilissima per la donna ottenere il divorzio. Del resto, basta riferire queste cifre: il 15 per cento delle donne sposate hanno un'occupazione fissa, mentre la metà delle altre va a lavorare in periodi in cui la richiesta di mano d'opera si fa particolarmente sentire. Quanto alle nubili, praticamente, non ce n'è una che non abbia un impiego, comprese le ragazze di famiglie agiate.

Fin dall'adolescenza, la donna svizzera è abituata ad usufruire di un'ampia libertà personale: all'età di 15-16 anni, ossia quando ha compiuto i 9 anni di scuola obbligatoria (sono poche le giovani che si avviano agli studi superiori; nelle università la percentuale delle studentesse è generalmente inferiore al 20 per cento) si cerca un posto da apprendista, frequentando in pari tempo dei corsi di lingue. Appena dispone di un po' di denaro, la ragazza svizzera esce sola alla sera e se ne va a ballare, rifiuta quasi sempre la compagnia dei genitori. Divenuta maggiorenne tende a un'indipendenza ancora maggiore, magari s'affitta un proprio appartamentino. E in nessun caso tollera ingerenze nella sua vita privata: va a passare le ferie all'estero insieme al fidanzato o semplicemente in compagnia di un «Guter Freund» (un buon amico).

Quando si sposa, la donna svizzera non perde che pochissimo della sua libertà personale; continua ad uscire sola, incontra al caffè i vecchi amici, e non di rado va in vacanza per conto proprio, provvedendo però da se stessa alle spese. Tutto ciò non toglie, naturalmente, che la donna media di questo paese sia una buona moglie. Anzi, compie dei veri e propri prodigi, poiché pure lavorando parecchie ore al giorno in fabbrica o all'ufficio, tiene lucido come uno specchio il suo appartamento. E anche in fatto di fedeltà coniugale non le si può rimproverare nulla. Se però si accorge che il marito la tradisce, non esita a restituire l'infedeltà, forse non tanto per vendetta, quanto per dimostrare che anche sotto questo aspetto è alla pari dell'uomo.

Anche nella vita pubblica della Confederazione la donna ha realizzato notevoli progressi. Quasi tutte le carriere le sono ormai aperte, almeno teoricamente. L'ingresso delle donne nelle giurie popolari è un fatto compiuto e da qualche tempo la troviamo pure in alcuni tribunali per minorenni. In continuo aumento è la loro immissione in posti direttivi dell'industria e del commercio. Stando ai risultati di un'inchiesta svolta da un settimanale di Zurigo, le donne che guadagnerebbero oltre 800 mila lire al mese sarebbero migliaia e migliaia. Conviene comunque ricordare che la parità di salario fra i due sessi non esiste ancora in Svizzera e che la stragrande parte delle donne è occupata in fabbriche e uffici, guadagnando dalle 55 mila alle 100 mila lire al mese.

Va da sé che l'emancipazione della donna svizzera, favorita indubbiamente dall'alto livello di vita del paese, sta creando non pochi gravi problemi. In circoli vicini alle autorità ecclesiastiche (sia cattoliche che protestanti) si è del parere che l'evoluzione della vita femminile rappresenti un serio pericolo per l'unità della famiglia. Il preoccupante aumento dei divorzi — uno ogni cinque matrimoni fallisce — è considerato come una delle più gravi conseguenze dell'emancipazione femminile.

Un problema di soluzione tutt'altro che facile è quello dell'educazione dei bambini le cui madri vanno a lavorare, lasciandoli per parecchie ore al giorno soli. Per questi bimbi i giornali hanno coniato una definizione abbastanza significativa: «Schlüsselkinder». Letteralmente tradotta, questa parola significa «bambini con la chiave». Infatti, molte madri legano attorno al collo dei loro figlioli una cordicella cui è attaccata la chiave di casa: in tal modo possono uscire ed entrarvi anche in assenza dei genitori. Altre madri, che non vogliono lasciare sola la loro prole, cercano, con annunci sui giornali, persone disposte a fare la guardia alla loro casa. Va aggiunto che pochissime famiglie possono permettersi il lusso di una cameriera, poiché queste ultime, ammesso che se ne trovino, chiedono salari che ormai si avvicinano alle 40-50 mila lire.

La donna media svizzera è felice? E' difficile rispondere. Se da un lato è cosciente dei traguardi raggiunti (difficilmente riuscirebbe a concepire l'idea di non avere in casa il frigorifero e la lavatrice), dall'altro si sente piuttosto sola, trascurata dal marito. Non che l'uomo svizzero non sia un buon marito. Tutt'altro. Se occorre, dà volentieri una mano in casa: lava i piatti, va a battere i tappeti od esce con la sporta a fare la spesa. Però molte donne gli rimproverano di essere insipido e poco affettuoso. Da un'inchiesta svolta da una rivista femminile è risultato che l'uomo elvetico non è capace di soddisfare i piccoli desideri di una donna, come un complimento, una parola gentile, un mazzetto di fiori in determinate occasioni.

Tutto sommato, si può comunque affermare che la donna svizzera è contenta dei diritti morali e materiali acquisiti in questi ultimi decenni. Se chiede qualcosa d'altro, non è tanto il diritto di voto, quanto un po' più di affetto da parte del marito. Semmai, al voto ci tiene per orgoglio, per non apparire inferiore alle donne di altri paesi. Del resto, sa che le varie associazioni femminili si battono per assicurare al gentil sesso l'ultima pietra che manca alla collana della sua emancipazione.

Ma forse si tratta di un calcolo sbagliato. Non si può escludere che gli elettori maschili respingano il voto femminile, proprio per timore che la potenza di tali associazioni aumenti ulteriormente. Da molti anni esse dettano legge un po' da per tutto; a Zurigo hanno fatto chiudere i locali notturni; in un Cantone della Svizzera centrale hanno fatto sparire dalla circolazione alcuni film troppo audaci; in un altro stanno conducendo una spietata lotta contro le bevande alcooliche.

Luigi Fascetti

Automotrici della Fiat per le ferrovie messicane

Città di Messico, 13 novembre.

Le Ferrovie nazionali messicane inizieranno tra breve le prove, su brevi distanze, di automotrici Diesel costruite dalla Fiat di Torino.

L'ufficio di rappresentanza della Fiat a Città di Messico ha dichiarato che cinque di tali automotrici giungeranno per mare il mese prossimo. Un'automotrice venne esposta l'anno scorso alla mostra industriale italiana, tenuta nella capitale messicana, ma le cinque automotrici ordinate — ha precisato un portavoce della Fiat — sono di costruzione più pesante, rispetto a quella presentata all'esposizione.

L'acquisto di automotrici è stato concordato mediante un credito decennale tra l'Istituto mobiliare italiano (Imi) e l'agenzia «Financiera», ente finanziario semi-ufficiale messicano.

Le automotrici hanno una velocità massima di circa 115 chilometri orari. (Ansa)

Condannata la suora che causò la tragica iniezione di benzina

Per errore, riempì di liquido infiammabile la bottiglietta dell'anestetico - La morte d'una giovane paziente - Due mesi con la condizionale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 novembre.

Sofia Schmelz, la suora dell'ospedale di Monaco che provocò involontariamente la morte d'una ragazza con una iniezione di benzina al posto del narcotico, è stata condannata a due mesi di reclusione, col beneficio della condizionale. L'altra suora accusata di concorso nello stesso reato è stata invece assolta.

La mite condanna della Schmeltz è spiegabile con diverse circostanze. In primo luogo, come ha detto il presidente della Corte, si è tenuto conto della crisi spirituale che ha travagliato l'accusata dopo la morte della ragazza; in secondo luogo, anche se la suora ebbe responsabilità della sciagura, non è stato possibile trovare l'altro colpevole, cioè la persona che portò la bottiglia con la benzina nella camera operatoria. La bottiglietta, infatti, era destinata non alla sala operatoria, bensì ad un medico che voleva servirsene per il lavaggio di una ferita. Per queste due principali ragioni il Tribunale non ha voluto infierire sulla giovane monaca (la Schmelz ha venticinque anni), la cui fatale distrazione fu provocata anche da stanchezza fisica. Ma una condanna, ha detto il presidente, era necessaria «affinché simili incidenti, che negli ultimi tempi sono andati moltiplicandosi, non abbiano più a ripetersi»; la sentenza serva dunque di ammonimento, ha continuato il presidente, per tutti coloro che prendono troppo alla leggera i loro doveri verso gli infermi.

L'osservazione è parsa giusta perché fatti di questo genere in Germania si ripetono con frequenza. Proprio un mese fa lo stesso Tribunale di Monaco venne chiamato a giudicare un medico, il prof. Fritz Schorcher, che durante un intervento di chirurgia estetica uccise involontariamente una paziente iniettandole al posto del narcotico una sostanza disinfettante. Il chirurgo venne però condannato per omicidio colposo alla pena di soli quattro mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

I due episodi sono molto simili. Anche alla ragazza morta per l'errore della suora venne praticata una iniezione di benzina, al posto del *pentothal*. La Schmeltz aveva riempito di benzina una bottiglietta vuota del narcotico, dimenticando di staccarne la etichetta. Qualcuno poi l'aveva portata nella sala operatoria. La ragazza morì nello spazio di pochi minuti. Al processo sono state portate in luce altre gravi circostanze: la morte della paziente fu tenuta nascosta dall'ospedale, che si risolse a denunciarla con ventiquattr'ore di ritardo, dopo che la madre della ragazza, per conoscere la verità sulla sua sorte, si era rivolta alla polizia.

m. c.

Titoli azionari di fabbriche offerti in vendita agli operai

L'esperimento effettuato in Inghilterra, con speciali limitazioni - Gli scopi dell'iniziativa presa da industriali britannici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 novembre.

Due grandi complessi industriali britannici hanno deciso di aprire quello che può essere definito in italiano uno «spaccio aziendale di azioni» per gli impiegati e operai della propria ditta e almeno altri venti grandi complessi britannici stanno pensando di seguire entro breve tempo questo esempio. Lo schema di vendita è stato studiato da una organizzazione che si chiama «gli scopi industriali» ed è stato approvato dal governo. In base a tale schema la ditta aprirà uno «spaccio azioni», il «più vicino possibile agli sportelli paga».

Questo «spaccio azioni» sarà dotato di fondi che userà per comprare direttamente in Borsa un certo numero di azioni ordinarie della ditta. Esse verranno trasformate in azioni al portatore e messe in vendita nello «spaccio» agli impiegati e agli operai della ditta. Quando vari complessi industriali avranno aderito al progetto, lo «spaccio» di ogni società potrà vendere anche le azioni delle altre ditte che partecipano a questa nuova forma di risparmio operaio.

La formula rappresenta per il mondo britannico una novità assoluta, ed è in parte un adattamento della formula americana in vigore da tempo. Lo schema non fissa alcun limite al numero delle azioni che impiegati e operai possono comperare, e le azioni portano con sé gli stessi diritti di tutte le azioni che vengono normalmente vendute in Borsa.

Il ministero del Tesoro ha però imposto due limitazioni: queste azioni debbono essere in unità non superiori alle cinque sterline (cioè 9.000 lire) e non debbono essere quotate in Borsa né in Gran Bretagna né all'estero. Questo provvedimento è stato preso esclusivamente allo scopo di impedire la esportazione illegale di capitali.

Gli industriali che si sono fatti promotori di questo progetto rivoluzionario nel campo del risparmio inglese hanno dichiarato di avere scelto le azioni al portatore anziché quelle nominative perché queste fa sì che possano essere comprate e vendute molto più facilmente e senza bisogno di ricorrere ad agenti di Borsa o alle banche. Gli ambienti finanziari della City, comprensibilmente, pure applaudendo il progetto, fanno osservare che esso implica un mercato delle azioni destinato a restare completamente al di fuori della normale attività delle banche e degli agenti di Borsa, e potrebbe far nascere una vera e propria concorrenza fra le azioni tenute da operai e impiegati e quelle possedute dal pubblico.

r. a.

Tra pochi mesi anche Bonn emetterà «azioni popolari»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 novembre.

Il primo pratico esperimento con le «azioni popolari», nel quadro della riprivatizzazione delle aziende statali verrà compiuto in Germania nella primavera prossima. Il ministro del tesoro Lindrath ha deciso difatti di elevare il capitale della società Preussag (di proprietà dello Stato federale) emettendo appunto azioni che potranno essere acquistate in parte dalle maestranze della stessa azienda.

L'aumento del capitale è stato fissato nella misura di 30 milioni di marchi (un marco vale circa 150 lire). Azioni popolari per 4 milioni saranno riservate agli operai, e 26 milioni di azioni verranno offerti sui mercati liberi. I particolari dell'esperimento sono quanto mai importanti per la valutazione dei criteri seguiti dal governo in questo settore.

Il corso delle azioni sarà fissato nella misura di 150 marchi, mentre il valore nominale sarà di 100. Gli operai potranno acquistare i titoli al valore nominale. L'acquirente però non potrà cederli prima che sia trascorso un anno. Inoltre i valori potranno essere ceduti esclusivamente alla società Preussag e non sul mercato libero.

Il resto delle azioni per 26 milioni di marchi, come si è detto, potrà essere acquistato da privati a determinate condizioni. L'acquirente dovrà dimostrare prima di tutto di non avere un reddito annuo superiore ai 15 mila marchi, cioè al 2 milioni e 400 mila lire circa. Inoltre potrà comperare titoli entro un certo limite. Queste due condizioni che verranno garantite da un rigido quanto complesso meccanismo serviranno ad assicurare una più larga «distribuzione» possibile dei titoli, specialmente fra i ceti meno abbienti evitando ulteriori «concentramenti» di ricchezza con i beni dello Stato. E' questa insomma la applicazione pratica del principio affermato durante la campagna elettorale dal partito democristiano di Adenauer che fu riassunto nello slogan «un popolo di proprietari».

L'emissione delle nuove azioni della Preussag rappresenterà soltanto un inizio; il governo, nonostante le resistenze dei socialdemocratici, si è impegnato a trasformare in proprietà privata, con gli stessi criteri, le industrie nelle mani dello Stato federale a cominciare dalla fabbrica di automobili Volkswagen.

m. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio coll'aggiunta della tassa, in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile antiofornati tipo 304-316-321 misure assortite pronta magazzino Torino. Telefonare 53-001.
AFFITTANSI macchinari falegnameria attrezzatissima solo 300 lire giornaliere. Telefonare 273-906. F5174
AVVILUPPATRICI cioccolato Sapel [illegible] lori elettrici vendonsi. Gherzone 3.
BRUCIATORE nafta in buone condizioni cerca «Albergo Villeggianti», Bardonecchia. 15154
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siftor», via Nizza 22, Telef. 683-076. T3334
DISPONENDO [illegible] portata qt. 15 pianale 5x2 bene attrezzato eseguo trasporti Torino o provincia, Telef. 841-010
FRESATRICI «Tiger», alesatrici «GLP 70», consegne pronte. Rappresentante Piovano, S. Maurizio 51. G1067
PER depositi di merci varie, disponiamo ampi magazzini anche Schiaffari, Prese e consegne in città e [illegible]. Telefonare 380-707, 757-387. C1279
PONT, Commissionaria Iocet, Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.
PRESSE eccentriche da 6-15-30-40-60-100 tonnellate vendiamo. S. Maurizio 61.
RADIO giapponesi a sei transistor vendonsi [illegible] sdoganate in Svizzera od in punto franco. Rivolgersi Galleria delle Novità Chiasso. Telef. 41-396, 41-397.
RETTIFICATRICE Universale Cimat RU 400, completa di attrezzature per interni ed accessori, ottimo stato, vendiamo occasione. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. 38371
STUDIO professionale attrezzato contabilità meccanizzata, assume contabilità piccole e medie aziende, con tenuta libri paga, amministrazione case, ecc. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] pareti, tendaggi, [illegible] rete corredando radiatori di Termocensore Alpha. Telefono 31-460. 5922
OCCHIALI prodigiosi «Facciolli» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi, S. Massimo 42. 10947
PER pasticcerie qualsiasi lavoro panno feltro telefonare 758-128. L0707
RIMODERNIAMO alloggi. Restaurazioni, pavimentazioni, piastrellamenti, [illegible], marmi, parchetti, [illegible] Telefonare 290-291. M5193
SARTE abilissime [illegible] esclusivi consegna rapida servizio domicilio. Telefonare 683-901. L1927

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO bar caffè angolare, arredatura nuova, 35.000 giornaliere, cedesi. 7 milioni impiego capitale offronsi 75.000 mensili nelle concedendo gerenza cauzione 1.000.000. Ueveo, Cavour 28.
ABBIGLIAMENTO calze biancheria maglieria, cedesi, zona Crocetta. Telefonare 589-373. L1456
ACCONCIATURE centralissima cedesi, [illegible] occasione. Telef. 50-786. F5138
AFFERMATISSIMO abbigliamento lusso via Roma, piena efficenza cedo ritirandomi. Scriv. cassetta 8360, SPI, Torino.
AFFIDASI subito gerenza [illegible] alloggio. Riva, via Mazzini 1.
AFFITTASI [illegible] officina [illegible] garage. Telefonare [illegible].
AGENZIA [illegible] immobiliare ed amministrazione, causa impellente, cedesi. Asia, Cernaia 40. 4835
ALASSIO cedesi albergo 30 camere sul mare. Società Aurelia, Alassio.
AUTORIMESSA su corso stazione servizio officina attrezzata capacità 35 auto 20 scooter, annesso alloggio 4 vani servizi, cedesi. Tel. ore pasti 891-106.
AUTORIMESSA avviata tutti servizi 180 macchine 4.000.000 cedesi. Telefonare [illegible] ore 16-20. M5990
AUTORIMESSA cercasi da avviare. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 87465
AUTORIMESSA zona signorile 130 macchine salone unico cedesi. Telef. 30-318.
AUTORIMESSA 50 macchine 100 scooter. Incasso 300.000, vendo 3.000.000. Telefonare 393-967. 4476
AUTORIMESSA 90 auto 60 moto completa officina carrozzeria, divisione soci cediamo, Cesare Balbo 29. M5553
AVVIATA merceria cedesi vantaggiosamente causa prossima maternità. Telefonare 49-606. L1488
AVVIATISSIMA azienda commercio colori affini ingrosso dettaglio, vendesi causa ritiro commercio. Richiesto 50 milioni trattabili. Informa rag. A. Ravanelli, via Orne 9, Trento. 14956
AVVIATISSIMO commestibile pastificio lavorazione propria cedesi, Escluso intermediari, Telefonare 299-640.
BAR bottiglieria, importante corso prospiciente ospedale, ottimo incasso, cedo 6.000.000. Gabotti, Carducci 127, telefono 697-226. 12048
BAR moderno, sala televisione, gelati, Totocalcio, incasso 25-30.000 cedesi. Rivolgersi 6.500.000. Sibona, Stati [illegible] 1.
BAR caffè centralissimo, bigliardo, televisione, 30.000 giornaliere, cedo dilazionando 7.500.000 Gabotti, XX Settembre 17
BARISTA cerca gerenza bar (eventuale acquisto futuro) buona cauzione, referenze. Telef. 587-989. M5934
BELLA posizione cedo, caffè attrezzatissimo con alloggio, rateazione, Telefonare 86-284. C1186
BIONDI, Carmas 11, Sanremo, cede emporio in zona centralissima, [illegible] articoli, vetrerie, giocattoli, oggetti ricordo. 10600
CAFFE' angolare, Totocalcio, Totip, 30 mila giornaliere, alloggio, cede 8 milioni [illegible], Vittorio Emanuele 200.
CAFFE' bar primario lussuoso, incasso 70.000 giornaliere, reddito 600.000 mensili cedesi 18.000.000. [illegible] dilazione. Quirico, Garibaldi 3. 11703
CARROZZERIA cedo causa trasferimento. Trasformazioni, riparazioni, verniciatura, completamente [illegible], bene avviata, spaziosi locali. Scrivere [illegible], SPI, Torino. M5573
CASALINGHI ferramenta ottima posizione. Cedesi privatamente, Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. [illegible]
CAUSA ricovero ospedale rilevato negozio pettinatrice. Telef. 53-594.
CAUZIONANDO cerco gerenza bar pensione riviera. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino.
CAVALLERA, [illegible] 21, avviatissima trattoria caffè, giochi bocce, cedesi Moncalieri. Affarone. 13152
CAVALLERA, Saluzzo 21, autorimessa piccolina, completa, avviata officina riparazioni, cedesi 1.200.000. 13152
CAVALLERA, Saluzzo 21, importantissima salumeria, commestibili pane, vini, incasso 80.000, cedesi (Varallo).
CEDESI drogheria, latteria, caffè, affittasi alloggi S. Rita, Ades, tel. 396-727.
CEDESI espatriando avviata demolizione auto, oppure solo materiale, Telefonare [illegible]144, Genova. [illegible]
CEDO cartoleria giocattoli avviatissima, Telef. 682-354. [illegible]
CONCEDESI gerenza, molti pratese, negozio mercerie nuova apertura. Telefonare 46-610. M5517

CEDESI negozio permessi merceria cancelleria chincaglieria giocattoli, parte contanti, rimanente lunga rateazione con garanzia. Telef. ore pasti 787-639.
CEDO causa malattia maglieria biancheria. Telefonare 380-519 ore 13-14, 20-22.
CEDO salumeria dilazionando anni cinque. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.
CEDO tessuti confezioni con o senza merce avviata. Telef. 862-290. F5437
CERCO licenza mobilificio oppure negozio con tutti pratese, Telefonare 272-338.
COMMESTIBILI Campidoglio su piazza, ampio negozio movimento da arredare, cedesi 500.000. Telefonare 49-770.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente cede avviatissimo alimentario, pasta [illegible]. 4835
DROGHERIA incasso 60.000 giornaliere cedesi 3.000.000; altra 110.000, 5 milioni 600.000. Quirico, Garibaldi 3.
FARMACIA media o piccola Alta Italia acquisterei affiliterei. Scriv. cassetta 8189 SPI, Torino. F5369
FINANZIATORE cerco per affarissimo, massima serietà, occorrenza 40.000.000. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.
[illegible] [illegible] ditta similare disposta rilevare impianti attrezzature. Eventuali agevolazioni. Tel. 42-397.
LATTERIA 300 litri cedesi 6.500.000; altra 150 litri 2.400.000. Franz, del Carmine 28. 14540
LOANO albergo ristorante ventennale rimodernato, rivamare, cedesi (eventuali soci), Lorio, [illegible] Ferrucci 94, Torino

PANETTERIA modernissima kg. 350 negozio, incasso 100.000 giornaliere cede al agevolando, Franz, del Carmine 28.
PANETTERIA (rivendita) con alimentari incasso 20.000, occasione rara, prezzo conveniente, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA vendita [illegible] 500 kg. garantiti, attrezzatura moderna, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 12275
PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PARRUCCHIERE per signora vendo vero affare, oppure do in gerenza ad abile pettinatrice. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. [illegible]
PASTICCERIA centralissima, [illegible] passaggio, nuova apertura, modernissima, cede 2.000.000 Gabotti, XX Settembre 17
PETTINATRICE avviamento ventennale, causa ritiro cedesi, eventualmente alloggio. Telef. 296-672. F5150
POLLI conigli carne ovina cedesi bellissima zona commerciale, Tel. 860-450.
PORTA nuova, affitto ufficio adatto agenzia pratiche automobilistiche. Tel [illegible]
PROPRIETA' piemontese vera occasione causa ritiro affari, mq. 42.000, mulino, casa abitazione divise appartamenti, vendesi 40 milioni trattabili, anche dilazionando. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. M5677
SANREMO cedesi [illegible] pensione centralissima moderna 7 camere sala servizi. 2.900.000, [illegible] 155. 15094

TABACCHERIE ogni zona da 6-8-10-15 milioni cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3. 11703
VENDESI o affittasi [illegible] 250 macchine, officina stazione servizio, riscaldamento 600.000. Avviamento 14 milioni. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. C3656
VENDO officina completa 1.150.000 litratrice tornio recenti, fresa ecc. Telefonare [illegible]. M5944
VENTIMIGLIA cedesi caffè-ristorante centrale, nolo buono [illegible], rendimento sicuro. Rivolgersi [illegible], Doronaaz 4, Imperia-Oneglia. [illegible]
VICINANZE Rivoli cedesi motivi salute avviatissima redditizia salumeria drogheria commestibili, prezzo conveniente, Telefonare 74-417. L1548

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casa nuova 44 camere locali 1.250.000 camera zona Statuto, mutuo, 14.000.000. Tratta [illegible], Anglesio, Nizza 9. 13379
A buoni prezzi vendiamo due camere servizi [illegible] signorile, sei camere servizi 7.500.000. Telefon. 272-571. 11704
A buone condizioni vendiamo casette, villette 12 km. Torino, 4 vani, 2.400.000; altra 30 km. Torino zona villeggiatura panoramica 5 vani due piani fuori terra, cantinata, giardino, [illegible], una giornata terreno circa, cintata, 2.150.000. Affaroni. Tratta Anglesio, Nizza 9. 13379

ALASSIO appartamento al mare 4 locali servizi terrazzo giardino vende Società Aurelia, Alassio. 15127
ALLOGGETTINO libero vendesi, [illegible], ascensore, termosifo, ripristinato, centrale, Telefonare 583-053. [illegible]
ALLOGGI modernissimi [illegible] signorile 2-3 camere [illegible] ampio cucinino servizi impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Belmo 47, telefonare 761-490.
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Baltico 9 (Stadio Comunale), tel. [illegible]. 1767
ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi vendo Monte Cimone 21 (zona Francia) mutuali pagamento dilazionato. Luxcase, Arcivescovado 5. 14744
ALLOGGI signorili spaziosi completamente finiti, su corso, 1-2 camere tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, rivolgersi ufficio vendite. Via Tirreno 132, Beltramo, telefono 53-912. P4901
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali, Fontevorde 5.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. [illegible] 42. Rateazioni trentennali. [illegible]
ALLOGGI via Cigna, Tirreno, 2 camere servizi occasione, Facilitazioni. Muselino, telefono 585-288. G1794
ALLOGGIO precollinare 7 vani, doppi servizi, garage, casa nuova, vendesi. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino.
ALLOGGIO 4 camere cucina servizi, [illegible], via Dinanzi, Telefonare [illegible].

GESTORE bar ristorante cercasi, locale nel [illegible] buona posizione, [illegible] condizioni membri di famiglia. Scrivere cassetta 112 S, Pubblimen, Biella.
GRANDIOSA nuova autorimessa mq. 2100, Torino, corso Giovanni Agnelli 98-102, vendesi. Soc. E.R.G.I., corso G. Agnelli 98, Torino. B7562
IMPORTANTE società gas liquidi scala nazionale cerca concessionario per provincia Torino che disponga attrezzatura et organizzazione adeguata. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M5914
LICENZA fabbricazione offresi nuovo motore, energia propria, privativa, visibile modello, Scrivere Lunardini, via De Sonnaz 14, Torino. L1544
MACELLERIA [illegible] avviata ben arredata causa trasferimento cedesi. Telefonare [illegible]. M5824
MAGGIORE [illegible] artistici novità cerco [illegible] iniziali 3 milioni, incarico commerciale esclusivo. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.
MEDICO muoverebbesi [illegible] con studio veramente capace. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. F5435
MERCERIA con annesso casalinghi, vendo 600.000, pochi fondi vivi. Telefonare [illegible].
MERCERIA profumeria bene avviata cedesi, Telefonare 583-491. F5145
OCCASIONE, cedesi subito avviato negozio salumeria arredatissimo. Richiesta 1.100.000. Telefonare 386-583.
OCCASIONISSIMA cedesi negozio ingrosso maglierie calze guanti senza merce locali centralissimi zona grossisti. Rivolgersi rag. Delfina Viotti Moretti, Via Stampatori 21, Torino, tel. 45-035.
OFFICINA avviatissima lavorazione speciale ricambi [illegible] cedesi, Cravenzola, Cernaia 40. 4835
OFFICINA meccanica, [illegible], redditizia, lavorazione propria, [illegible] 22 milioni. Trattative ing. Cirlando, telefono 779-071.
OROLOGERIA cinquantenaria, unico proprietario, [illegible] per decesso. Telefonare 561-752 dopo ore 20. [illegible]

RISTORANTE bar, [illegible] tabacchi, Regina Margherita. cede 2.800.000 [illegible], Vittorio Emanuele 200. 13548
RITIRANDOMI commercio, cedo in Chieri [illegible] negozio, commestibili carne suina fresca e insaccata, agnelli, polli conigli, selvaggina, pescheria, unico del genere, mai cambiato proprietario. Cedesi causa vecchiaia, miti pretese dilazionando o cambiando con alloggio confortevole. Scrivere o presentarsi martedì, venerdì mattino. Sassone Giuseppe, via Carlo Alberto 4, Chieri. Telefono 942-209. 85491
RIVENDITA pane 275 kg. alloggio cedesi 3.500.000; altra Crocetta 100 kg. 3.800.000. Franz, del Carmine 28.
RIVENDITE pane ogni zona da 3-5-8 milioni dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 11703
SALUMERIA reddito 120.000 mensili netto, cedesi 2.000.000 permutasi alloggio. Telefonare 48-327. 11703
SANREMO cedesi commercio olio oliva. [illegible] Valprino, [illegible] 226.
SIGNORA 33enne praticissima abbigliamento-confezioni offresi come gerente responsabile vendeuse disposta trasferirsi, conoscenza spagnolo, Telefon. 513-201.
STUDIO [illegible] in Chivasso cedesi per ritiro professione. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. [illegible]
TABACCHERIA alloggio piazza Castello lussuosa, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 42-775. L1564
TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, totocalcio cedesi; altra levata 790 mila bollati 35.000.000 annui 10.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549
TABACCHERIA levata 380.000 tutti generi, cittadina Cuneese, cedesi, condizioni pagamento. Cravenzola, Cernaia 40.
TABACCHERIA importante cittadina Canavese levata 500.000 forte vendita bollati, minuterie cedesi affarone 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549
TINTOSTIRERIA avviata bene avviata causa trasferimento cedesi. Tel. 593-487
URGE cedere motivi famiglia avviatissimo negozio [illegible]. Telef. 365-246.

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina et due camere cucina, grandi cucinini, via [illegible] 94. Mutuo e rateazioni, Telefonare 40-230.
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48, telefonare 524-858, 590-900. 10604
A prezzi convenientissimi vendiamo Barriera Milano, Spontini 14, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19. 10629
A prezzi ribassati vendonsi ultimi alloggi nuovi; 1-2 camere, servizi completi. Camere 4,00x4,70, ingressi 2,00x4,80. Facilitazioni. Visite cantiere, Via [illegible], telefonare 278-468. 10358
A ultimazione [illegible] vendesi, [illegible], alloggi 2 camere cucina, servizi, liberi, bloccati, Cava 31. Visite 15-17. L0117
A 450.000 camera, vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. [illegible] 15. Visite 16-18. 480
ACQUISTEREI casa zona centrale qualsiasi [illegible], Telefonare 284-388, [illegible]. L1540
ACQUISTO [illegible] casa nuova vecchia in costruzione 10-70 milioni. Telefonare 751-107. L0627
ACQUISTO 2000 mq. circa terreno costruzione industriale zona tra corsi Belgio et Vercelli. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L0757
AFFITTO professionista rappresentante, vendo signorile piano Palazzo Crocetta. Telef. 570-530. 9099
[illegible] palazzo [illegible] via Ormea 112 vende alloggi signorili 1-2-3 camere servizi liberi o affittati, garage, magazzini, mutuo, facilitazioni. 11475
[illegible] piazza San Carlo stabile vecchia costruzione, parzialmente libero, [illegible] 60, [illegible]. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] avendo libero alloggio tre camere servizi 2.850.000, Borgo Vittoria [illegible] 278-494. [illegible]

ANGOLARE zona Marmolada sei vani terrazzo termo bagno particolare primo piano adatto dentista [illegible]. Telefonare 579-311 pasti. M5934
APPARTAMENTI 4 e 3 camere piano rialzato, signorili, rifiniture accurate, bella casa nuova, altri primo e secondo piano vendonsi via Bistagno 27 angolo Barletta (S. Rita), Telefonare ore pasti 682-211. F5152
APPARTAMENTINO tre [illegible] signorile lussuosissimo, corso Lecce, 5.600.000. Telefonare 570-520. 9099
APPARTAMENTO lussuosissimo Roma, Parioli, vendesi. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. L1556
APPARTAMENTO 4.200.000 corso Vittorio, camere 2, tinello, cucinino, servizi, ascensore Campra, telef. 767-514.
AREE centrali mq. 800-1450 vendo prezzo conveniente dilazione pagamento. Amministrazione Immobili, Portici Barbaroux 4. [illegible]
ATTREZZATA impresa edile, già costruttrice in proprio, assume lavori per conto terzi, Serie referenze, accuratezza, precisione. A richiesta preventivi senza spese e impegno, Telefonare 55-000, 47-096.
AUTORIMESSA [illegible] su corso costruzione, capienza 150 [illegible], reddito 9 per cento vendonsi [illegible] 22.000.000, Telefonare 49-770 14746
AUTOTRASLOCHI «Gariglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzia, imballaggi, Telefonare 798-680.
AVETE pensato di [illegible] vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminate le nostre proposte. Interpellateci. Com. FAI, telef. 527-496, 528-821.
AZIONARIA [illegible] stabile [illegible] adatta istituti, aziende, banche. Telefonare 50-077. L1403
BERNINI (paraggi) occorrendo alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 527-496. 13211
BLOCCATI vendonsi [illegible] alloggetto ultimi due negozi palazzo signorile. Telefonare 271-991. [illegible]
CAMPIDOGLIO vendo 2 camere cucina termo bagno, reddito 8 %. Tel. 553-454

CAMPIDOGLIO corso Tassoni, vendonsi alloggi signorili, uno, due, tre camere servizi, prezzi modici. Telefon. 48-770.
CAPOLINEA 8, su corso, vendo moderna costruzione, tre alloggi, 15 camere, laboratorio, Telefonare 53-001.
CASA Barriera Milano 30 camere forte reddito vendesi. Racca, S. Tomaso 6, telefonare 527-028. [illegible]
CASA camere 24 (10 alloggi) signorile affittata zona Francia vendo 13.000.000 più mutuo 6.000.000 Luxcase, Arcivescovado 5 14744
CASA centro San Paolo, 72 camere, 21 appartamenti, sei negozi, reddito 250.000 [illegible] bloccato, vende 50.000.000 Gabotti, XX Settembre 17. 12048
CASA nuova [illegible] 32 camere 400 mq. bassi fabbricati Madonna Campagna mutuata vendesi. Telefonare 290-012.
CASA nuova [illegible] 44 camere zona Statuto. vendiamo 1.250.000 camera, mutuo 14.000.000. tratta Anglesio, Nizza 9. 13379
CASA signorile, centrale, 100 camere, garage, 70.000.000. Ragioniere Furbetta, Piazza Lagrange. 11684
CASA 24 camere, 3 garages, termo, bagno, reddito 8,90 %. [illegible], Telefonare 90-035. 12260
CASCINA acquistansi Piemonte 60-120 giornate primissima qualità, irrigue. Scriv. cassetta 6318, SPI, Torino.
CASCINA di prima pre-collinare chierese giornate 20, campo, prato, vigna, vendo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CASETTA barriera Milano, 4 camere, laboratorio, giardino, vende Capriolo, Misericordia 1. 4742
CASETTA vendo 3 camere, servizi, 700 mq. terreno adatto costruzione laboratorio, lire 5.500.000, frazione Regina Margherita. Telefonare 761-311.
CASETTA zona via Viterbo, tre camere, laboratorio, termosifone, [illegible] reddito, 5.000.000. Rag. Furbetta, piazza Lagrange. 11684
CERCO moderna precollinare villetta sei camere doppi servizi. Luxcase, Arcivescovado 5. 14744
CHERUBINI angolo Montenero impresa vende nuova signorile costruzione alloggi una più camere, servizi, negozi, magazzini luminosi, finiture accuratissime. Visite anche mattinate festive. Buon reddito. Per appuntamenti telef. 371-681.
CONVENIENTISSIMO 2.250.000 via Cialdini, alloggio camera tinello cucinino termo bagno, Campra, telef. 767-514.
CORSO Brescia 35 impresa vende alloggi 1-2-3 camere. L0615
CORSO Francia 282 vendonsi alloggi liberi e occupati due tre camere più servizi. Visite pomeridiane. Tel. 511-859.
CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati: uno, due, tre quattro camere. servizi. Visite 16.30-18.30.
CORSO Peschiera 280, vendonsi alloggi uno, due [illegible] bagno ascensore. Rateazioni. Visite: 15,30-18. 13147
CORSO Racconigi 18, casa frazionamento costruzione 1957, bagni, terrazzo, ascensore, scala marmo, vendesi 1 milione per camera. Negozi panificio, merceria, calzatore, tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13548
CORSO Sebastopoli 212, vendonsi direttamente, affittansi bellissimi alloggetti camera tinello servizi, pronta consegna.
CORSO Unione Sovietica 14 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 773-812. 7539
CORSO Vittorio Emanuele attorno Boringhieri (Piazzale Adriano angolo via Paolini) impresa ing. Derossi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, grande autorimessa. Telefonare 773-812. [illegible]
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende casa cascina cascila terreno. Ottime condizioni. 4835
CROCETTA nuovo complesso edifici vendonsi signorili alloggi 2-3-4 vani. Caratteristiche: luce, sole, giardini. Com. FAI, telefoni: 393-095, 527-496.
CROCETTA 300 m., terzo piano, signorile 3 camere, tinello, cucinino, mutuo, [illegible]. Telefonare 653-860.
CUORGNE' centro vendonsi alloggi signorili 2-4 camere e servizi, ascensore termo centrale, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 777-995, 776-442 Torino. [illegible]
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi dicembre; due camere cucina servizi 2.450.000; tre negozi, retro due liberi bloccansi 5.600.000. Corso Belgio 143. Visite 15-18. 15005
DIRETTAMENTE e alle migliori condizioni impresa vende corso Monterosso 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 11, alloggi 1, 2, 3 camere, soggiorno, ampio cucinotto, servizi, Mutuo S. Paolo, rateazioni quinquennali, Telefonare 596-727. 12003
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Tel. 35-657. L1236
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Vaidieri. Com. FAI, telef. 527-496.
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Boringhieri, Com. FAI, telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Com. FAI, telef. 527-496.
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telef. 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Avigliana 13. Com. FAI, telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 527-496 13211
DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Giolitti 49-49 bis, Com. FAI, telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI [illegible] rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 527-496.
EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, grande avvenire. Telefonare 650-070. 13147
ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione, Prezzi assoluta concorrenza, Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. telef. 527-496, 528-821.
FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-088. 15550
FRANCIA 84 vendesi ultimo alloggio signorile sei camere, ultimo negozio, ultimi magazzini. 9293
IMPRESA acquista terreno 1000-2000 mq. zona collinare media distanza capoluogo. Telefonare 760-262. L0457
IMPRESA ing. Derossi vende e affitta corso Unione Sovietica 14 e corso Vittorio Emanuele 14, bellissime posizioni negozi piccoli e grandi. Telef. 773-812.
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi ultimati in dicembre, Santa Rita, via Mombarcaro 23. Rivolgersi cantiere. 88207
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti giugno 1959. Rateazioni fino 5 anni. Via Tripoli 10. Telef. 390-628. 11475
IMPRESA vende direttamente casa nuova costruzione semicentrale 300.000.000, reddito 8%, garantito. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. F8921
IN posizione signorile vendonsi alloggi uno, due, tre camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio via Casmandone 15. 11595
LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo quattro camere tinello servizi. Telefonare 380-421. 87969
LIBERO zona S. Donato camera cucina affittabile Artigiano 850.000. Telefonare 62-479. 01650
LUMINOSO locale nuova costruzione adattabile garage, magazzini-laboratorio mq. 1000 vendesi, eventualmente combinazione. Corso Sebastopoli angolo via Lessogno 86. [illegible]
LUSSUOSO appartamento vendo corso centrale ogni moderna raffinatezza. Telefonare 570-520. 9099
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende via Moretta, 1-2 camere servizi signorili affittati 1.500.000-3.500.000. 14744
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende terreni fabbricabili semicentrali, precollinari, collinari, prezzi ottimi accettansi combinazioni commerciali. 14744
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggio 2 camere 800.000, Foligno 61.
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito alloggio Crocetta 3 camere doppi servizi 7.300.000 piano primo adatto studio. 14774
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende bloccato alloggio 2-3 camere. Sandonato 79.
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili [illegible] alloggi 2-3 camere cucinetta pronti zona Francia. [illegible] 26-29.
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende negozi affittati [illegible], Montegrappa 75-77. 14744

(Continua a pag. 11)

Da tre giorni piove in pianura, nevica in montagna e spesso si scatena il vento

Il maltempo infuria in tutta Italia

La situazione è piena di pericoli nel delta del Po: alcuni centri rivieraschi sono completamente allagati - Invasi dall'acqua anche i centri di Comacchio, Codigoro e Porto Garibaldi - La popolazione di Goro e Gorino costretta a sgomberare - La nuovissima strada Romea bloccata in più punti - Il ministro dei Lavori pubblici autorizza per telefono spese urgenti e straordinarie - In piena i fiumi del Piemonte

Purtroppo non è probabile un prossimo miglioramento

Roma, 13 novembre.

Il mese di novembre, l'ultimo dell'autunno meteorologico, è per quasi tutte le regioni italiane uno dei più piovosi, se non il più piovoso. Le zone dove, di solito, le precipitazioni risultano più intense sono — come avviene di norma nel nostro paese e in tutti quelli che presentano un'orografia accidentata — quelle influenzate dalle catene montuose più importanti: la zona alpina, anzitutto, e quella dell'Appennino settentrionale; inoltre il versante occidentale dell'Appennino centro-meridionale. Ciò perché le montagne costringono a salire l'aria che le investe; e i movimenti ascendenti, con il raffreddamento e con la condensazione del vapor d'acqua che comportano, sono la causa principale delle precipitazioni.

Anche quest'anno l'autunno non è mancato all'appuntamento, sebbene sul principio, e cioè nel mese di settembre, si sia fatto alquanto attendere (non diciamo desiderare), in ottobre si sono avute precipitazioni abbastanza rilevanti, specie nella prima metà del mese, seguite da una sensibile diminuzione della temperatura verso la fine della seconda decade. Tanto allora, però, quanto sul principio di novembre, si è sempre trattato di perturbazioni provocate da situazioni generali mal definite e di scarso rilievo.

In questi ultimi giorni però, e precisamente a partire da lunedì 10, le cose sono cambiate, e il tempo si è messo, si potrebbe dire, a fare sul serio, imponendosi all'attenzione del meteorologo anche il più sofistico. Il giorno 10, infatti, l'Italia e in generale il Mediterraneo si trovavano in una debole area depressionaria, compresa fra due anticicloni, il russo (tipicamente invernale e già bene affermato) e l'atlantico. Una situazione già di per sé stessa cattiva, tanto che quel giorno pioveva praticamente su tutta l'Italia; ma peggiorata dal fatto che l'anticiclone atlantico si spingeva parecchio verso nord, producendo un afflusso di masse fredde sul Mediterraneo occidentale, e che su questo bacino si delineava una zona frontale (cioè di separazione fra masse d'aria fredde e meno fredde), destinata in conseguenza a rafforzarsi.

Ed in realtà martedì 11 la pressione diminuiva sensibilmente sul medio Tirreno, dove si disegnava una area ciclonica, che poi, nei giorni 12 e 13, si è andata ulteriormente allargando su tutta l'Italia, e sulle zone adiacenti. Oggi 13, appunto, questo ciclone si è notevolmente approfondito, ha il centro sull'alto Tirreno, ed estende la sua influenza a quasi tutto il Mediterraneo. La carta meteorologica, col suo vigoroso rilievo isobarico, con i suoi fronti e con le sue aree d'intensa nuvolosità e di precipitazioni, presenta davvero l'aspetto delle grandi occasioni; grandi, diciamo; ma non certo liete.

Da tre giorni si può dire che piova su tutta l'Italia, mentre sulle montagne più elevate nevica. I venti spirano con grande violenza, il mare è dovunque tempestoso. Non mancano i temporali; qua e là, come sulla Lucania, sulla Calabria, e anche sul Lazio, presso Roma, si sono scatenate anche delle vere e proprie trombe d'aria, che hanno prodotto rovine notevoli, per quanto localizzate, come accade per queste meteore. Si sono avute, purtroppo, delle vittime, mentre i danni per gli allagamenti, i crolli, le frane, sono dovunque sensibili o ingenti. Nel Polesine, come sempre avviene in queste condizioni, la situazione è allarmante, sotto la doppia minaccia dell'Adriatico sferzato dalla bora, e del Po. Le Alpi, gli alti Appennini si ammantano rapidamente di bianco, i passi montani diventano impraticabili.

Purtroppo la situazione è tale da non promettere gran che di buono per l'immediato futuro. Infatti si tratta di una perturbazione superficiale, cioè limitata agli strati inferiori dell'atmosfera: essa si estende notevolmente in quota, per parecchi chilometri di altezza. In particolare, a 5000 metri le correnti generali sull'Europa e sull'Africa settentrionale disegnano una ampia sacca di bassa pressione che dall'oceano Artico discende fino al Mediterraneo centrale, dove anzi si ha una formazione depressionaria indipendente. E, in genere, una distribuzione come questa delle correnti superiori indica che la situazione è abbastanza stabile, e che perciò il maltempo persisterà ancora per qualche giorno.

Ciò non significa, tuttavia, che sul nostro Paese non si potrà avere un qualche temporaneo miglioramento, con interruzione delle piogge, e magari con schiarite più o meno ampie, specialmente sul medio e basso Tirreno. Ma le condizioni generali sembra vogliano mantenersi assai instabili, sicché un vero e proprio ristabilimento della situazione non appare molto vicino. Per quanto se ne può giudicare stasera, e sempre con le debite riserve, le condizioni generali dovrebbero andare migliorando sensibilmente, a partire dalle regioni meridionali, verso il principio della prossima settimana. E auguriamoci di eccedere nel pessimismo.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Le previsioni del tempo

Sulle Regioni settentrionali ancora nuvolosità intensa con piogge estese. Sulle Regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte degli Appennini. Temperatura in diminuzione. Mari ovunque agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	10,9	Pescara	9,6	14,4
Trento	6	6,9	L'Aquila	7,5	11
Trieste	13,6	15,4	Roma	11	15
Venezia	11,2	16	Bari	13	16
Milano	10,3	13,2	Napoli	11,2	18,2
Torino	7,4	9,2	Potenza	6	10
Genova	10,1	13,2	Reggio C.	13	20,1
Bologna	11	14,4	Messina	14	18
Firenze	10,6	14,6	Palermo	9,8	17
Pisa	10,6	13,6	Catania	10,6	16
Ancona	11,4	17,9	Alghero	10,1	12
Perugia	7,9	10,3	Cagliari	10,5	15,1



Piazza San Marco, a Venezia, ieri nuovamente allagata dall'« acqua alta » (Tel.)

Il capitano di un mercantile di Trieste

Si lega all'albero della nave che affonda

Per tutta la notte è rimasto fra i marosi sulla sua nave, mentre l'equipaggio si salvava e gli inviava aiuti

Trieste, 13 novembre.

A causa di un violento scirocco il due alberi *Enrico Toti*, di 150 tonnellate, del compartimento di Chioggia, con quattro uomini d'equipaggio a bordo e con un carico di legname, è naufragato questa notte nei pressi di Grado.

L'equipaggio, composto dal capitano ed armatore Nazario Boscolo, di 30 anni, dal motorista Danilo Sambo, di 24 anni, e dai marinai Giovanni Boscolo, di 27 anni, e Gioachino Bullo, di 26, tutti da Chioggia, dopo una drammatica notte in balia delle onde, questa mattina all'alba è stato tratto in salvo.

L'*Enrico Toti*, ieri, dopo avere completato un carico nel porto di Monfalcone, aveva iniziato il viaggio alla volta di Torviscosa. Poi, prevedendo che con l'inoltrarsi della notte la rotta verso l'imboccatura del Canale d'Anfora si sarebbe fatta rischiosa, l'equipaggio decideva di puntare verso Grado; ma nei pressi del Canal Grande una grossa ondata spezzava il timone. All'equipaggio non rimaneva che gettare l'àncora.

Venivano quindi lanciati in aria dei razzi rossi e sulla coperta l'equipaggio accendeva un falò. Da terra i segnali venivano raccolti e una motolancia della polizia di Grado si avvicinava al veliero, ma a causa del mare grosso doveva desistere dall'impresa. Intanto l'equipaggio del *Toti* aveva provveduto a gettare in mare parte del carico. Poi, verso le 21, l'equipaggio decideva di abbandonare la imbarcazione con l'aiuto di un «pennone». Poco dopo però il capitano, Nazario Boscolo, si staccava dal pennone raggiungendo nuovamente a nuoto il motoveliero, mentre gli altri tre uomini, rimanendo attaccati al «pennone» galleggiante, riuscivano a raggiungere l'isola di S. Pietro d'Orio rifugiandosi in una capanna.

Il capitano del *Toti* nel frattempo era rimasto solo sulla nave che ormai adagiata sui fondali veniva investita dai grossi marosi. Il capitano non si era perduto d'animo e si era legato con una fune all'albero di poppa, attendendo così tutta la notte. Verso le 3 di stamane la motovedetta della polizia riprendeva l'operazione di soccorso e una piccola imbarcazione ausiliaria approdava all'isola di S. Pietro d'Orio. Verso le 4 venivano trovati i tre naufraghi.

Intanto il cap. Nazario Boscolo, nonostante le fredde e violente sferzate del vento e delle onde, aveva resistito, sostenendosi tutta la notte, in una drammatica veglia solitaria. Appena spuntarono le prime luci dell'alba, decideva di aggrapparsi a un relitto e riusciva finalmente a raggiungere la spiaggia di S. Pietro d'Orio ove anch'egli veniva accolto nella capanna dei pescatori.

Le onde dell'Adriatico in tempesta invadono duemila ettari di coltivato

Sono campi coltivati a grano che la salsedine renderà sterili per anni

Rovigo, 13 novembre.

Nel delta polesano la situazione, che durante la notte tra mercoledì e giovedì e la mattinata si era aggravata, in serata è in alcune zone leggermente migliorata. La bora che ha soffiato fino ai cento chilometri orari, si è in parte attenuata mentre la mareggiata continua a infuriare, flagellando tutto il litorale.

Pericolosa è la situazione a Scardovari, Ponte Fornaci, Porto Levante e Volta Grimana. Per tutta la notte e nella giornata d'oggi centinaia di operai, vigili del fuoco, soldati, carabinieri, guardie di Finanza e agenti di polizia, hanno lavorato per costruire soprassogli e rinforzare le arginature.

A Scardovari, ove le ondate dell'Adriatico hanno superato gli argini di difesa, penetrando nella periferia del paese e presso la caserma della Guardia di Finanza, le difese hanno resistito anche al culmine della marea del pomeriggio. Il livello dell'acqua che preme contro tali difese, si è abbassato questa sera di circa 10 metri. A Porto Levante numerose case sono allagate dall'acqua del mare.

Stazionaria la situazione a Ponte Fornaci e a Volta Grimana. Il livello del Po di Levante continua lentamente ad aumentare e in alcune zone l'acqua ha superato gli argini che resistono alla pressione. Sull'argine destro del Naviglio Adigetto, a 3 chilometri da Adria, si è aperta una falla di una decina di metri e l'acqua ha allagato 70 ettari di terreno coltivato a grano.

Una drammatica avventura hanno vissuto una trentina di abitanti della zona, tutti pescatori: sorpresi dall'acqua, si sono rifugiati sui tetti dei bunker che abitano dalla fine della guerra, trascorrendo in preda al terrore tutta la notte. All'alba di stamane sono stati tratti in salvo dagli anfibi dei vigili del fuoco.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, direttamente da Biella dove si trova, ha autorizzato stasera il Prefetto di Rovigo alla spesa urgente di cinquanta milioni per il riassetto immediato delle strade rese impraticabili in seguito alla furia del maltempo.

Il Prefetto, accompagnato dai tecnici del Genio Civile, si è recato nel pomeriggio a Porto Tolle e a Scardovari interessandosi della situazione e visitando le zone minacciate. La Prefettura ha allestito centri di raccolta per i sinistrati a Porto Tolle e a Contarina.

Ferrara, 13 novembre.

La furia degli elementi, scatenatasi nella notte sul Ferrarese, sembra ora lentamente placarsi. Le mareggiate si abbattono sull'entroterra con minor violenza e la pioggia è finalmente cessata dopo tre giorni di ininterrotto diluvio. E' quindi possibile fare un quadro della desolata alba che si è levata oggi sul Ferrarese dopo una notte quanto mai angosciosa.



Tre popolosi centri rivieraschi, Goro, Gorino e Volano, sono completamente sommersi; altri tre, Porto Garibaldi, Comacchio e Codigoro, lo sono parzialmente. Centinaia e centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le case allagate, mentre intere campagne prossime al litorale sono ritornate coperte dal mare. Si calcola che l'Adriatico abbia riassorbito circa duemila ettari di terreno che gli era stato strappato con dura fatica in un lavoro di bonifica nel quale si erano prodigate varie centinaia di contadini. Si tratta in massima parte di terreni appartenenti all'Ente Delta, per riscattare i quali dalla palude erano stati profusi milioni e milioni. Erano seminati a grano; ora, quando verranno liberati dall'acqua che li ha invasi, resteranno per lunghissimi anni improduttivi. La salsedine ha bruciato infatti tutte le sostanze che potevano rendere fertili quelle plaghe. Invase dalle acque sono pure le pinete che si protendono sul litorale fino al Ravennate e per lunghissimi tratti il gran bosco della Mesola.

La vera tragedia è però quella delle popolazioni, alle quali le furiose mareggiate di ieri hanno imposto un nuovo esodo. Per disposizione delle autorità provinciali, portatesi sul posto stamane, sono stati sgomberati completamente Goro e Gorino. Bimbi, donne e vecchi su colonne di torpedoni fatti affluire dalla Prefettura e requisiti dalle autorità comunali sono stati trasferiti a Mesola ed a Codigoro, ove hanno trovato asilo in quegli edifici scolastici. Gli uomini validi sono rimasti a guardia delle masserizie e del bestiame ammassati sugli argini, e si prodigano, con i vigili del fuoco, con i carabinieri e le squadre di volontari affluite dai centri vicini per erigere arginelli con sacchi di sabbia, nel tentativo di tamponare le falle attraverso le quali l'acqua affluisce nelle campagne.

Le dighe di difesa a mare che proteggevano tutto il territorio sono state spazzate dai marosi. Ora le acque premono contro gli argini dei vari canali di bonifica, anch'essi rigonfi per le piogge, cosicché in molti punti tracimano. E' tracimato infatti il Pallotta, allagando parte di Porto Garibaldi e delle campagne adiacenti, ed è tracimato anche il Volano, congiungendosi con le acque del mare nel centro rivierasco al quale dà il nome, espandendosi nella Valle Caffaro presso Codigoro per circa 500 ettari, dopo aver in parte allagato la periferia di questo centro. L'allagamento è avvenuto mentre giungevano a Codigoro le prime colonne di profughi di Goro e Gorino. In tutta la zona i sistemi di palificazione per i cavi dell'energia elettrica sono stati abbattuti o dalla bora, che ha soffiato per l'intera notte ad oltre 80 chilometri orari, o dall'irrompere delle acque. Moltissime le case scoperchiate e quelle che minacciano di crollare; incalcolabile il numero degli alberi sradicati.

Venti bimbi in località Romanina, presso Gorino, erano rimasti bloccati su un argine e qui sono stati salvati da alcuni pescatori che li hanno raggiunti con barche. Intensissima è stata l'opera di soccorso subito predisposta dai vigili del fuoco, immediatamente accorsi con le loro barche ed i mezzi anfibi. I bravi vigili stanno battendo la campagna allagata alla ricerca di una famiglia di otto persone residente in una zona isolata presso Goro, della quale non si hanno notizie. I profughi interrogati a Codigoro hanno affermato che quella famiglia disponeva di una barca e pertanto si spera abbia potuto salvarsi raggiungendo da sola una località sicura.

Le acque in molti tratti sono bloccate dalla strada Romea, di recente costruita, che costituisce ora un valido argine. I tecnici ritengono però che possano, specie verso Codigoro, provocarsi infiltrazioni. La strada, come moltissime altre della zona, ha subito sensibili danni. I danni a Goro e Gorino si calcolano ad un primo esame ad oltre 150 milioni. Danni gravi si registrano pure a Porto Garibaldi, dove il mare in tempesta ha affondato vari pescherecci che erano ormeggiati nel porto e distrutto tutte le attrezzature balneari.

Un pullman di scolari si rovescia in un fosso

Dodici bambini sono contusi

Milano, 13 novembre.

Stamane, alle 8, per un cedimento del terreno a causa della pioggia un pesante pullman carico di bambini, è finito in un fossato che fiancheggiava via Cristina da Belgioioso, a Musocco.

L'autocorriera di proprietà della ditta Alcione — che qualche anno fa aveva ottenuto dal Comune l'appalto per il recapito a scuola e quindi a domicilio dei bambini, — compie ogni giorno il tragitto via Stephenson, Cascina Triulzio (a Rose Rio) e quindi va alla scuola General Cantore in via Montefeltro 60 e al vicino asilo Mambretti nella via omonima. Stamane il pullman aveva già compiuto la prima parte del viaggio quando giunto all'altezza della Cascina Triulzio l'autista Angelo Scotti, di 33 anni, abitante in via Monza 31, perdeva improvvisamente il controllo del pesante automezzo che finiva nel fossato.

Scene di panico si sono avute tra i venti giovanissimi passeggeri sballottati da una parte e dall'altra. Quando per l'abilità dell'autista l'autocorriera si è adagiata su di un fianco è stato possibile fare scendere a terra gli scolari: dodici erano contusi — 8 femmine e 4 maschi — ma le loro condizioni non erano gravi.

Molto abbondante la neve in tutti i centri sciistici

Alcune strade sono transitabili in auto solo con catene

Aosta, 13 novembre.

Il maltempo ha continuato ad imperversare anche oggi sull'intera regione valdostana con pioggia e neve caduta ininterrottamente per tutta la giornata. Nonostante la furia del maltempo, non si devono per il momento registrare danni o intralci sulla circolazione stradale. Solo per Cervinia è consigliabile agli automobilisti, specie nell'ultimo tratto, l'uso delle catene.

A Cervinia la neve ha raggiunto i 60 centimetri di altezza, al Plateau Rosa ha toccato metri 1,40. Negli altri centri la neve ha raggiunto: a Cogne 35 centimetri, a Champoluc, Gressoney e La Thuile 20. In valle di Gressoney la neve ha però raggiunto un metro d'altezza nella zona di Weissmatten, dove si trovano gli impianti sciistici della zona. Questo maltempo avrà un lato positivo: appena tornato il sereno, favorirà certamente la prima affluenza di turisti, che potranno iniziare l'attività sciistica in quasi tutti i centri della regione.

Bardonecchia — Da ieri sera su Bardonecchia e l'alta Valle Susa sta cadendo una abbondantissima nevicata. Durante il giorno, la temperatura si è mantenuta mite: 5 gradi sopra zero, facendo sì che, almeno in paese, la neve cadesse frammista a pioggia; ma già verso sera era tutto bianco. Il passo del Moncenisio è chiuso e da quello del Monginevro il transito è difficoltosissimo, anche con catene.

I treni-navetta che ad intervalli di due ore (tra le 8,40 e le 18,40 di sera) si avvicendano nel trasporto delle vetture tra Bardonecchia e Modane, hanno viaggiato tutto il giorno quasi al completo.

I fiumi e torrenti montani sono notevolmente ingrossati, pur non destando per ora preoccupazioni di sorta. Primo inconveniente dovuto a questa nevicata: la continua interruzione di energia elettrica in paese. Oggi, infatti, l'elettricità è mancata una ventina di volte, lasciando la popolazione senza corrente per intervalli varianti dal cinque ai trenta minuti.

Le strade sono tutte percorribili anche senza catene. Le punte massime di neve registrate oggi: 1 metro allo Jafferau, 60 cm. al Colomion, 80 centimetri al Fraiteve e 20 centimetri in paese.

Cuneo — A causa dell'abbondante nevicata tuttora in corso, la statale n. 21 per il Colle della Maddalena è transitabile soltanto con automezzi muniti di catene.

A Mondovì presso il Ponte delle Ripe la furia delle acque ha spezzato l'impalcatura di un cantiere. Allagamenti si sono avuti nelle campagne lungo le provinciali Savigliano-Marene e Savigliano-Costigliole Saluzzo, specialmente nella zona Savigliano-Cavallotta, dove su un tratto della provinciale per circa due chilometri l'acqua ha superato i 40 centimetri d'altezza, permettendo il transito soltanto agli autotreni. Particolarmente ingrossati i torrenti Maira e Macra.

Pioggia anche in Riviera

Genova, 13 novembre.

Il maltempo ha continuato a imperversare su tutto l'arco della Riviera ligure, da La Spezia a Ventimiglia. La pioggia cade incessantemente da tre giorni, con alterne raffiche di vento, e la temperatura si è lievemente abbassata.

Il disagio dei genovesi è aumentato oggi a causa dello sciopero degli autoferrotranvieri, durato quattro ore, dalle 11 alle 15; hanno funzionato soltanto dodici linee di emergenza messe a disposizione dall'Ispettorato della motorizzazione civile in collaborazione con la Prefettura.

Per causa d'una frana

Il prefetto di Novara bloccato in Val Bognanco

Domodossola, 13 novembre.

Il prefetto di Novara ha compiuto oggi una visita ufficiale a Domodossola. Ricevuto in municipio dal sindaco e dalla giunta al completo, ha ascoltato una relazione sui principali problemi della zona. Per tutti, ma specialmente per il riattamento definitivo e l'allargamento della strada del Sempione, ha promesso il suo appoggio. Recatosi successivamente a Bognanco, è stato temporaneamente bloccato da una frana caduta in seguito all'insistente pioggia.

Il prefetto più tardi percorreva a piedi il breve tratto parzialmente franato e poteva rientrare a Novara con un'altra macchina. Salvo nuovi cedimenti, possibili perché il tempo non accenna a migliorare, il transito sarà ripristinato domani in giornata anche per i veicoli. In montagna continua a nevicare e nei campi da sci delle valli Formazza, Anzasca e Antrona la neve ha già raggiunto l'altezza di 50-70 centimetri.



Un gruppo di abitanti di Goro sgombra le abitazioni invase dalla piena (Telef.)

CRONACHE DELLO SPORT

Percorsi Km. 3643, distribuiti premi per otto milioni di franchi

Il trio Anquetil-Darrigade-Terruzzi vittorioso nella «Sei giorni» di Parigi

Nessuna sorpresa nella giornata conclusiva di corse - Tutto esaurito al Velodromo d'Inverno che per l'ultima volta ha ospitato la classica manifestazione ciclistica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 13 novembre.

Il Velodromo d'Inverno ha ventimila posti. Stasera era gremito quando pochi minuti prima delle 23 le sirene hanno dato con il loro ululato insistente il segnale delle ultime volate. La trentacinquesima «Sei giorni ciclistica» stava per finire, ma soprattutto stava per chiudersi una pagina di storia sportiva parigina. Il «Vel d'Hiv» verrà prossimamente demolito. A meno di sorprese, l'anno prossimo la «Sei giorni» — se si farà — avrà un altro teatro.

Nel vorticoso rincorrersi sulla pista di legno i corridori non lasciavano però tempo ai ricordi storici. Fin da ieri i più forti specialisti dello sprint avevano determinato una specie di graduatoria. Batiz uno dei compagni di Coppi si era assicurato un premio di 500 mila franchi e poco dopo Darrigade aveva vinto addirittura la volata da 1 milione di franchi, battendo Von Buren. Poi era subentrata la calma in attesa delle schermaglie finali. La classifica, che vedeva in testa il trio formato da Anquetil, Darrigade e l'italiano Terruzzi era però «varata». Al secondo posto si trovavano Von Buren, Proth, Pfenninger, al terzo Carrara, Senfftleben, De Rossi.

Dodici squadre su 16 partite erano rimaste in gara e come è noto la corsa aveva registrato numerosi episodi emozionanti tra cui la caduta di Rivière, il quale ha riportato la frattura del bacino, dell'italiano Faggin costretto poi a ritirarsi e dello stesso Anquetil, che ha potuto tuttavia continuare la gara.

Nelle volate conclusive non si sono verificati colpi di scena cosicchè il trio franco-italiano composto da Anquetil, Darrigade e Terruzzi ha vinto.

La classifica finale è risultata: 1) Anquetil, Darrigade, Terruzzi p. 427; 2) Carrara, Senfftleben, De Rossi p. 368; 3) Brun, Forlini, Forestier punti 342; 4) Roth, Pfenninger, Von Buren p. 323; 5) Pobiet, Bover, Timoner p. 282; 6) Coppi, Batiz, Plattner (Plattner aveva sostituito stamane Gillen che aveva abbandonato in seguito a caduta) p. 239; 7) Gauthier, Bluson, Andretuz (Francia) p. 230; 8) Boher, Barone, Varnajo (Francia) p. 157; 9) Jaffre, Regent, Faggi (Francia) p. 145; 10. Vermeulin, Pavard, Meneghini (Francia) p. 138; 11) Mollec, Le Dissez (Francia) p. 96; 12) Piaza, Barmier, Lemoine (Francia) p. 73.

I chilometri percorsi dai vincitori sono stati 3643.

La somma totale di premi distribuiti è stata di otto milioni di franchi, poco più di dieci milioni di lire.

Una rapida toletta e qualche istante dopo il termine della gara il trio vittorioso, Terruzzi, Anquetil e Darrigade era accolto sulla linea del traguardo dalla graziosissima «regina della corsa»: la bruna Michèle Mercier, vedetta di un film lanciato a Parigi nei giorni scorsi.

Un bacio, che per necessità professionale dei fotografi verrà ripetuto una decina di volte è stato l'ultima e non spiacevole fatica della Sei giorni. Al ritmo della fisarmonica di Yvette Horner, che i carovanieri del Giro di Francia ben conoscono, il pubblico intanto sfollava dopo avere dato un ultimo sguardo al «pesage» ove i camerieri già facevano sparire con stupefacente rapidità gli avanzi dei festini che hanno celebrato la serata conclusiva della trentacinquesima e ultima Sei giorni del Vel d'Hiv.

Cala il sipario sul Vel d'Hiv. E mentre le luci si spengono qualcuno ricorda... 1910. Era di moda la «piccola regina dello sport», la bicicletta. Un uomo d'affari, Monsieur Durand, un architetto, Lambert e un avvocato, Fremond, si erano associati per creare un teatro adatto alle competizioni allora in voga. Su 1500 metri quadrati di terreno sorse ben presto il Palazzo che doveva vedere, a quei tempi, le prodezze di Lapize, Petit Breton e Hourlier.

Millenovecentoquattordici la guerra. Il «Vel d'Hiv» chiuse le porte per non riaprirle che con l'armistizio. (Più tragica doveva essere tanti anni dopo la seconda chiusura del Velodromo quando nel '42 i tedeschi trasformarono il recinto in un campo di concentramento o in prigione per detenuti politici).

Nel 1918, all'atto dell'armistizio, un ex-pilota di guerra Jeff Dickson, americano, si accordò con Fremond per organizzare incontri di boxe. Sorgeva in quel periodo l'idolo Georges Carpentier. Quindi Al Brown, il lungo pugile nero che doveva poi morire in miseria, trionfò a Parigi, Thil combattè contro Lou Brouillard, e si innalzò la stella di Cerdan.

Il pattinaggio (1932 con la famosa Sonia Henie), la lotta, la scherma e perfino l'ippica fecero pure la loro apparizione sotto la volta del Velodromo, ma la bicicletta rimase sempre la dominatrice. La «Sei giorni» soprattutto costituiva un avvenimento non solo sportivo ma mondano. Mentre i ciclisti percorrevano le serie interminabili di giri, le «vedette» del cinema e del teatro, della politica e degli altri sport facevano la loro apparizione, sedendo agli eleganti tavoli posti al centro della pista.

Dalle Peter Sellers a Michel Simon, da Brigitte Bardot a Sophia Loren e Raf Vallone attuale idolo dei parigini, tutti i nomi noti del teatro e del cinema sono sfilati sotto la volta del Vel d'Hiv. Ora il grande recinto sta per chiudere. Restano i ricordi.

Mario Bordone



Darrigade (in primo piano), **Anquetil e Terruzzi vincitori della Sei giorni di Parigi**

Il Giro ciclistico d'Italia dal 23 maggio al 14 giugno

Roma, 13 novembre.

La Giunta d'urgenza dell'U.V.I. si è riunita oggi a Roma ed ha reso noto il calendario ciclistico che sarà presentato al Congresso internazionale di Zurigo il 26 corr.

Le più importanti gare professionistiche nazionali si svolgeranno nel seguente ordine: dal 22 al 27 febbraio 1959: Giro della Sardegna (prova di apertura); 8 marzo, Milano-Torino; 19 marzo, Milano-Sanremo; 5 aprile, Giro della Campania, prima prova di campionato; 26 aprile, Giro della Toscana, seconda gara di campionato; dal 29 aprile al 7 maggio: Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni; dal 23 maggio al 14 giugno: Giro d'Italia; 21 giugno, Giro di Romagna, terza prova di campionato; 26 luglio, Coppa Bernocchi, quarta prova di campionato; 13 settembre, Giro del Piemonte; 27 settembre, Giro del Lazio, gara di campionato; 25 ottobre, Giro di Lombardia, 4 novembre, Trofeo Baracchi.

Il campionato di corsa ciclocampestre verrà disputato il 1° febbraio 1959 mentre il 5 luglio i dilettanti della strada gareggeranno per la maglia tricolore.

Tagnin giocherà nella Lazio contro la squadra granata

Roma, 13 novembre.

La squadra laziale ha ultimato la preparazione in vista dell'incontro col Torino. Bernardini confermerà lo schieramento delle ultime giornate. Contro il Talmone Torino la Lazio giocherebbe così: Lovati; Lo Buono, Del Grattu; Carradori, Janich, Pozzan; Bravi, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

Non frode sportiva ma truffa

Sarà trattata in Tribunale la gara Messina-Bari

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 13 novembre.

L'istruttoria iniziata sette mesi fa riguardo la partita Messina-Bari (0-3) si è finalmente conclusa dopo decine e decine di interrogatori, di sopralluoghi, di contestazioni e di riunioni. L'inquirente avv. Cesare Bianco, chiederà il rinvio a giudizio di due tesserati affinché la commissione di controllo convocata a Roma per dopodomani metta in moto il settore giudicante. Si ha ragione di ritenere che i due tesserati sotto accusa siano un dirigente del Bari che avrebbe sovvenzionato il «mediatore» divenuto poi teste nel corso dell'istruttoria, ed un arbitro benemerito che intercettò e trattenne verosimilmente per sé la somma di 200 mila lire che avrebbe dovuto essere consegnata all'arbitro Marchetti (peraltro ignaro di tutto).

Le incognite dell'istruttoria risiedono tuttavia nella possibilità di sorprendenti colpi di scena che l'inquirente non ha escluso alla vigilia di partire per la capitale. Di quali colpi di scena possa trattarsi nessuno è in grado di saperlo, tanto più che lo stesso inquirente anche a scanso di ingiustificati allarmi ha potuto confermare che la partita Messina-Bari deve ritenersi del tutto regolare e che gli arbitri Annoscia e Marchetti completamente scagionati, non hanno mai accusato il minimo indizio di accusa. Escluso dunque il reato di corruzione di tentata corruzione, si dovrebbe scartare fin da ora la pessimistica ipotesi di una revisione della classifica dello scorso campionato di Serie B che qualificò il Bari per lo spareggio con il Verona.

Si dovrebbe quindi desumere che la conclusione della lunga e complessa istruttoria possa uscire dall'ambito sportivo per entrare clamorosamente in quello penale, in conseguenza del reato di truffa che sarebbe stato consumato dall'arbitro benemerito trattenendo il denaro affidatogli. **l. c.**

Eliminatorie piemontesi del torneo di pugilato

Sul ring della Galleria Metropolitana a Torino hanno inizio stasera, alle 21, le eliminatorie regionali del torneo nazionale juniores di pugilato, che proseguiranno domani per concludersi nella serata di domenica. Alla manifestazione, che costituisce una parata delle più giovani promesse della boxe piemontese, parteciperanno tutte le società della Regione, con un totale di circa novanta pugili iscritti. I dieci pugili vincitori delle eliminatorie regionali parteciperanno al successivo turno interregionale.

Confermata in Cassazione la sua partecipazione ad una rapina

Sarà processato il bandito che uccise il suo accusatore

Sperava che, riconosciuto innocente per il «colpo», l'assassinio gli sarebbe stato perdonato - Ora rischia l'ergastolo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 novembre.

Dopo venti anni di lotta aspra e tenace, per Eugenio Mazzotti, un ex-orologiaio di Ravenna protagonista di una vicenda tanto singolare quanto drammatica, è crollata, questa sera, l'ultima speranza. I giudici della corte suprema hanno confermato che fu lui a partecipare, insieme ad altri tre complici, ad una rapina compiuta nel settembre 1938 nei confronti di alcuni impiegati dello zuccherificio Eridania a Cavanella Po. E questo vuol dire che Eugenio Mazzotti sarà costretto ad affrontare, con il rischio dell'ergastolo, il processo che verrà celebrato fra breve nei suoi confronti per avere ucciso un agente di polizia, Marsilio Piermattei, da lui accusato di avergli attribuito, ingiustamente, la responsabilità in quella rapina.

E' una storia, quella di Eugenio Mazzotti, terribilmente drammatica. Ha una origine lontana. La mattina del 6 settembre 1938 a Cavanella Po furono aggrediti quattro impiegati di uno zuccherificio e depredati del denaro — circa 430 mila lire — che doveva servire per le paghe degli operai. Il «colpo» — fu accertato — era stato compiuto da elementi di una banda che infestava in tempo la zona. Ma chi erano i responsabili? La polizia sostenne che fra i banditi vi era anche Eugenio Mazzotti.

Inutile fu il suo tentativo di dimostrare che il giorno in cui era stata compiuta la rapina egli si trovava in un altro luogo. Fra i suoi maggiori accusatori ci fu l'agente Marsilio Piermattei che dopo aver sottoposto l'orologiaio ad un interrogatorio pesante riuscì a convincere i quattro impiegati dello zuccherificio a riconoscere nel Mazzotti uno dei rapinatori. L'orologiaio fu condannato dalla Corte d'assise di Rovigo a 15 anni e 6 mesi di reclusione, 15 mila lire di multa e 4 mesi di arresto.

Nel giugno 1944 Eugenio Mazzotti, che stava scontando la pena a Soriano del Cimino, riconquistò la libertà nel modo più insperato. Il penitenziario venne bombardato da aerei alleati e i tedeschi mandarono a casa tutti i detenuti. Eugenio Mazzotti tornò a Ravenna dove aveva la famiglia e, convinto di non aver più nulla da temere dalla giustizia, aprì un negozio di orologiaio. Ma il Piermattei, rientrato a Ravenna in licenza, e saputo che Mazzotti era libero, si precipitò in questura e fece presente ai suoi superiori la sua situazione da tutti ignorata. Eugenio Mazzotti, informato dei movimenti di Marsilio Piermattei, la mattina del 27 marzo 1946 affrontò l'agente, cercò di convincerlo a non perseguitarlo e di fronte all'atteggiamento deciso dell'altro, cavò di tasca la pistola, sparò ed uccise.

All'orologiaio di Ravenna, rimase una sola grande speranza: quella di ottenere la revisione del processo per l'episodio di Cavanella Po e dimostrare la propria innocenza per poter poi fornire una giustificazione umana per l'altro delitto. Sua moglie lo aiutò nella ricerca delle prove, qualcuno dei testimoni che avevano contribuito non poco alla sua condanna ritrattò le loro primitive ammissioni, la corte suprema stabilì che altri giudici, quelli della corte d'appello di Venezia, prendessero in esame nuovamente il caso.

Ma i risultati di tutti gli sforzi furono assolutamente inutili: Eugenio Mazzotti venne riconosciuto responsabile, anche dai giudici veneziani, di rapina e gli fu confermata la condanna a 15 anni e 6 mesi di reclusione. Nè più fortunata è stata la sua battaglia, oggi, in Cassazione. I magistrati della Corte suprema, nonostante che fra di essi vi fosse lo stesso giudice che aveva ordinato la revisione del processo, hanno ritenuto che la Corte d'assise d'appello di Venezia non avesse commesso errori confermando la condanna ed hanno respinto il ricorso illustrato a lungo dall'avv. Franco Mariani. E così Eugenio Mazzotti sarà costretto a presentarsi, tra breve, dinanzi ad una Corte d'Assise per difendersi dall'accusa di omicidio senza nemmeno avere una giustificazione plausibile sotto il profilo umano. **g. g.**

Pellicce per 13 milioni rubate in un centrale negozio di Parma

Parma, 13 novembre.

Un furto è stato compiuto durante la notte ai danni della pellicceria di proprietà del sig. Edoardo Barone, nella centrale Strada della Repubblica. Sono state asportate pelli e pellicce per un valore di circa 13 milioni di lire.

Approfittando della pioggia e del vento, che per tutta la notte si sono abbattuti sulla città, eliminando del tutto il traffico che solitamente è già molto limitato, i ladri sono entrati da un portone, hanno forzato la porta di servizio e sono penetrati nel negozio. Hanno asportato il materiale migliore e poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Al Tribunale dei minorenni di Genova

Iniziato il processo al giovane che uccise l'agente di polizia

Genova, 13 novembre.

Al Tribunale dei minorenni è iniziato stamane a porte chiuse il processo a carico di Antonio Russo, di 21 anni, abitante a Teglia, accusato di avere ucciso a scopo di rapina, nel giugno del 1955, l'agente di polizia Consalvo Pesaturo. Quando Antonio Russo commise il delitto aveva appena sedici anni.

Il cadavere seminudo dell'agente venne scoperto casualmente il 21 giugno del 1955 da una coppia di innamorati che s'era recata nella galleria ferroviaria di Fegino, alla periferia di Genova, da anni abbandonata. Dalle tasche dei pantaloni mancava il portafogli; dal polso sinistro era stato strappato l'orologio d'oro. Nessuna traccia dell'omicida venne trovata, finché nel novembre del 1955 il dott. Spartaco Marroni, dirigente della «Mobile», indagando sull'autore di alcune lettere anonime e ricattatorie inviate al direttore di un istituto di credito cittadino, arrestò il Russo, il quale spontaneamente confessò di essere l'assassino del Pesaturo. Disse che quest'ultimo giovane dalle abitudini notoriamente anormali, l'aveva aggredito e che egli era stato costretto a difendersi, colpendo alla disperata con una pietra.

Durante l'udienza di stamane, il Russo — che nel corso dell'istruttoria era stato riconosciuto prima totalmente infermo di mente e poi soltanto semi-infermo ed in grado, comunque, di partecipare al dibattito —, ha negato recisamente di avere ucciso l'agente: «Volevo togliermi da casa, dove mio padre mi picchiava e mi negava i soldi per andare al cinema — ha detto —, ho inventato ogni cosa, convinto che alla fine la verità sarebbe venuta a galla!».

Il Tribunale ha poi ascoltato le deposizioni dei funzionari che arrestarono il Russo e quella del padre dell'agente Pesaturo. L'udienza è stata rinviata a domani pomeriggio.

Un incontro con i campioni d'Italia

Il Novara si prepara a festeggiare i 50 anni

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 13 novembre.

I calciatori del Novara erano ieri sul campo, nonostante la pioggia, ad allenarsi sotto la guida di Feber. Negli spogliatoi, nel piccolo locale adibito ad ufficio di segreteria, il comm. Marmo «eminenza grigia» del Novara, era al suo posto di lavoro. Telefonava al medico per informarsi sulla possibilità di far giocare domenica prossima a Monza il terzino Scesa che lamenta una contusione ad un piede, dava disposizioni per la trasferta di fine mese a Modena (che verrà compiuta, per ragioni di stretta economia, nella sola giornata di domenica) e rispondeva con gentilezza alle domande sulla squadra a cui ha dedicato sempre tanta attività.

«Quali sono — chiediamo — le aspirazioni del Novara, ora che il felice inizio di campionato gli ha permesso di portarsi in testa alla classifica di serie B?».

«Disputare un buon torneo, mantenendosi nelle prime posizioni, per tener desto l'interesse del pubblico che, dopo un periodo di apatia forse giustificata, si sta riavvicinando alla squadra. Alla serie A non possiamo pensare altro che come ad un sogno proibito: ci vorrebbero dei rinforzi e, per comprarli, ci vogliono dei soldi. Noi, e non è un mistero, di soldi non ne abbiamo. E pensare che proprio il 1958 sarebbe l'anno più propizio per raggiungere la promozione, dato che il Novara festeggia, giusto tra un mese, il suo cinquantenario...».

«Non v'è proprio alcuna speranza di poter rinforzare la squadra?».

«Il Consiglio si è dichiarato favorevole all'eventuale ingaggio di un terzino e di un attaccante di una certa esperienza ma questi acquisti saranno possibili soltanto se riusciremo a far entrare nel Consiglio stesso qualche elemento disposto ad un sacrificio finanziario. In attesa di questo evento, abbiamo dovuto rinunciare a Bertoni IV, che pretendeva troppo, e lasciare in sospeso anche le trattative con Antoniotti. Per ora tiriamo avanti con gli elementi che abbiamo. Se però ne avremo la possibilità, non trascureremo l'occasione di dare a Feber i due giocatori di rinforzo che desidera».

«Per solennizzare il cinquantenario sono previsti festeggiamenti particolari?».

«I giornalisti novaresi si sono incaricati della compilazione di un numero unico che, oltre a materiale fotografico di notevole interesse storico, conterrà articoli delle maggiori firme nazionali. Inoltre abbiamo promosso una riunione conviviale di tutti gli ex-giocatori del Novara, da Reynaudi a Piola, da Mornese a Ferraris II e contiamo di concludere i festeggiamenti ospitando per un incontro amichevole la Juventus giovedì 22 gennaio, festa patronale di San Gaudenzio, sempre che la squadra campione d'Italia sia disponibile per quella data».

Rientra Feber, inzaccherato di fango, ma sorridente come sempre. L'ex-portiere degli azzurri tornato dopo trent'anni dall'Ungheria per guidare il Novara, è il ritratto dell'ottimismo. Ha una profonda passione per il football giocato bene, si è dedicato con entusiasmo alla cura del Novara, riuscendo a infondere il suo ottimismo e la sua fiducia nei giocatori. Il suo slogan è questo: «Se sappiamo giocare al calcio, perchè non dobbiamo cercare di giocare il meglio possibile? Nessuno pretende da noi quello che non possiamo fare, ma è giusto che si pretenda tutto quello che sappiamo fare». Sotto la sua guida la squadra si è trasformata, gli anziani come Baira e Feccia si sentono ringiovaniti, i giovani stanno pian piano acquistando maturità e mestiere ed i benefici della cura ungherese si avvertono nella classifica che, alla vigilia della trasferta sul campo del Simmenthal Monza, trova il Novara al comando a pari punti con l'Atalanta.

Gianni Pignata

La Juventus con Charles e Nicolè punta alla tattica del doppio centravanti

Boniperti sarà regista a centro campo ed i numeri delle maglie avranno un valore relativo - Il rientro di Sivori per il confronto con il Milan

Allenamento sotto la pioggia, ieri alla Juventus. Una giornata grigia, il cielo greve di nubi, l'acqua che cadeva senza interruzione. Il campo Combi, non drenato, era ricoperto da uno strato di quattro dita d'acqua, impossibile anche il tentativo di portarvi la palla. Allora si è dovuto ripiegare sul ridotto terreno dello stadio atletico.

Squadra A: Sivori, Nicolè, Muccinelli, Vavassori, Fuin, Boldi, Emoli.

Squadra B: Charles, Boniperti, Ferrario, Stacchini, Colombo, Mattrel, Corradi.

Più che gioco, una salutare sgambata con molta buona volontà e molta allegria. Poi i giocatori sono rientrati negli spogliatoi che erano circa le 16,30. In quanto alla formazione per domenica, nulla di preciso. La partitella non poteva certo offrire indicazioni perchè le due formazioni erano state composte per equilibrare le forze, e nessuno si sbottona. I dirigenti ci stanno pensando, hanno problemi non facili da risolvere, di carattere tecnico e psicologico e tutte le soluzioni abbozzate hanno rivelato delle pecche che si vorrebbero evitare allo scopo di ottenere l'assoluta compattezza tecnica e la piena amalgama morale.

Cominciamo dalla difesa. Il rientro di Garzena sembra ancora differito, il giocatore è guarito, ma le sue condizioni non risultano per il momento tali da consentire il ritorno in squadra dell'atleta. E' probabile, quindi, che venga confermato Boldi. Nella mediana la presenza di Emoli pare assicurata. Egli appare più guarito del tutto, ieri si è mosso con scioltezza e sicurezza malgrado il terreno pesantissimo dimostrando di poter rientrare al suo posto. Riteniamo quindi che la coppia dei laterali potrà essere formata da Emoli e Fuin o eventualmente da Fuin e Colombo. Sono buone coppie, sia la prima che la seconda, e non è su questo settore che si creino delle forti divergenze di pareri.

I problemi più spinosi sono tutti all'attacco. La Juventus ha sei attaccanti, tutti di gran valore. Non uno solo di essi può essere considerato una riserva, sono tutti titolari, non solo per contratto, ma per rendimento e classe. Occorre dunque, per creare la formazione giusta, cominciare con l'eliminarne uno. La pesantezza del terreno consiglia di lasciare da parte l'uomo che appena guarito dal noto incidente, non potrà ovviamente offrire le garanzie più sicure di efficienza e di resistenza ad uno sforzo duro e continuato. Muccinelli sarà dunque destinato probabilmente a riposare ancora, in attesa che le condizioni del tempo migliorino e tempo di suo turno.

Restano gli altri. Abbiamo cercato ieri di sondare i propositi dei dirigenti, ma non è stato possibile ottenere delle risposte concrete. I se ed i ma abbondano nei discorsi. Si tocca un argomento scottante che tutti vorrebbero evitare, anche per non essere fraintesi nei giudizi e nelle valutazioni. Intanto si potrebbe già mettere a posto il settore sinistro dell'attacco che sembra il meno irto di difficoltà. Lo schieramento di tale settore potrebbe essere questo: Charles, Sivori, Stacchini. Sivori farà il suo ritorno in squadra dopo essere stato sostituito nella partita di Firenze. Egli è guarito, è allenato ed ha una gran voglia di riprendere a giocare. Forse avremo un Sivori anche migliore di quello visto alle precedenti partite e con un morale più saldo.

Per il posto di centravanti si sono delle obiezioni da parte dei tifosi. Nicolè è tornato da Parigi carico di gloria, consacrato il miglior centravanti italiano. Toglierlo dal posto in cui ha trionfato allo stadio di Colombes, parrebbe quasi, — si dice — voler sbarrargli la strada. Ma la logica, a nostro avviso, non fila. La Juventus tiene i giocatori non per prepararli per la nazionale ma per vincere il campionato. E' giusto, quindi, che essa impieghi gli elementi di cui dispone secondo le necessità della squadra e del suo gioco. Charles è Charles. Si può dire che egli è in grado di giocar bene in tutti i posti dell'attacco, che sarebbe anche un magnifico centromediano, ma non si può negare che è anzitutto un grande centravanti, e non si vede perchè la Juventus dovrebbe sacrificarlo (perchè qualunque spostamento equivarrebbe ad un sacrificio) per far largo ad un giovane di grandissimi meriti senza dubbio e di non meno grande avvenire, ma che la sua strada se la aprirà da sè senza che la Juventus sia costretta, per spianargliela, a trascurare i suoi interessi.

E' una situazione non certo piacevole, meglio sarebbe stato se la direzione juventina non fosse stata costretta ad affrontarla, ma, posto il problema, esso non può avere che una soluzione obbligata. I pareri divergono invece maggiormente quando si esamini la composizione del settore destro dell'attacco. Restano Nicolè e Boniperti. Più che una questione di numeri è una questione di compiti. Nicolè, tornato da Parigi con l'aureola di ragazzo prodigio, non può essere trasferito, alla domenica successiva, alla estrema destra. Qui il problema tecnico è superato, sorge invece una questione di opportunità, un caso psicologico.

Boniperti, che è il più intelligente di tutti, queste cose le capisce al volo. Egli ha nella squadra un compito di regista che è il solo indicato a svolgere. Di questo regista la squadra ha bisogno, sarebbero guai se non ci fosse. La maglia numero 8 non sarebbe quindi per Boniperti che una finzione, egli passerebbe immediatamente al suo ruolo naturale di coordinatore al centro campo. Giocasse sempre, in tale ruolo, come ha giocato a Padova, la Juventus non troverebbe più avversario capace di batterla. A Nicolè andrebbe quindi il numero 8 con possibilità di scambio con Charles in modo che la squadra potrebbe praticamente operare con due centravanti.

Ettore Berra

Il Torino in allenamento sconfitto dal Livorno per 3 a 2

Dopo un primo tempo scialbo i granata si riprendono segnano una rete e colpiscono tre pali

(Dal nostro corrispondente) **Livorno**, 13 novembre.

Il Talmone-Torino è stato sconfitto per 3-2 nell'incontro di allenamento disputato a Livorno. Con una ripresa discreta per il livello tecnico e soprattutto per intraprendenza, la squadra granata ha però raddrizzato in parte il risultato e senza i pali colpiti due volte da Virgili e una volta da Mazzero l'avrebbe addirittura rovesciato.

Su un terreno reso pantanoso dalla pioggia e contro un avversario che alle doti di palleggio e di tiro aggiungeva il pungolo dell'orgoglio, i granata nel primo tempo avevano deluso, terminando in svantaggio di tre reti a una. Non bastava la considerazione dello scarso impegno per la gara amichevole a giustificare quel gioco lento ed arruffato a metà campo senza il minimo senso della profondità.

Il Livorno passava in vantaggio al 7' con un fortissimo tiro da vicino effettuato da Bretti e al 27' Armano pareggiava con un rasoterra da lontano che ingannava Bertocchi proteso in tuffo. Al 36', su rinvio corto di Tarabbia, Bretti, raccoglieva e fulminava di sinistro e al 44' Gratton, su angolo battuto da Mungai, precedeva Ganzer e Vieri e girava di testa in rete.

Nella ripresa Allasio confermava la stessa formazione, dopo un'aspra romanzina ai suoi uomini. I miglioramenti erano subito palesi. Invitati alla discesa lunga negli spazi vuoti, Virgili e Mazzero piombavano più volte pericolosamente in area. Per tre volte il palo respingeva i loro tiri. In altre occasioni era Gaspari (entrato nella ripresa) a frenarli con ardue uscite, oppure era la poca precisione dei granata a far fallire le incursioni. Al 9', comunque, Ballari caricava fallosamente in area Farina, facendolo cadere, e l'arbitro decretava il rigore, che Armano trasformava con un tiro debole dopo un'abile finta.

In questo periodo si distinguevano Virgili e Mazzero per scatto e potenza, Armano per il lavoro di lancio, Bonifaci e Bearzot per l'esattezza del tocco di palla. Anche la difesa, nonostante qualche sbandamento, appariva un po' più sicura. Allasio al termine si è detto rinfrancato dal comportamento della squadra nel secondo tempo, nonostante il fondo campo pantanoso, e che confermerà a Roma contro la Lazio la formazione esibita oggi. A sua disposizione sono anche Varglien e Crippa.

La compagine granata effettuerà domani un allenamento atletico a Livorno e partirà sabato per Roma, accompagnata dal segretario Giusti. Il presidente Rubatto, che ha assistito all'odierna partita, partirà invece per Roma domani mattina. **b. c.**

TALMONE-TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Farina, Armano, Virgili, Marchi, Mazzero.

LIVORNO: Bertocchi (Gaspari); Picchi (Stefanutti), Lessi; Piastra, Pizzo, Ballari; Bretti, Gratton, Compagno, Bartolini, Mungai.

ARBITRO: Giacomelli.

RETI: nel 1° tempo al 7' Bretti (L.), al 27' Armano (T.T.), al 36' Bretti (L.), al 44' Gratton; nel 2° tempo al 9' Armano (T.T.) (rigore).

Annunciato dall'on. Badini Confalonieri

Il traforo del Gran S. Bernardo si inizierà la settimana prossima

Entrerà in funzione per la primavera del 1961 - L'opera, che costa otto miliardi, fa parte dell'autostrada Amburgo-Savona - Il solo Piemonte sosterrà il finanziamento

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 13 novembre.**

L'on. Vittorio Badini Confalonieri ha annunciato stasera, nel corso di una conferenza alla *Famija piemonteisa*, che la prossima settimana avranno inizio i lavori di escavazione della galleria stradale del Gran S. Bernardo e che quindi è accertato che la nuova arteria potrà essere aperta al traffico nella primavera del 1961, in occasione delle celebrazioni piemontesi della unità d'Italia.

L'oratore, che è presidente della società d'iniziativa per il traforo, esaminata la posizione geografica e la situazione stradale del Piemonte, chiuso da montagne da tre lati, ha tenuto anzitutto ad affermare che non esiste antagonismo fra i vari progetti intesi a creare vaste linee di comunicazione fra il Piemonte e i paesi limitrofi. Ed ha ricordato il vaticinio di Cavour «Spero che un giorno potremo esclamare che non ci sono più Alpi», pronunciato in occasione del traforo del Fréjus. E' da quel tempo, cioè dal 1871, che in Piemonte non si è più realizzata alcuna di quelle gallerie di congiunzione, che vanno vista oggi nella luce della sempre maggiore supremazia della strada sulla rotaia.

Il traforo del Gran S. Bernardo fa parte del complesso di opere che realizzeranno «l'autostrada del 7° meridiano», fra Amburgo e Savona e per la quale imponenti lavori sono in corso di esecuzione in Germania, in Svizzera e in Italia (la Amburgo-Carlsruhe, l'arteria dell'Oberland bernese e la Ceva-Savona). Rifatta la storia dei vari progetti presentati e discussi fin dal 1839 per un traforo sotto il Gran S. Bernardo, l'on. Badini Confalonieri ha prospettato tutte le difficoltà di ordine geologico, climatico e costruttivo che si frappongono alla realizzazione della gigantesca opera, pur sottolineando che la lunghezza del tunnel, complessiva del tratto italiano e svizzero, si sviluppa su 5.853 metri, in contrapposto a quello sotto il Monte Bianco che dovrà essere lungo 12 chilometri.

Illustrati i vari dati tecnici e i progetti di aerazione e illuminazione della galleria, l'oratore ha parlato della lunga via d'accesso da St. Rhemy all'imbocco sud, di fronte al quale sarà costruito un piazzale di 10 mila metri quadrati. Il piano viabile della galleria sarà di m. 7,50 e il traffico previsto è calcolato in 250 veicoli all'ora. Il pedaggio non sarà di alto costo, una millecento pagherà mille lire. L'opera costerà 8 miliardi, da rimborsarsi ai sottoscrittori nei 70 anni di durata della concessione.

«Ancora una volta il Piemonte ha fatto da sé», ha osservato fra nutriti applausi l'oratore. Infatti il 50 per cento della cifra necessaria è stato sottoscritto dalla Fiat; il resto dalla città di Torino, dalla Camera di commercio e dalla regione Valdostana. La convenzione è stata firmata soltanto nel maggio di quest'anno e già il ponte della strada d'accesso è a buon punto. L'inizio dei lavori in galleria, con possibilità di attività ininterrotta anche nella stagione invernale, garantisce che l'opera potrà essere ultimata nel tempo previsto e cioè entro la primavera del 1961.

r. s.

Primo accordo sulla vertenza tra governo e postelegrafonici

Roma, 13 novembre.

Il ministro Andreotti ha concluso questa sera la prima fase di consultazioni con le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti. Sabato il Ministro comunicherà ai rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori quale potrà essere l'orientamento del Governo.

Sul piano sindacale è da segnalare un parziale accordo raggiunto oggi nel corso di una riunione interministeriale dei Postelegrafonici, a cui ha preso parte anche il ministro Simonini. Si è, infatti, stabilito di convocare nei primi giorni della settimana ventura una commissione costituita dai rappresentanti dei sindacati e dell'amministrazione per l'esame e la soluzione dei problemi connessi all'applicazione delle leggi 119 e 120; di aumentare al 30 % e di retrodatare al 1° luglio 1958 la decorrenza della speciale indennità concessa quale temporanea integrazione — in attesa della legge — alle diarie del personale movimentista e guardafili (compresi gli operai); di concedere un acconto di L. 30.000 al personale «mensionista».

La trattazione degli altri punti è stata rinviata alla commissione che si riunirà nella prossima settimana.

Smentita la voce di una prossima amnistia

Roma, 13 novembre

Nessun provvedimento di amnistia o di indulto è attualmente allo studio degli organi governativi. L'esperienza giudiziaria di questi ultimi anni — si osserva — ha dimostrato come l'eccessivo numero di amnistie abbia notevolmente indebolito il senso di rispetto per la legge e come una buona parte dei delitti contro le cose e le persone, compiuti in questi anni, siano stati opera di ex-detenuti amnistiati.

Quanto ad un'amnistia politica non se ne vede la necessità, dato che i detenuti per reati politici, a tredici anni dalla fine della guerra, sono pochissimi. Non si escluderebbe, invece, una amnistia per taluni reati amministrativi minori.

La smentita ad una possibile amnistia è venuta stasera da ambienti vicini al ministero dell'Interno, nei quali si prevede, invece, che in uno dei prossimi consigli dei ministri verrà presentato il provvedimento di riordinamento della magistratura, annunziato dal Presidente del Consiglio in Parlamento il 9 luglio, nel discorso programmatico.

Spara contro un collega per uno scritto burlesco

Napoli, 13 novembre.

Uno scherzo di pessimo gusto ha avuto un drammatico epilogo nella sede comunale di Miano, dove un impiegato municipale, il sessantenne Giuseppe Mainati, ha esploso due colpi di pistola contro il suo collega Domenico Gaeta, di 40 anni, autore di una lettera anonima che recava offensive allusioni alla festa di S. Martino. Lo sparatore è stato arrestato poco dopo.

La missiva, che era una burla, era intonata all'interpretazione che i napoletani sono soliti dare alla ricorrenza dell'11 novembre. L'anziano impiegato, riuscito ad identificare l'autore della lettera anonima e ritenendosi offeso, stamane, quando il Gaeta si è recato nel suo ufficio con un sorriso canzonatorio sulle labbra, ha estratto dal cassetto della scrivania una pistola esplodendogli contro due colpi. I proiettili andavano a vuoto.

Accordi per la costruzione di auto Fiat in Australia

Sydney, 13 novembre.

Il primo ministro del Nuovo Galles del Sud, John Cahill, ha annunciato che la società di Sydney «Press Metal Corporation Ltd» ha firmato un contratto per la costruzione e la distribuzione di automobili Fiat in Australia.

Dal canto suo il direttore generale della società australiana J. O. Martin ha dichiarato che la partecipazione della sua compagnia nella costruzione delle autovetture Fiat sarà dell'ottanta per cento. Dall'Italia verranno importati solamente i motori e altre parti che richiedono una lavorazione speciale. Egli ha aggiunto di sperare che la produzione delle autovetture Fiat in Australia, che inizierà in gennaio, ne ridurrà notevolmente i prezzi sul mercato australiano.

A 49 anni, per attacco cardiaco

E' morto Hearst junior, figlio del magnate della stampa USA

New York, 13 novembre.

John Randolph Hearst, figlio del magnate della stampa americana, il defunto William Randolph Hearst, è morto questa mattina, in seguito ad attacco cardiaco, alle isole delle Vergini, nel mar delle Antille, dove stava trascorrendo un periodo di vacanze. Era sposato e padre di quattro figli.

John Randolph Hearst, che aveva solo 49 anni, dal 1941 era direttore generale aggiunto del gruppo di giornali della catena Hearst. Egli era inoltre presidente della società delle pubblicazioni «Harpers Bazaar» e «Cosmopolitan Book», direttore generale della società di radiodiffusione Hearst e direttore generale aggiunto della «International Magazine Corporation».

Rinuncerà allo schermo per vivere nel castello di Pomaro?



Marisa e Pierfrancesco Calvi mentre lasciano l'albergo milanese (Telefoto)

Marisa Allasio e il conte ospiti di amici a Milano

Fino all'altro ieri erano rimasti in Piemonte
Oggi andranno forse sul lago di Garda

Milano, 13 novembre.

Pierfrancesco e Marisa Calvi di Bergolo si trovano da ieri mattina a Milano, dove sono giunti in macchina dal Piemonte. I due sposi sono ospiti dell'editore dott. Dino Fabbri, uno dei testimoni alle loro nozze, che abita in via Locatelli 5: un solo fotografo è riuscito a rintracciare la coppia e a scattare qualche foto.

Si è appreso che Pierfrancesco e Marisa erano arrivati in macchina ieri mattina e, per eludere la sorveglianza dei fotografi, messi in allarme da una segnalazione, anziché in via Locatelli avevano preferito fermarsi in un ristorante di via Vittor Pisani. Soltanto a tarda sera il conte e la contessa Calvi hanno potuto raggiungere l'appartamento del dott. Fabbri, dove hanno trascorso la serata: il nipote dell'ex re d'Italia e sua moglie hanno però dormito presso altri amici.

Domani partiranno con ogni probabilità per il Lago di Garda, dove s'incontreranno con la contessa Vittoria Guarienti sorella di Pierfrancesco. Il dottor Fabbri ha detto che i suoi ospiti erano molto stanchi e che avevano trascorso questi giorni vagabondando per il Piemonte. Vorrebbero ora partire per fare un lungo viaggio all'estero: ma desiderano prima riappacificarsi con le rispettive famiglie. «Marisa ha promesso a suo marito — ha detto ancora l'editore — che non farà più del cinema: Pierfrancesco ha in animo, se i suoi genitori lo perdonano, di dedicarsi alla tenuta di Pomaro».

Per il momento, comunque, non hanno potuto decidere nulla e solo nei prossimi giorni sarà loro possibile studiare un programma futuro. Prima comunque di darsi alla vita agreste farebbero un viaggio in Egitto. Oggi infatti il conte Calvi e Marisa Allasio hanno già ritirato i passaporti con i relativi permessi per andare nella Repubblica Araba Unita.

Stasera un'auto «Alfa 1900» nera si è recata all'albergo «Principe di Savoia» dove ufficialmente la coppia ha preso domicilio e ha ritirato tutti i bagagli che vi erano giunti fin da lunedì sera. Valige e bauli sarebbero portati a Genova per essere inviati in Egitto.

Innocente il giovane che visse due giorni presso il padre morto

L'uomo è deceduto per paralisi

Milano, 13 novembre.

Il perito settore prof. Aurelio Pozzato, ha compiuto stamattina l'autopsia del cadavere di Giovambattista Bombelli, l'uomo trovato cadavere nella sua abitazione di via Grigna 30. La morte del Bombelli era stata scoperta dal figlio Luigi di 18 anni, che per ben due giorni era vissuto nell'appartamento senza accorgersi che il padre era morto.

Sia questa circostanza, certamente eccezionale, sia il fatto che il cadavere presentava strane macchie sul collo che potevano essere ecchimosi ed aveva la bocca piena di sangue, avevano fatto pensare in un primo tempo alla possibilità che il Bombelli fosse stato assassinato. La polizia ha condotto una rapida inchiesta trattenendo, per interrogarlo, il figlio del morto, ma nulla è emerso a carico del giovane. L'esame necroscopico ha confermato che Giovanbattista Bombelli è morto per cause naturali: un'emorragia interna e la conseguente paralisi cardiaca lo hanno fulminato.

L'assassinato di Cremona è un commerciante mantovano

Cremona, 13 novembre.

L'automobilista assassinato a pochi metri dalla sua macchina alla periferia della città, è stato identificato per il commerciante mantovano Natale Cavalli, di 57 anni, di Governolo. Gli interrogatori dei parenti della vittima hanno portato all'autorità inquirente elementi preziosi ai fini dell'indagine.

La moglie della vittima ha dichiarato che martedì sera il marito aveva ricevuto da Milano una misteriosa telefonata. A lei, che gli chiedeva chi fosse che telefonava, il commerciante aveva risposto, a quanto pare, di non poterglielo dire; si era limitato solo a precisare che si sarebbe dovuto incontrare, con la persona che gli aveva telefonato da Milano, il giorno successivo, alle 17, a Cremona.

Mercoledì mattina il Cavalli, in automobile, si è recato a Cremona, dove poi è stato ucciso. Si è potuto anche appurare che nella mattinata di mercoledì il commerciante governolese aveva cambiato a Cremona, presso un istituto bancario del luogo, un assegno di 400 mila lire, intascando il denaro. Alle 17 si era poi incontrato in un caffè del centro con uno sconosciuto che lo attendeva. Lo ha caricato sulla macchina e con lui si è allontanato. Poco dopo è stato ucciso.

Importante è la deposizione del ventiquattrenne Giuseppe Bergamaschi, che abita nei pressi del luogo del delitto, e che avrebbe visto l'assassino. Egli era transitato per via Riglio, dove il Cavalli è stato ucciso, per recarsi a comperare sigarette, prima delle 17,30 e non vi aveva scorto nessuno. La macchina era stata da lui notata solo al ritorno, avvenuto verso le 17,50. In quel momento egli fu avvicinato da un individuo, che ritiene fosse lo assassino, che gli intimò: «Scappa, scappa anche tu».

Due concezioni del reddito nazionale

Nell'Unione Sovietica e nelle «democrazie popolari» l'espressione reddito nazionale non è compresa nel linguaggio ufficiale: in sua vece si usa un'altra espressione, quella di reddito socialistico. A questa differenza terminologica corrispondono diversità sostanziali che rendono quanto mai arduo istituire confronti tra il reddito nazionale dei paesi occidentali e quello dei paesi che si trovano al di là del sipario di ferro. Quali sono e perché esistono queste differenze? In che maniera esse complicano i confronti tra la potenza e il benessere dell'Occidente e dell'Oriente?

Nell'8° numero di «Mercurio» il prof. Libero Lenti, ordinario di statistica nell'Università di Pavia, risponde a questi interrogativi nell'articolo «Il reddito nazionale al di qua e al di là del sipario di ferro». Nello stesso numero 8 prof. A. Sauvy, direttore dell'Institut National d'Etudes Démographiques di Parigi, esamina le conseguenze che l'apertura delle frontiere produrrà sulle migrazioni europee; F. Pollock, professore di economia dell'Università di Francoforte, traccia un rapido quadro degli aspetti economici e sociali dell'automazione; il prof. Giovanni Lasorsa, ordinario di statistica nell'Università di Bari, prende in esame le conseguenze della riforma agraria sul tenore di vita della popolazione del Mezzogiorno d'Italia.

Altri articoli, redatti dalle più note personalità e dai più eminenti studiosi di problemi economici e sociali di tutto il mondo, trattano del Mercato comune europeo, del grado di sviluppo dell'industria sovietica e di quella statunitense, della politica agraria inglese, degli affitti delle alte rendite fondiarie sul progresso economico dei paesi sottosviluppati, ecc.

«Mercurio», rivista mensile edita da Rizzoli, è lo strumento migliore per comprendere i grandi problemi economici e sociali del nostro tempo e per documentarsi con precisione su di essi. Il numero 8 di «Mercurio» è in vendita a L. 100 in tutte le edicole dal 15 novembre.

Tre morti e sei feriti di cui due gravi a Busto Arsizio

Un ingegnere e due operai uccisi tra le macerie di un capannone crollato

La costruzione per uso industriale, era appena terminata - La volta ha ceduto di schianto mentre si toglievano le armature - Forse l'umidità avrà impedito al cemento di rassodarsi

(Dal nostro corrispondente) **Busto Arsizio, 13 novembre.**

Un capannone industriale delle Officine Meccaniche Mario e Pietro Carnaghi è crollato alle 15,15 di oggi alla periferia della città, nella frazione di Sacconago, in via Magenta. Il crollo ha travolto una decina di operai intenti a rimuovere le armature del capannone a tre arcate e a due tronconi di trenta metri per quindici ciascuno, ultimato in questi giorni dall'impresa edile Eugenio Sommaruga.

Dalle macerie sono state estratte, straziate, cinque persone, tre delle quali sono morte poco dopo, durante il trasporto all'Ospedale di Circolo. Altri feriti hanno potuto liberarsi prontamente e sono stati subito soccorsi.

Sotto una pioggia scrosciante che da tre giorni batte inesorabilmente la zona, il crollo è avvenuto fulmineo, preceduto soltanto da un sinistro scricchiolio, cui ha fatto seguito uno schianto tremendo. Lo scricchiolio ha permesso a diversi operai di porsi in salvo; per esempio, uno di essi, Carlo Colombi di 33 anni, si è buttato all'esterno, su di una catasta di legname; un altro, Mario Milano di 22 anni, che ha riportato una contusione al cranio, ha avuto la prontezza di spirito di spingere due compagni di lavoro fuori del capannone.

Gli operai rimasti illesi e gli abitanti della zona, richiamati dal sordo boato, hanno prontamente iniziato l'opera di soccorso. Due sventurati, schiacciati dal peso di blocchi di cemento, urlavano per il dolore; essi venivano subito estratti dalle macerie, ma durante il trasporto all'ospedale, effettuato con auto-ambulanze della Croce Rossa Italiana, accorse con i vigili del fuoco di Busto Arsizio, sono spirati. Si tratta di operai del luogo: Mario Darin di 41 anno domiciliato in via Tassoli 5, e Pietro Pisciarello di 22 anni abitante in via Ballaratti. In fin di vita, schiantato da una pesante trave di ferro, è stato trovato anche l'ing. Aldo Sommaruga di 23 anni, di Sacconago, figlio del titolare dell'impresa edile costruttrice, e direttore dei lavori. Il Sommaruga è morto quasi subito sotto gli occhi dei familiari.

L'opera dei pompieri e della Croce Rossa Italiana è stata tempestiva. Purtroppo per i tre non c'era però più niente da fare, poiché erano stati sorpresi in pieno dal crollo. Due feriti, Domenico Di Castro di 31 anno, nato a Francavilla Fontana e residente a Legnano e Giuseppe Ferreri di 43 anni, pure nativo di Francavilla Fontana e domiciliato a Marnate Olona, hanno riportato gravi contusioni alla colonna vertebrale con sospetta frattura. Sono ricoverati in ospedale: i medici si sono riservata la prognosi. Contusioni e ferite di non grave entità, oltre i già citati Colombi e Milano, hanno riportato il quarantaduenne Santini Brusatori di Lonate Pozzolo e il quarantaseienne Pietro Testa di Busto Arsizio; anche questi sono ricoverati in corsia. Risultano medicati Vincenzo Conigliaro di 20 anni di Busto, e Pietro Fontana di Sacconago.

Con le autorità cittadine sono giunti sul posto il prefetto di Varese dott. Gaia con il viceprefetto dott. Limata e il questore Scalera. Il prefetto ha dato disposizioni per distribuire sussidi fra le famiglie delle vittime. E' stata aperta una inchiesta su ordine del Procuratore della Repubblica, per accertare i motivi del sinistro e le eventuali responsabilità. Appare, comunque, quasi certo che il maltempo di questi giorni abbia impedito al cemento di rassodarsi.

a. c.



Autoambulanze in attesa di sgombrare i feriti fra le macerie del capannone (Tel.)

Muore cadendo dal balcone per vedere se arriva il figlio

Modena, 13 novembre.

Una donna è precipitata dal terzo piano, rimanendo uccisa sul colpo. Essa si era sporta eccessivamente dalla ringhiera di un balcone per vedere se giungeva il figlioletto dalla scuola. La vittima è la quarantacinquenne Francesca Franchini. La sciagura è avvenuta poco dopo le 12.

Secondo quanto ha dichiarato il marito della Franchini, Mauro Orlandi, la signora, dopo avere preparato la colazione si era sporta dal balcone, preoccupata perché il figliolo tardava. All'improvviso la poveretta, forse colta da un capogiro mentre si sporgeva dalla ringhiera, precipitava senza un grido piombando sul marciapiede dopo un volo di una decina di metri.

La donna era immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, ma decedeva senza avere potuto pronunciare una parola sulla barella sulla quale la si stava trasportando nella sala del pronto soccorso.

Nuovi strascichi e polemiche per la festa licenziosa di Roma

Ordinato il sequestro d'un settimanale per una serie di fotografie sul "ritrovo,, - «L'Osservatore Romano» chiede la revoca del permesso di soggiorno per alcuni "ospiti indesiderabili,,

Roma, 13 novembre.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha ordinato il sequestro del numero uscito oggi dell'*Espresso*. Il settimanale pubblica una serie di fotografie raffiguranti scene della festa licenziosa svoltasi sere fa in un locale romano.

I fatti di Trastevere sono commentati anche in una nota dell'*Osservatore Romano*: «Dopo quanto è accaduto, ed anche noi con tutta la stampa stigmatizzammo, in quell'osteria, e dopo che i giornali hanno narrato e persino illustrato fotograficamente, quanto deprecavano che fosse avvenuto almeno nel limitato spazio d'una bottega e di persone adusate alle indecenze del genere; e dopo un'altra contraddizione: quella di averne parlato oltre misura per dire poi un "adesso si esagera", rivolto esclusivamente a sé stessi, ecco l'*Espresso* con una documentazione dimostrante che non si è esagerato per niente. O, cioè, che si è esagerato nell'osare i particolari di simile cronaca nera, ma non affatto — mentre questo si voleva insinuare — sulle proporzioni di quell'indecenza, che risulta dalle fotografie del settimanale romano addirittura orgiastica.

«Le persone incolpate, smentendo, hanno mentito; resta del tutto giustificato il rigore della polizia; resta ferma, altresì, la legittima attesa dell'intervento dell'autorità giudiziaria e politica — questa per gli ospiti indesiderabili —; resta, infine, e potenziata dalle nuove rivelazioni documentate, la nostra protesta, ed i suoi motivi morali e giuridici, di fronte al buon costume in genere, ed alla disciplina, in ispecie, di quello di Roma pel "carattere sacro" della città considerato dall'art. 1 del Concordato.

«Di ciò che risulta dalle fotografie apparse su l'*Espresso*, nonostante le "cancellazioni" rivelanti — è la parola — i particolari che non si osò lasciare a nudo sul rotocalco, mentre lo furono spudoratamente nella realtà, resta giudice ancora l'autorità competente come e quanto dell'intenzione editoriale: se volta, cioè, a determinare lo sdegno pubblico o a provocarne la curiosità deteriore, visto che per quello sarebbe bastato quanto, ad esempio, ne dice un quotidiano odierno di sinistra non sappiamo se più risentito moralmente o più accorto politicamente.

«Noi osserviamo soltanto — conclude l'*Osservatore Romano* — che l'abisso continua ad invocare l'abisso, come vuole la proverbiale esperienza. Gli atti ignobili invocano l'ignobile pubblicità e questa quelli: vanitosi, come sono, di rinomanza quale essa sia, anche spregevole purché "piccante", siccome presunta calamita per salire all'"arte" del varietà e del cinema odierno. Miserevoli "combinazioni" di cui Roma deve, una buona volta, non esser più contaminata».

Il prezzo remunerativo del vaccino contro la polio sarebbe di 550 lire

Oggi, al dettaglio, viene invece pagato a 1200 lire la fiala

Roma, 13 novembre.

Nei giorni prossimi il Comitato dei ministri per i prezzi sarà convocato con lo scopo di riesaminare il prezzo del vaccino antipolio che già è stato diminuito da lire 1500 a lire 1200 la fiala da 1 cc.

Il ministro Bo aveva ritenuto «temporanea» la precedente diminuzione, in attesa che gli uffici competenti avessero portato a termine l'esame delle analisi di costo della indispensabile specialità medicinale. A seguito di tali inchieste e studi, il ministro Bo — secondo quanto riferisce il suo accusatore — ha potuto accertare che esiste la possibilità di una nuova sensibile contrazione del prezzo di vendita.

La ricerca di tali notizie da parte degli uffici ministeriali competenti — a quanto consta — si sarebbe svolta non senza difficoltà, ma è stata comunque conclusa positivamente.

L'indagine avrebbe messo in evidenza che i prezzi del vaccino antipolio importato dagli Stati Uniti, così come risultano registrati all'Ufficio Dogane di Roma 2° si aggirano — per quanto si riferisce alla specialità fabbricata dalla società Pittman Moore — intorno a 235 lire la fiala da 1 cc., che è la dose richiesta per praticare la prima delle tre iniezioni necessarie per la vaccinazione completa.

Una volta accertato il prezzo d'importazione, è stato facile ricostruire quello di vendita, ritenuto remunerativo per gli operatori. E' bastato infatti aumentare il prezzo d'importazione delle spese di trasporto, imballo, assicurazione, Ige, e sdoganamento (35 per cento), dall'utile spettante agli importatori (15 per cento), al grossista e farmacista (32 per cento sul prezzo di vendita). Si è avuto così un prezzo al pubblico — sulla base della fiala di vaccino importata dalla Pittman Moore — non superiore alle 550 lire la dose da 1 cc.

Il prezzo vigente per la stessa quantità di vaccino antipolio è pari invece a lire 1200.

La prossima riunione del Cip sarà presieduta dal ministro Bo. Si dà per certo che il Comitato provvederà ad eliminare il margine esistente tra il prezzo d'importazione del vaccino antipolio e quello a cui la stessa specialità farmaceutica viene immessa sul mercato.

L'on. Togni da ieri è in visita nel Biellese

Biella, 13 novembre.

L'on. Giuseppe Togni, ministro dei Lavori Pubblici, oggi si è intrattenuto nel Biellese tutta la giornata. Giunto alle 10 insieme all'on. Pella, l'ospite è stato accolto a Palazzo Oropa, sede del Municipio, dalle maggiori autorità della provincia e cittadine e dal sindaco comm. Blotto Baldo ha ricevuto l'orso d'argento, che simboleggia la città.

L'on. Togni ha preso brevemente la parola e tra l'altro ha dato atto che il Biellese è uno fra i maggiori centri di propulsione economica: «Considero l'industria tessile biellese — così ha detto — una partita considerevolmente attiva nel bilancio della nazione e ciò contribuisce a rafforzare la democrazia nel Paese».

Successivamente l'on. Togni è stato ospite della democrazia cristiana biellese e, nella sua qualità di presidente nazionale della Confederazione italiana dirigenti di azienda, è stato accolto dagli industriali tessili nella sede dell'Associazione di categoria.

Poco dopo mezzogiorno, il ministro è partito per Trivero, dove nel pomeriggio ha visitato le opere assistenziali realizzate dal conte Zegna.

ULTIME NOTIZIE

La riunione annunciata da Radio Mosca

Il Comitato centrale russo approva il nuovo piano settennale

Discusso anche il nuovo ordinamento scolastico "reso più aderente alla vita pratica,, - Lo schema del rapporto che Kruscev farà al 21° congresso

(Nostro servizio particolare) Mosca, 13 novembre.

Radio Mosca ha rivelato questa sera che il Comitato centrale del partito comunista sovietico si trova in questi giorni riunito per discutere vari problemi, primo dei quali un rimaneggiamento delle cariche in seno ai dirigenti della repubblica del Kazakistan. Altro problema all'esame, l'incarico al primo ministro Nikita Kruscev di attuare un piano di riforme nel campo educativo.

Circa la questione del Kazakistan la notizia è stata appresa indirettamente in quanto l'emittente ha comunicato che uno dei membri del Comitato stesso, Nikolai Belyayev, è stato esonerato dalla carica di segretario, in vista della sua nomina a primo segretario del partito comunista sovietico della stessa repubblica. Belyayev è una creatura di Kruscev e pertanto la sua nomina all'alta carica è apparsa quanto mai normale.

Oltre a ciò, la repubblica del Kazakistan è proprio una delle repubbliche sovietiche che a causa delle sue caratteristiche geografiche ed [illegible] è stata scelta da Kruscev come «testa di ponte» per il suo piano di decentramento di parte della popolazione russa dalla zona europea a quella asiatica. Si tratta di una regione ancora vergine e quindi particolarmente adatta per essere sfruttata con mezzi moderni e metodi razionali.

Le riunioni del Comitato centrale del partito comunista sovietico non vengono mai annunciate in precedenza, tuttavia questa volta si era potuto sapere che molti dei suoi membri stavano affluendo nella capitale.

Comunicando la notizia, Radio Mosca ha detto testualmente: «Il Comitato centrale del P.c.s. ha discusso ieri durante una seduta plenaria ed approvato lo schema del rapporto che Kruscev farà al prossimo 21° Congresso del partito relativo ad un nuovo piano settennale. Il nuovo piano di sviluppo economico si riferirà agli anni 1959-1965 incluso. Nel corso della riunione è stato deciso di rendere di pubblica ragione lo schema suddetto al fine di renderlo noto a tutto il paese.

«Il Comitato centrale ha discusso ed approvato uno schema del partito e del governo relativo al problema dell'educazione. Il progetto suddetto, che verrà pure reso di pubblica ragione per essere discusso, ha lo scopo di migliorare l'ordinamento scolastico e di renderlo più aderente alla vita pratica. E' stato deciso altresì di porre il problema di variazioni al sistema educativo all'esame del Parlamento sovietico.

«Nikolai Belyayev, membro del Comitato centrale del P.c.s. in seno al "Presidium" è stato esonerato dal suo attuale incarico di segretario del Comitato centrale del partito in vista della sua nomina a primo segretario del partito comunista del Kazakistan».

L'emittente moscovita non ha fatto alcun cenno a decisioni adottate nei confronti di problemi di politica estera in seno al Comitato centrale.

r. s.

Colloqui italo-sovietici sui rapporti commerciali

Roma, 13 novembre.

Il 1° dicembre avranno luogo a Mosca conversazioni tra rappresentanti italiani e sovietici allo scopo di esaminare i rapporti commerciali tra Italia e Urss nel quadro dell'accordo pluriennale vigente fra i due Paesi. Al momento della stipulazione di tale accordo fu, infatti, convenuto che, di anno in anno, le parti contraenti si sarebbero incontrate per concordare i contingenti annuali di intercambio, apportando quelle modifiche alle liste contingentali «base» che l'esperienza acquisita avesse reso necessarie.

Per la morte di una sua paziente

Il P.M. ha chiesto 8 mesi per il noto ginecologo romano

Undici anni per un falso medico implicato nella vicenda

Roma, 13 novembre.

«L'arte sanitaria, quando non è esercitata in modo ortodosso, non può sfuggire alle responsabilità previste dalla legge». Con questa affermazione il pubblico ministero dott. Corrias ha concluso oggi la sua requisitoria nel processo per la morte di una signora dopo un intervento chirurgico. Il magistrato ha chiesto che il ginecologo, prof. Vincenzo Donadio, proprietario e direttore di una delle più note cliniche romane, venga condannato per omicidio colposo a 8 mesi di reclusione. Inoltre il P.M. ha chiesto anche la condanna di un falso medico, Giuseppe Spada, a 12 anni di reclusione.

Nell'agosto di tre anni or sono la signora Delia Marconi credendosi in stato interessante si affidò ad una ostetrica per interrompere la presunta sua maternità. L'intervento del falso medico Giuseppe Spada (costui aveva frequentato molto tempo fa quattro corsi di medicina all'Università senza mai conseguire la laurea) fu catastrofico e la sventurata signora venne ricoverata d'urgenza nella clinica del prof. Donadio il quale operò d'urgenza, ma con esito negativo perché la povera donna dopo due giorni morì.

«Se — ha spiegato il P.M. dott. Corrias — il prof. Donadio avesse seguito quel che la scienza medica nel caso della signora Marconi imponeva non si sarebbe probabilmente verificata la tragedia. Il prof. Donadio avrebbe dovuto resecare l'ansa intestinale. Non averlo fatto ha portato la povera donna alla tomba». Il ginecologo si difende sostenendo che non poteva fare diversamente da quel che ha fatto date le condizioni disperate in cui si trovava la signora Marconi. Il processo è stato poi rinviato all'udienza del 22 novembre.

Vasto piano francese per il potenziamento militare

De Gaulle vuole l'atomica per una politica di prestigio

Il generale prepara un esercito esiguo ma armatissimo - Gli occorrono però capitali immensi che il governo avrà a disposizione solo ponendo fine alla guerra in Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 novembre.

Si direbbe che De Gaulle non dia nessuna importanza ai problemi che più inquietano l'opinione pubblica: mentre tutti si preoccupano delle elezioni in Algeria, le quali non potranno dargli gli interlocutori che avrebbe voluto, a causa della situazione anormale in cui si trova ancora il Paese, il generale mostra di disinteressarsene e rivolge la propria attenzione ad altri problemi, che sembrerebbero meno urgenti.

In questo momento, l'attività del generale è concentrata sui piani per la completa riorganizzazione della difesa nazionale, in funzione degli armamenti atomici. Per discutere questi piani, che i tecnici preparano già da alcune settimane, ha riunito, insieme al ministro degli Esteri ed a quello delle Forze Armate, i capi di Stato Maggiore e Francis Perrin, alto commissario dell'energia atomica.

Il ministro della Difesa, Pierre Guillaumat, ha affermato che, se il bilancio militare continuerà a dare la precedenza assoluta all'Algeria sulle spese per la modernizzazione delle forze armate, i crediti per gli esperimenti nucleari e per la costruzione di bombe atomiche saranno assolutamente insufficienti. Analoghe affermazioni erano state fatte dai responsabili della difesa nazionale durante i precedenti governi, e gli uomini della Quarta Repubblica avevano rinunziato allo svolgimento di un programma atomico proporzionato al ruolo internazionale del Paese, preferendo continuare la guerra d'Algeria alla creazione di un esercito moderno, sola possibilità per la Francia di fare ascoltare la propria voce fra le altre grandi Potenze.

Con De Gaulle il problema va risolto in senso opposto: fondamento della sua dottrina è che la potenza di una Nazione riposa su una politica estera sostenuta da forze armate efficaci. Se una scelta deve essere fatta, fra il proseguimento della guerra e la potenza nazionale, la sua decisione non può dar luogo a dubbi. Secondo le affermazioni del ministro Guillaumat il momento della scelta è venuto ed è perciò che si può esser sicuri che De Gaulle ha già deciso.

Forse, è proprio per questo che il presidente del Consiglio mostra di non prendere troppo sul serio il disagio provocato dallo svolgimento della campagna elettorale in Algeria: egli vuole la pace e sa che anche il Fronte di liberazione nazionale algerino la vuole. Se i colonnelli e i colonialisti sono riusciti a sabotare le candidature degli oppositori alla loro politica, rendendo impossibili le trattative del generale con i futuri eletti, è certamente un'occasione perduta, però non è una circostanza sufficiente a far proseguire a lungo la guerra non voluta né dalla maggioranza dei francesi, né dalla maggioranza degli algerini.

La carta che il generale giocò nella famosa conferenza-stampa è stata bruciata, ma egli ne ha certamente molte altre nel suo gioco e, se ancora non ne parla, è per calarle al momento opportuno. Intanto, la sua attenzione è interamente assorbita dai problemi della potenza nazionale che, sin dai tempi della pubblicazione del suo libro «Verso un esercito di mestiere», prima della guerra, costituiscono il fondamento della sua dottrina politica.

A quei tempi, poteva sembrare un'idea paradossale, mentre oggi è comunemente accettata da tutti gli Stati Maggiori. Consiste infatti nel mettere nelle mani del governo non un esercito di massa, ma una forza d'urto, ridotta ed efficientissima, capace di un'azione immediata. E', insomma, il concetto opposto ai milioni di baionette di Mussolini.

Allora De Gaulle si riferiva alle unità corazzate, oggi è l'arma atomica di cui ha bisogno, senza la quale la sua politica non avrebbe senso. Fra le altre ragioni che spingono il presidente del Consiglio a volere la fine della guerra di Algeria, c'è, dunque anche la necessità dei mezzi per la costituzione di unità nucleari che sostituiscano quelle classiche, ormai superate.

Per varie ragioni tecniche, la bomba atomica francese non potrà esser pronta fra poche settimane, come qualcuno aveva detto un po' troppo affrettatamente, però De Gaulle ha dato le disposizioni affinché ciò avvenga al più presto e, nello stesso tempo, ha disposto che siano accelerati gli studi per l'impiego e l'istruzione del personale specializzato.

In primo luogo, secondo le istruzioni date dal generale, bisognerà preparare la costruzione di un nuovo pilotato, a velocità supersonica, di piccole dimensioni per dotarne l'aviazione strategica. Il bireattore «Vatour» che era considerato sufficiente per il trasporto della bomba atomica, è infatti ormai superato a causa della scarsa velocità.

Si tratta dunque di un programma che comporta spese colossali, che potranno essere affrontate soltanto quando finirà la guerra d'Algeria, e non è credibile che De Gaulle gli avrebbe dato il via se non prevedesse la pace imminente. Il presidente del Consiglio ha disposto anche il rimpatrio di una parte del Corpo di spedizione francese, alleggerendo i presidi che si trovano fuori dalle zone di operazioni e aumentando invece i reparti combattenti. Ciò servirà fra l'altro a far cessare l'attività politica, cui non tutti i militari avevano ancora rinunciato.

Sandro Volta

Un delegato americano lascia i lavori per la sospensione atomica

"Tornerò a Ginevra quando i russi accetteranno di discutere i controlli internazionali,, - Un piano degli Stati Uniti per la cessazione degli esperimenti

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 13 novembre.

Due comunicati ufficiali sono stati diramati questa sera a Ginevra al termine delle sedute delle due conferenze in corso per la cessazione delle prove nucleari e per prevenire gli attacchi di sorpresa.

Il primo dei documenti comprende una novità che alcuni osservatori ritengono suscettibile di importanti sviluppi. Esso conclude con queste parole: «Durante le discussioni di oggi, il rappresentante di Washington, James Wadsworth ha sottoposto all'esame dei suoi colleghi inglese e sovietico un documento nel quale vengono indicate le principali linee per un trattato sulla sospensione degli esperimenti nucleari, compresa la creazione di un organismo internazionale per il relativo controllo». Come interpretare la mossa degli Stati Uniti? Contribuirà a dare ai negoziati finalmente una solida base, oppure complicherà ulteriormente le cose? Secondo le affermazioni di alcuni circoli diplomatici, il piano presentato oggi dall'ambasciatore Wadsworth sarebbe redatto in termini abbastanza elastici, sicché non è da escludersi a priori che da parte comunista lo si accetti come base per i lavori veri e propri.

Poco rimane da dire sulla conferenza per la prevenzione degli attacchi di sorpresa, proseguita con una seduta ufficiale, ma segreta, in cui sono intervenute al completo le dieci delegazioni dei Paesi occidentali e comunisti partecipanti ai lavori. Nel laconico comunicato stampa è precisato che anche oggi si è cercato di mettere a punto il piano di lavoro.

Con non poca sorpresa si è appreso negli ambienti diplomatici dell'Onu che il senatore americano Alberto Gore, che nella sua qualità di membro del comitato americano per le ricerche nucleari era stato designato a rappresentare gli Stati Uniti alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, ha deciso improvvisamente di far ritorno in America. Egli ha lasciato la città del Lemano nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver consegnato ai giornalisti un breve comunicato, in cui è testualmente detto: «Siccome molto lavoro si è accumulato nel mio ufficio di Washington, ho deciso di far ritorno temporaneamente nel mio Paese. Quando i russi saranno disposti ad occuparsi della questione inerente all'invio di ispettori nei paesi produttori armi nucleari, ritornerò a Ginevra per seguire nuovamente la conferenza». Il senatore Gore verrà sostituito nei prossimi giorni in seno alla delegazione americana da uno scienziato di Washington.

l. f.

Scioperante ucciso negli S.U. dal presidente della sua società

New York, 13 novembre.

Uno scioperante di uno stabilimento di Chester è stato ucciso oggi da un colpo di pistola sparatogli dal presidente della società contro la quale egli aveva organizzato lo sciopero.

Secondo la polizia, Alfred Dugan, membro di un sindacato indipendente, si trovava stamane davanti alla «Chester Cable Corporation», in un picchetto di sciopero, quando il presidente della società, Malcolm White, ha esploso un colpo di arma da fuoco uccidendolo sul colpo. Lo sciopero, iniziato lunedì scorso, era stato organizzato dallo stesso Dugan. Tuttavia lo stabilimento aveva continuato il lavoro dato che un gruppo di dipendenti, non affiliati al sindacato indipendente, si era rifiutato di seguire gli ordini di sciopero.

Una bufera di neve blocca operai francesi sul Moncenisio

Parigi, 12 novembre.

(i. m.) La nebbia ha paralizzato oggi il traffico aereo a Parigi, impedendo l'atterraggio sugli aeroporti di Orly e del Bourget: gli apparecchi in arrivo sono stati dirottati fino a stasera su Nizza e Lione. Anche nella zona mediterranea, tuttavia, il tempo non è bello: nella regione di Marsiglia il vento soffia a circa 85 km. all'ora. Un notevole ritardo sono le navi attese in quel porto. Pure su tutta la valle del Rodano soffia un vento freddissimo e sulle Alpi francesi nevica al di sopra dei mille metri; un gruppo di operai è rimasto bloccato sul versante francese del Moncenisio ed è stato necessario andarli a liberare con uno spazzaneve.

La neve è cominciata a cadere anche sul centro della Francia; a Parigi la temperatura è diminuita notevolmente nella giornata di oggi.

La Tunisia chiede armi a Cecoslovacchia e Jugoslavia

Il presidente Burghiba ha definito "inaccettabili,, le condizioni poste dagli anglo-americani per forniture militari

(Nostro servizio particolare) Tunisi, 13 novembre.

Parlando ai microfoni della radio di Tunisi il presidente Habib Bourghiba ha annunciato stamane la decisione del proprio Governo di rivolgersi alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia per i rifornimenti di armi in precedenza richiesti alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Bourghiba ha giustificato questa decisione definendo «inaccettabili» le condizioni poste dai governi di Londra e di Washington i quali si erano riservati di effettuare tali rifornimenti di materiale bellico previo il «nulla osta» della Francia.

Il *premier* tunisino ha quindi smentito le voci secondo le quali il suo Paese si sarebbe rifiutato di accettare armi anglo-americane. «Noi abbiamo deciso in tutta libertà — ha detto Bourghiba — di ottenere le armi di cui abbiamo bisogno dove possiamo trovarle, ossia non solo dalle Potenze occidentali, ma anche da tutti quei paesi che desiderano fornircele». Bourghiba ha quindi proseguito dicendo che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno commesso un grossolano errore pensando di poter agire nei confronti della Tunisia come di «una zona d'influenza francese».

«Noi siamo disposti — ha continuato Bourghiba — a tenere in considerazione qualsiasi offerta che ci venga fatta da nazioni straniere e ci siamo già rivolti per questo alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia e alla Finlandia. Tuttavia — dato che siamo ancora in tempo — noi speriamo che le nazioni del mondo libero vorranno riesaminare la loro posizione nei nostri confronti. Ripeto che c'è ancora tempo in quanto la nostra politica non è ancora quella del neutralismo positivo (termine questo usato dal governo del Cairo per definire la propria politica nei rapporti con l'estero). Noi desideriamo semplicemente avere ciò di cui abbiamo bisogno e renderci indipendenti in modo da poter considerare ciò che più ci conviene».

Le dichiarazioni di Bourghiba hanno destato profonda impressione in Occidente in quanto il presidente tunisino, solo poche settimane or sono, dopo aver rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica araba unita, ebbe occasione di asserire: «Non ho tema di dirlo che sono un occidentale e tale resterò».

La scorsa primavera Bourghiba aveva accettato rifornimenti di armi egiziane. Si trattò complessivamente di duemila fucili ed altro materiale leggero. Un anno fa la Tunisia ricevette dagli Stati Uniti cinquecento fucili, mezzo milione di caricatori, trecentocinquanta mitragliatrici del tipo «Sterling» e «Bren», oltre ad un certo quantitativo di munizioni di costruzione inglese.

Nel corso della sua dichiarazione Bourghiba ha infatti accennato ai contatti avuti con i governi di Washington e di Londra ai quali aveva già fatto presente che la Tunisia aveva bisogno al più presto di poter disporre di un contingente di ventimila uomini modernamente armati ed attrezzati.

l. r.

ULTIME DI CRONACA

Schiacciati sotto il carro travolto da un'automobile

Un'auto Sunbeam, nuova di zecca, con quattro persone a bordo, ha investito ieri sera verso le 21 un carro agricolo che procedeva nella stessa direzione. La macchina appartiene al commendator Vittorio Giani, di 60 anni, abitante in via Susa, dirigente della Magnoni e Tedeschi, il quale si trovava sul sedile anteriore a fianco dell'autista. Dietro sedevano i due figli.

L'incidente è avvenuto al chilometro 14,800 a lato del muro della tenuta «La Mandria». L'auto ha investito il carro nella parte posteriore rovesciandolo su un fianco. Due anziani coniugi che si trovavano sul carro sono stati estratti dal veicolo fracassato e trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Venaria, dove è stato anche ricoverato il Giani.

S'inizia la «telescuola» d'avviamento al lavoro

Alla riunione del Rotary Club il dott. Marcello Bernardi, vicedirettore generale della Rai, ha illustrato ieri sera l'iniziativa di istituire un corso di avviamento al lavoro, che sarà svolto attraverso gli schermi della tv, con inizio dal 24 novembre prossimo.

Questa «telescuola» avrà la durata di tre anni, con gli stessi programmi prescritti per le scuole pubbliche di avviamento al lavoro. Ogni corso comprenderà due lezioni giornaliere di 30 minuti ciascuna, per sei giorni la settimana, nel periodo da ottobre a luglio. Libri di testo e di esercizi integreranno le lezioni e alla fine dei corsi i «telealunni» potranno presentarsi regolarmente in una pubblica scuola per sostenere gli esami.

Ricattato dai parenti d'una ragazza di 14 anni

Nel marzo scorso una spiacevole disavventura accadeva all'impiegato rag. G. B. di 49 anni, in un cinema conosceva occasionalmente una ragazzina quattordicenne, d'origine siciliana. Quando la riaccompagnava verso casa, veniva affrontato da un fratello e da un cugino della fanciulla che lo minacciavano di [illegible] e gli dicevano: «Sappiamo che sei sposato. Riferiremo tutto a tua moglie». Per comprare il loro silenzio, il G. B. sborsava, il giorno dopo, 120 mila lire. In aprile versava altre 25 mila lire. La settimana scorsa i ricattatori gli spillavano 15 mila lire. Esasperato il ragioniere presentava denuncia alla Squadra Mobile. Ieri il fratello e il cugino della ragazza sono stati arrestati.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Cristianamente come visse è spirata, tra le braccia dei suoi cari, l'anima eletta di

Vincenza Morello ved. Elia

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maurizio, Antonio, Gina ed Emi; la nuora Giuseppina Bruno e gli adorati nipotini Raffaella e Maurizio; i fratelli e sorelle: Gina in Fleviano, Achille, Rina, Agostina ved. Cabiati, Giacolino e Masino con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. alle ore 10, da via Vinovo 14.

Si prega devolvere l'eventuale omaggio di fiori in beneficenza al rev. Don Serra per i poveri della parrocchia.

Si uniscono al grande dolore: i cognati: Rosa e Carlo Elia, Maria Elia, Michele Elia, Santina e Renzo Foch, Albino Elia.

I nipoti: Mauro e famiglia, Elsa, Sergio, Augusto.

I cugini, famiglie Rosso e San Martino prendono parte al dolore dei fratelli Elia per la morte della mamma.

Le famiglie: Peyrani, Serratrice, Monasterolo e Manganaro si uniscono al dolore del cognato e zio Masino per la perdita della sorella signora

Vincenza Morello ved. Elia

Giuseppe, Carlo e Maria Peyrani con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Elia per la scomparsa della mamma signora

Vincenza Morello ved. Elia

Carmelo e Costantino Manganaro prendono vivissima parte al lutto della famiglia Elia.

Le famiglie: fratelli Varetto, Zanolini, Gambe, Vigliani, Torasso, Daima, Malano, Boccardo, Parla si uniscono al lutto della famiglia Elia.

Luigi Cirio e famiglia sono vicini in quest'ora penosa alla famiglia Elia e ne condividono l'immenso dolore.

Giovanni Negro e consorte partecipano al grave lutto che ha colpito la cara famiglia Elia.

Bruno Paviani e famiglia partecipano dal profondo del cuore al grave lutto che ha colpito la cara famiglia Elia.

La Ditta Elia & Morello - Estrazione sabbia - si associa al generale cordoglio per la scomparsa della signora

Vincenza Morello ved. Elia

rispettivamente madre e sorella dei sigg. Elia e Morello.

Eugenio Cannone e Giorgio Fino prendono parte all'immenso dolore dei cari amici Maurizio ed Antonio Elia per la dipartita della loro amatissima mamma.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Elia annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora

Vincenza Morello ved. Elia

mamma [illegible] dei titolari sigg. Maurizio ed Antonio Elia.

Il Personale della Ditta Morello Tommaso - Autotrasporti, prende viva parte al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Elia per il decesso della signora

Vincenza Morello ved. Elia

sorella del titolare.

La Soc. Ediproasto prende viva parte al dolore del sig. Achille Morello per la perdita della cara sorella.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «Generale Trasporti Spesso S.p.A.», prendono viva parte al lutto dei sigg. Maurizio e Antonio Elia per la perdita della loro mamma signora

Vincenza Morello ved. Elia

La «C.I.F.» Compagnia Italiana Ferrostrade, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale annunciano con profondo dolore il decesso della signora

Vincenza Morello ved. Elia

mamma adorata dell'amministratore delegato sig. Maurizio Elia e del consigliere sig. Antonio Elia.

La Soc. Boccardo G. & C. - Estrazione Sabbia, partecipa al grande dolore dei sigg. Maurizio e Antonio Elia per la dipartita della loro cara mamma signora

Vincenza Morello ved. Elia

La Trasporti S. Cristoforo S.p.A. coll'Amministratore Unico e il Collegio Sindacale partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Maurizio ed Antonio Elia per la scomparsa della loro carissima mamma signora

Vincenza Morello ved. Elia

Si associano:

Il Socio Accomandatario ed i Soci Accomandanti della «Ambrosetti - Servizi Stradali» S.a.s.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della «Zust - Ambrosetti - Trasporti Internazionali» S.p.A.

I signori Giorgio e Ferdinando Peyrani e famiglie.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Soci dell'U.C.A.T.

Il dott. Aldo Richiari e famiglia.

Piero Borca e famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito così dolorosamente il sig. Tommaso Morello per la perdita dell'amata sorella signora

Vincenza Morello ved. Elia

Il Personale della Ditta Cardonetti Trasporti partecipa al dolore del suo contitolare sig. Tommaso Morello per la perdita della sorella signora

Vincenza Morello ved. Elia

La famiglia Massa Cardonetti si associa al dolore che ha colpito il sig. Tommaso Morello per la scomparsa della sorella signora

Vincenza Morello ved. Elia

La Soc. Acerbi Trasporti Auto, i Soci e l'Amministratore Unico, prendono viva parte al dolore degli amici Maurizio ed Antonio Elia per la perdita della loro cara mamma, signora

Vincenza Morello ved. Elia

I Titolari della Ditta Jura & C. prendono viva parte al dolore dei fratelli Elia per la perdita della mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Elia per la morte dell'adorata mamma, gli amici e rispettive famiglie:
Mario Accattino
Franco Chiavazza
Celso Lanzone
Carlo Merlo
Piero Barotti
Enrico Vassallo.

Le famiglie Vigo e Saglia partecipano al dolore della famiglia Elia.

La «Spesso» Trasporti S.p.A. Amministratori, Collegio Sindacale e Personale tutto prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la famiglia Elia con la perdita della mamma.

Giovanni Spesso si associa fraternamente al dolore dei carissimi amici Maurizio ed Antonio Elia per la dipartita della loro adorata mamma.

Emilio e Alberto Gossi partecipano al profondo dolore della famiglia Elia.

La Soc. Santa Rosa, Dirigenti, Personale, si associa al dolore della Ditta F.lli Elia.

Gli Inquilini della casa di via Rocca de Baldi n. 1, prendono viva parte al dolore della famiglia Elia per la immatura perdita della signora

Vincenza Morello ved. Elia

La famiglia Eligio Giachino prende parte al dolore della famiglia Elia per la perdita della cara

Mamma

La famiglia Valeriano si unisce al dolore che ha colpito i fratelli Elia per la scomparsa della loro

Mamma

F.lli Besenzoni si associano profondamente addolorati al grande dolore dei fratelli Elia per la perdita della loro cara

Mamma

Famiglie Negro e Carpignano e Emanuele della Carpetrol si associano al dolore degli amici fratelli Elia per la perdita della madre adorata, signora

Vincenza Morello ved. Elia

Famiglia Marchiandi, Madrid, prende parte al grave lutto degli amici fratelli Elia per la perdita della adorata

Mamma

Addolorati per la dipartita della signora

Vincenza Morello ved. Elia

partecipano al lutto della famiglia: Maria, Salvatore Carpano; Ercole Cartagnone.

L'ing. Silvio Rizzarri partecipa al dolore.

Con il Conforto della fede e con animo sereno per il dovere compiuto verso la Patria e l'umanità sofferente, oggi è mancato il

CAVALIER
Dott. Pier Luigi Bernardi
di anni 56
Direttore dell'Ospedale di Caraglio
ex-Internato politico
Sindaco di Cervasca

Con dolore ne danno l'annuncio: il fraterno cugino dottor Luigi Carneglio con i figli Beppe e Giovanna; la cugina Carla Carneglio Reineri con il marito e figli Pier Giuseppe e Luigino; i cugini: Isoardi, Dogliani, Brunetto, Bertussi, l'affezionato amico di prigionia Dino Fresia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Caraglio sabato 15 corr. alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto in piazza Cavour.

Non fiori ma preghiere e beneficenza a favore dei poveri.

La Messa di settima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale, sabato 22 corr. alle ore 8.

Caraglio, 13 novembre 1958.

Gli amici fraterni dott. Vincenzo Marchisio, Dino Fresia, dott. Mario Bessi prendono vivissima parte al grave lutto.

Francesco e Maria Maffei profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico

Dott. Pier Luigi Bernardi

partecipano all'immenso cordoglio.

Assessori, Consiglieri, Dipendenti e Popolazione del Comune di Cervasca partecipano con profondo cordoglio la morte del sindaco

CAVALIER
Dott. Pier Luigi Bernardi
Cervasca, 13 novembre 1958.

L'Ospedale Civile S. Antonio di Caraglio annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio direttore

CAVALIER
Dott. Pier Luigi Bernardi

ufficiale medico, ex-internato politico, sindaco di Cervasca, presidente dell'Avis di Caraglio, vicepresidente del Consiglio di Valle della Valle Grana.

Caraglio, 13 novembre 1958.

L'Ordine dei Medici della provincia di Cuneo si associa al cordoglio dei parenti per la scomparsa del

Dott. Pier Luigi Bernardi
Cuneo, 13 novembre 1958.

Il cuore generoso e buono di

Giacomo Oderda
Segretario Capo F. S. in pensione

ha cessato di battere.

Egli ha raggiunto la sua indimenticabile Elsa lasciando nel dolore:
la moglie Giuseppina Vesna,
il figlio ing. Guido colla moglie Lazarina Ghione e figli Graziella, Josetta, Giorgio,
la sorella Lucia ved. Accotto,
la cognata Olimpia Vesna ved. De Micheli ed Eugenia Vesna.

Chi gli volle bene preghi per lui.

Per volontà dell'estinto si prega devolvere in opere benefiche all'Ospizio di Bene Vagienna gli eventuali omaggi floreali.

La famiglia non prenderà lutto.

Funerali in Bene Vagienna sabato 15, ore 10.

La zia Lucia Vayra partecipa vivamente al dolore del nipote Guido e famiglia tutta.

La famiglia Canavera prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Guido Oderda per l'improvvisa scomparsa del suo caro papà.

Rosanna e Nino Portichetti si associano al dolore dell'amico Guido per la perdita dell'adorato

Papà

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cavallotti ved. Fiore

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Luigina, Pierina e Maria Teresa colle rispettive famiglie, sorella, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,30 partendo da via Arquata 14.

La Soc. Sirae partecipa al dolore della famiglia.

Gli Agenti della Società Emanuel si associano al dolore che ha colpito la loro collega Maria Teresa Fiore per la perdita della cara

Mamma

Collaboratori e Dipendenti della Agenzia Emanuel del Piemonte partecipano al dolore della signorina Maria Teresa Fiore e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Bevilacqua nata Cerruti

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli e parenti tutti.

I funerali domani 15, alle ore 10 da corso Regina Margherita 191.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto i cugini Meloglio, Minola.

Dopo molto soffrire è mancata ai suoi cari

Antonia Bogliano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, nipoti, genero, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,30 partendo da corso Bernardino Telesio 7 interno 12.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Mongini per le amorevoli cure prestate.

All'Istituto Rosmini verrà celebrata dal rev. Rettore la Messa per il

Dott. Ing. Luigi Rossi

sabato 15, ore 10.

Il giorno 11 novembre è cristianamente mancato il

Dott. Giuseppe Gili

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Pautasso; i figli: Giuseppina col marito Arturo Ferraris e figli; Giovanni con la moglie Maria Luisa Traverso e figli; i parenti tutti.

Il giorno 18 novembre verranno celebrate le Messe di settima alle ore 8,45 a Bra nella chiesa di Sant'Andrea, alle ore 11 a Torino nella chiesa della Crocetta.

Torino, via Torricelli 12.

Lina e Mario Bodellino, Mirella e Piero Chiarione con mamma e papà partecipano vivamente al lutto del prof. Giovanni Gili per la morte del padre

Dott. Giuseppe Gili

Angiola Becrio ved. Pautasso col figlio Piero Pautasso e famiglia, si associano al dolore della cognata e zia.

I Condomini e Inquilini di via Torricelli 12 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giuseppe Gili

La Cassa di Risparmio di Bra partecipa al dolore del dott. prof. Giovanni Gili, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, per la perdita del suo amato papà.

Direttore, Aiuti, Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giovanni Gili per la morte del

Padre

Gli amici Actis-Dato, Bodellino, Borgarelli, Brusasco, Ciocatto, Euria, Ferrero, Foglietti, Guglielmini, Merino, Rullo, Torchiana partecipano al dolore del prof. Giovanni Gili per la perdita del

Padre

Il Presidente, l'Amministrazione, il Personale sanitario, amministrativo e religioso dell'Ospedale Santo Spirito di Bra partecipano al lutto del Primario chirurgo e Direttore sanitario prof. Giovanni Gili per la morte del padre.

Le famiglie ing. Carlo Fanti, dott. notaio Giuseppe Marcarini, rag. Lino Barosi, Paolo e Anna Cordero di Montezemolo, prendono viva parte al lutto dell'amico carissimo prof. dott. Giovanni Gili.

I costanei braidesi si associano al dolore del prof. dott. Gili per la scomparsa del padre.

Si associano al dolore del prof. Giovanni Gili per la perdita del papà, i dottori:
Onorato Abbate
Ettore Balocco
Vincenzo Bonna
Giulio Bielli
Benedetto Botta
Francesco Brizio e famiglia
Renato Bardese
Renato Ciravegna
Ferdinando Cravero
Magda Cravero
Francesco Degiovanni
Felice Draj
Demetrio Fà
Francesco Franco
Bartolomeo Gallo
prof. dott. Augusto Iona e famiglia
Vincenzo Lacedelio
Elio Manera
Ugo Marchisio
Sebastiano Marino
Nicola Notariani
Valerio Panero
Nicola Patria
Paolo Proven
Bartolo Ruffinengo
Mario Schmand
Cesare Sinistrero
Teobaldo Sinistrero
Giancarlo Turco
Paolo Vaira;
l'A.V.I.S. di Bra.
Signor Vincenzo Costatto e famiglia.
Signor Pietro Scafe.

Gli angioli hanno volato con loro l'anima bella di

Ernestino Zanone
d'anni 16

Lo piangono straziati, ma rassegnati alla volontà di Dio: la mamma ed il papà, i fratelli: Pierangelo, Maria, Margherita; i nonni Vittoria Tosio ved. Zanone, Elia e Pietro Ravelli, gli zii Lina e Luigi Ravelli con Pierluigi ed Angiolamaria; i prozii can. Giuseppe Ravelli, Enrichetta Corona, Carla Bersano e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai proff. Guassardo, Siro ed Eugenio Segagni, alla dottoressa Colombo a suor Luisa ed infermiere della Clinica Pediatrica Universitaria, ai donatori di sangue, per le amorevoli cure ed affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 15 c. m. alle ore 9, partendo da via Martiri della Libertà 10.

La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia, a Buttigliera d'Asti.

Il prof. Bartolomeo Carlotto e consorte, Marilia e Mario Veghera e bimbi, Mariola Cottino e figli, si uniscono al dolore di Virgi ed Enrico e piangono con loro il caro

Ernestino Zanone

Partecipano al lutto dei cugini Zanone - Ravelli, le famiglie Bertola, Luzi, Zambelli.

Con infinita tristezza la famiglia Navone piange la dipartita del caro

Ernestino Zanone

e si associa al grande dolore della famiglia.

I cugini Marzano, Torinelli, Cravero, Zocca, Borgna, angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia Zanone per la perdita di

Ernestino

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e Maestranze della SAFOV, partecipano profondamente al dolorosissimo lutto della famiglia del dott. ing. Enrico Zanone, direttore generale della Società, per la perdita del caro

Ernestino

Le famiglie Valente e Partigliani prendono viva parte al grande lutto della famiglia Zanone per la dolorosissima scomparsa del caro

Ernestino

Partecipano al lutto dell'ingegner Enrico Zanone, per la tristissima perdita del figlio

Ernestino

gli Impiegati dell'Ufficio Torino della SAFOV.

Prendono parte al dolore degli amici Zanone per la scomparsa del loro

Ernestino

Luigina Fuglie..
dott. Carlo Rossotto e famiglia
ing. Emilio Ferrari e famiglia.

Gli Amici del «Pensiero Popolare» partecipano al dolore dell'ing. Enrico Zanone per la scomparsa del figlio

Ernestino

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso in Ceva la sua vita esemplare con serena cristiana rassegnazione

Margherita Cappellano ved. Vassallo
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i nipoti Ferrero e Cappellano.

I funerali avranno luogo in Ceva sabato 15 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Garibaldi 20.

Teresa Avattaneo e Lucia Lanza desolate piangono l'indimenticabile collaboratrice e amica signorina

Dionisia Boria

Attorniato dai suoi cari con tutti i conforti della fede e la speciale Benedizione papale a soli sette mesi dalla scomparsa della sua Luisa, si è a lei ricongiunto spegnendosi serenamente all'età di 84 anni

Giovanni Algostino

Con infinita angoscia ne danno l'annuncio:
le figlie: Ada con il marito dottor Alessandro Girardi e figli Maria Grazia, Franco, Vittorio, Giangiacomo e Guido,
Franca con il marito avv. Giovanni Ferreri e figli Giuliana, Vittoria e Gianfranco;
la cognata Itala Crosetti vedova Rocca;
i nipoti, i cugini e l'affezionata Stella Corrado.

Un particolare ringraziamento al nipote dott. Vittorio Danco che gli fu vicino con affetto filiale.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 8 da via Fanti 5 (Clinica Fornaca).

La cara salma verrà tumulata in Valperga Canavese alle ore 10,30 dello stesso giorno.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 13 novembre 1958.

Emma Ferreri Audisio, Elisa Ferreri, Lisa e Piero Gambotto con Annamaria prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Algostino

Prendono parte al dolore di Ada e Franca i cugini:
Rocca
Borgo
Danco
Marini
Nicola
Peyretti
Rossi
Selari.

Affettuosamente partecipano al dolore di Ada e Franca:
Amalia Ferrua Cabua Dragottini
Giulia Ravenna
Margherita Loro Grosso
Giuseppina Zeppis
Amalia Boscaria.

Franca e Paolo Ferreri partecipano al dolore di Franca.

Il generale Umberto Ferreri unitamente alla famiglia e Meni Ferreri, partecipano accoratamente al dolore della nipote Franca per la perdita del papà

Giovanni Algostino

Le famiglie Gianotti e Bevilacqua prendono vivissima parte al dolore della cugina Franca e famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la [illegible] perdita del signor

Giovanni Algostino

Titti Bardelli
Mario Boretti
Gianmario Bravo
Franca Caligaris
Paolo Dossy
Roberta, Carlalberto Migliardi
Lilli, Beppe Pichetto
Mario Posselli
Giulietta, Pippo Ponte
Sandro Giraldi.

La cara Franca, è ancora una volta colpita nei suoi affetti più cari, per la perdita del

Papà

Vanni e Gloria Denna, unitamente allo zio, sono particolarmente vicini a lei, a Giovanni ed a tutta la famiglia, in questo doloroso momento.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Alberto Bonnet
Funzionario F. S. a riposo

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Lucia Bielli; le figlie: Carmen col marito dr. Antonio Bertazzoni; Piera col marito rag. Vittorio [illegible] e Riccardo;
la sorella Emma e famiglia;
i cognati: Pierina e Nuccio Bielli e Beppe, Rina De Giacomi ved. Bielli e famiglia; Ida Bersano e famiglia;
il cugino Silvio Bonnet e parenti tutti.

I funerali sabato 15 c. m. alle ore 9 da via M. Polo 5.

La tumulazione della cara salma a Canelli nella tomba di famiglia.

Silvio e Teresita Mandelli partecipano al dolore delle famiglie per il decesso del signor

Alberto Bonnet

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Francesco Ansaldi
Medico Dentista

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Tilde;
la figlia Giuliana,
il figlio Vincenzo con la moglie Milla, il piccolo Franco;
la mamma, il fratello (California), parenti e famiglia Zoccarelli.

I funerali sabato 15 alle ore 14,30 partendo da via Bruno Buozzi 6.

Gli amici:
Arbinolo
Battiato
Cristina
Gagliano
Gava
Maggi Cannadarina
Rocco
partecipano al dolore della cara Giuliana per la scomparsa del suo papà.

Gina e Andrea De Benedictis partecipano al dolore degli amici Ansaldi.

La famiglia dott. Ronga addolorata partecipa.

La famiglia Ferrante profondamente addolorata partecipa al lutto per la dipartita del

Dott. Francesco Ansaldi

E' mancato ai suoi cari

Angelo Melano
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Giovanni Battista con moglie Domenica Secco e figli, Giacomo, Lorenzo con moglie Vittoria Bosco e bimbi;
le sorelle: Maria ved. Molinero e figli,
Giuseppina ved. Benotto e figli, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bainasco, partendo dall'abitazione dell'estinto, sabato 15 c. m. alle ore 9.

I Dipendenti della Ditta Fr.lli Melano prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del comproprietario

Angelo Melano

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Miglino
Artigiano

Addolorati partecipano la moglie Domenica Mantino, il figlio Giovanni con la moglie Elvira Milano, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali sabato 15 alle ore 14,30 da via Della Coma 38.

La presente serve di ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Truffa (Nadin)

Ne danno il triste annuncio i figli Antonietta e Battista, i fratelli Don Carlo, Ernesto e consorte, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ferrera d'Asti sabato alle ore 9,30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Damiani Catti

la famiglia la ricorda con immutato dolore.

14 novembre 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LUSSUOSE Arcivescovado 5, vende signorile privato alloggio 4 camere cucina servizi, Vassalli Eandi. 7.000.000, primo piano adatto studio. 14744
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili alloggi 3-6 camere doppi servizi, corso Massimo d'Azeglio 70, Petrarca 28, Pietro Giuria 23. 14744
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili, mutuati, pagamento dilazionato, alloggi 2-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Boringhieri) quasi angolo corso Vittorio. 14746
MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.
OCCASIONE: Com. FAI vende rimanenti ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telef. 537-496. 13211
OCCASIONE corso Duca Abruzzi vendiamo facilitando ultimo grande alloggio palazzo signorile. Telef. 527-496.
OCCASIONE due alloggi 4 camere cucina bagno pronti dicembre, corso Francia angolo via Borgone, vendonsi. Telefonare 661-291 [illegible]
OCCASIONE due camere servizi nuovo, libero corso Grosseto vendo, 2.350.000. Telefonare 291-584. [illegible]
OCCASIONE vendo due camere cucina servizi, palazzo nuovo, provinciale Torino S. Mauro, 1.850.000, reddito 14 mila mensili. Telef. 558-364.
OCCASIONE vendo alloggio nuovo camera cucina servizi, 1.800.000. Telefonare 520-566. [illegible]
OSPEDALETTI Piccadilli [illegible] vendo Geppe, Inglesi 192, Sanremo. 12189
OSPEDALETTI Società Elvetica vende seconda casa panoramica in costruzione. Appartamenti due più camere, modificabili richiesta [illegible]. Spiaggia propria.
OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211
PIED-A-TERRE casa signorile [illegible] centrale bagno completo piano [illegible] indipendente, vendo. Telefonare 207-306, 293-012. [illegible]
PALAZZO signorile zona Porta Susa vendonsi uffici adatti anche sede importante società. Telefonare 271-381. 9232
PARIOLI [illegible] privato vende studio pitture bagni termo ascensore. L. 1 milione 500.000. Telefonare 82-171.
PER impiego di capitale vendonsi alloggi signorili affittati in casa nuova zona San Maurizio da 2-3-4-5 vani. Tel. 682-831.
PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi due camere tinello, tutti servizi. Telefonare 558-454. 8990
PIAZZA [illegible] a cento metri (via Pertusa 57) vendonsi alloggi signorili finiti, due camere tinello servizi; una camera cucina. Visite cantiere ore 10-12, 16-19. L1434
PRIVATO compra da privato casa Torino 5.000.000, 25.000.000. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. B8453
PRIVATO vende alloggio libero fine marzo 2 camere, cucina, servizi. Spondini 5, 2.850.000 più mutuo, trattabili. Telefonare 284-863. G1333
PRIVATO vende direttamente ampio alloggio panoramico centrale mq. 230, sei camere, doppi servizi, ascensore, termo centrale, cantina. Lire 55.000 trattabili al mq. Telefonare 83-344. M6839
PRIVATO vende [illegible] negozi, [illegible] libero rendita 9 %. Telefonare [illegible]
PRIVATO svende, corso Giambone, alloggio 3 camere, termo, bagno, ascensore, affittato 18.000 mensili. Telef. 770-451.
RAPALLO, cerco occasione contanti, tre camere servizi, vista mare. Tel. 70-514.
RAPALLO privato vende alloggio nuovo centrale 3 camere cucina ingresso termo bagno terrazzo giardino 3.700.000. Telefonare 364-328. L1512
SALICE Uzio vendo lussuoso soleggiatissimo riscaldato appartamento. Telefonare [illegible] 9030
SALUZZO 22 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimi contanti, rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14795
SALUZZO 22 bis vendesi locale [illegible] mq. 140 oltre [illegible] adatto piccola industria, magazzeno, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 15-17.
SAN Giuseppe Calro vendo in blocco casseggiato cinque piani [illegible] 1939 vicino [illegible]. Scrivere Salati, via [illegible] 11, Genova. [illegible]
SANREMO acquisto-vendita vostro appartamento rivolgetevi Immobiliare Tolret, telefonare 56-91. 14560
SANREMO appartamento [illegible] 5 camere doppi servizi vende Geppe, corso Inglesi 192. 12189
SOCIETA' [illegible] vende corso Racconigi 241 presso Adriatico, alloggi veramente signorili costruzione solidissima, accurata, marmi pregiati, tre camere cucina servizi, impianti primaria casa, mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio.
SOCIETA' Immobiliare vende alloggi signorili su corso chiusura frazionamento liberi oppure occupati reddito. Mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque possesso immediato. FIN-VAI, Telefonare 527-410, 527-411. 8114
SOFFITTA vendesi [illegible], bella grande, via Canova, Tel. 686-611 pomeriggio
SPOTORNO piccoli lotti terreno alloggetti posizione centrale vendo. Scrivere dott. Marengo, via Cavour 3, Spotorno.
STABILIMENTI terreni industriali grandi medie dimensioni vende zone diverse. Telefonare [illegible], geom. Mondo.
STABILIMENTO corso Francia mq. 1000 villa [illegible] affittasi. Telefonare 42-775. L1566
STATUTO 3 vendonsi [illegible] alloggi, ultimo negozio, termo centrale, bagni, ascensore, per visite. Telef. 271-381.
SVENDESI piccolo alloggio nuovissimo, vicinanze via Medici. Telefon. 766-880.
TERRENO industriali da 1000, 30.000 mq. zone diverse, vendo. Tel. 627-898.
TERRENO Bariola [illegible] completo servizi, adatto laboratorio, vendo. Telefonare 45-[illegible]. F5118
TERRENO [illegible] prospiciente via Arvier 4, [illegible] camere, 6 garages, vendonsi. Telefonare 683-228. 13147
TERRENO uso industriale 2000-5000 affittiamo convenientemente. Tel. 53-601.
ULTIMO alloggio 4 camere servizi vendesi via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812.
URGENTEMENTE privato vende occasione anche ratealmente alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. visite 14-15, oppure telef. 582-198. 13211
VENDESI affittasi Re Umberto 39 tre camere, servizi, termo particolare. Telefonare 554-829. L0747
VENDESI affittasi capannone industriale zona Francia, impianti forza luce sabbiatura gru aria compressa. Tel. 43-897.
VENDESI alloggio via Della Rocca 8, camere 3, [illegible]. Telefonare 773-029.
VENDESI negozio occupato forte [illegible] alloggi negozi liberi tutte comodità. Telefonare 396-980. B7840
VENDESI negozio libero subito angolare tre grandi vetrine, palazzo signorile, prezzo mite. Marco Polo 40. Telefonare 49-259. G1793
VENDO alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino ora e senza mobilio, dilazione pagamento. Telefonare 73-845, 390-276.
VENDO casa 8 alloggi reddito 112.000 mensile, richiesta 15.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDO muri negozio arredato barbiere, reddito 14.000 mensili. Telef. 58-188.
VENDO oppure permuto con immobili, grande tenuta 330 ettari circa, sette cascine attrezzate, [illegible] seicentomila quintali, ricca di selvaggina; distante 30 km. da Genova. Scrivere D'Amore, via Lagaccio 21-18, Genova. 16091
VENDO prezzo occasione signorile, nuovo, camera, tinello, cucinino, tutti comforts. Telefonare 53-601. 8856
VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Mombarcaro 85-87-89, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 39-741.
VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente, costruzione robustissima, rimessa nuove, pagamento anni cinque rateale possesso immediato. FIN-VAI. Telef. 527-410, 527-411. 8114
VERA occasione vendo camera tinello servizi, prolungamento Cibrario, Telefonare 755-010. B7860
VIA Bligny grandioso appartamento, ambientazione mobiliare. Vantaggiosamente vendesi. Telefonare 882-441. G1740
VIA Borgomanero 46 bellissimo negozio retro vuoto vendesi muri. Tel. 825-428.
VIA Brandizzo 39, Usbelli vende alloggi 1-2-3 camere, soggiorno servizi, ascensore, termo nafta, prezzi modici, modalità pagamento mutuo. 13543
VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7365
VIA Revello 56 vendiamo ultimi alloggi liberi, bloccati 1-2 camere cucina, vere occasioni. Tratta amministrazione via Valeggio 24. Visite 15-17. M6736
VILLARBASSE vendo cascina 3 giornate terreno, 7 camere seminuove, stalla fienile, porticato, 7.400.000. Telefonare 60-848. 13798
[illegible] nuova costruzione, 2 piani, complessivi 7 vani, servizi, località 30 km. Torino, cedesi 6.000.000 trattabili. Mq. 120 giardino, garage, magazzino, piccolo cortile. Tutte comodità collegamento Torino. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M5657
ZONA precollinare villa Borgo Po cedesi terreno metriquadri 1600, progetto approvato, vani 60 corrispondenti 54 lire [illegible]. Telefonare 872-319. B8390
3.800.000 vendesi libero 3 camere cucina grande terrazzo, vicinanze Statuto, Altro 5 camere 4.000.000. Telefonare 92-127, 683-367. M5832

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI 1-2 locali ammobiliati comodità servizi zona corso Francia corso Peschiera. Scriv. cassetta 5363, SPI, Torino
AFFITTEREBBESI fine marzo alloggio 5-6 camere servizi eventualmente precollinare. Telefonare [illegible]. B8405
ANZIANA signorina piemontese cerca subito centrale, camera cucina vuote, riscaldamento centrale. Salvatico, 3. Francesco Paola 42. G1219
COMUNITA' religiosa cerca locale non periferico. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. G1718
MATTEOTTI, Stipel, Cittadella, adiacenze, cerco alloggetto. Pigione? Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. G1365
PERSONA sola cerca 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale, casa e zona tranquilla signorile. Tel. 772-502.
PIEMONTESI cercano alloggetto 13.000 mensili. Scriv. cassetta 5343, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Donato camera, cucina, entrata, 12.000 (ammobiliato 15.000). Telefonare 871-028. G1258
A S. Rita affittiamo locale interno cortile con ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 80, terrazzo e servizi annessi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.
A S. Rita, Madonna Campagna, alloggi [illegible] completo, 17.000 senza cauzione. Telef. 871-028. G1261
A 5000 camere, 9000, 10.000, 13.000 alloggetti liberi. Martano, S. Anselmo 4.
A 15.000 ed 18.000 affittansi camera cucina ed 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefon. 775-851.

ABITABILI subito alloggi signorili due camere cucina servizi 12.000, via Renier 41 (S. Paolo). Telefonare 385-184, 385-064. L1494
[illegible] piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino, autotrasporti, laboratori, 400 mq. coperti. Tel. 531-302.
AERONAUTICA due camere cucina 15 mila, spaziose, senza spese. Tel. 592-837.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, Via Forlì 144. Telefonare 682-228. 13147
AFFITTANSI alloggi in casa signorile via Buenos Aires 51-53, 1-2 camere servizi. Telefonare 70-508. 12845
AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere tinello cucinino molto signorili prezzi miti. Facilitazioni. Via Bistagno 27 angolo Barletta 87 (S. Rita). Telefonare 682-211 ore pasti. F5154
AFFITTASI alloggio semicentrale 3 camere, cucina, bagno, servizi, riscaldamento centrale. Rivolgersi Bonsanigo 11. Telef. 42-480. M5988
AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina come [illegible]. Tel. [illegible].
AFFITTASI alloggio 3 ambienti anche uso ufficio zona Municipio. Tel. 525-478 mattino. M4721
AFFITTASI ampio negozio con retro Mercati Nuovi. Telefonare 473-770. G1746
AFFITTASI anche subito Boringhieri alloggetto ammobiliato camera tinello servizi termo telefono, tutte comodità. Telefonare 58-629 ore negozio. M6611
AFFITTASI appartamento due camere, servizi, ammobiliato elegantemente. Telefonare 277-028. G1257
AFFITTASI due camere cucina bagno termo. Brissogne 79/4. Gavelli Quaglia.
AFFITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze Stazione Dora. Tel. 298-170.
AFFITTASI o vendesi grande fabbricato per Colonia in La Thuile (Valle d'Aosta) alt. 1400 m., 25 vani, vasto piazzale, pineta, acqua potabile, luce elettrica. Per maggiori chiarimenti scrivere Quinson Guglielmo, Morgex. 15098
AFFITTASI signorile camera tinello piano rialzato paraggi piazza Bobilant, Telefonare 30-976. B8407
AFFITTASI soffitta ammobiliata indipendente, altra camera semiindipendente. Telefonare 49-539. B7584
AFFITTASI Spalato 75 1-2 camere tinello servizi decorato termo bagno. Telefonare 387-178. M5972
AFFITTASI 1° piano palazzina, alloggio 4 camere cucina servizi, termo particolare. Telef. 750-066. Camandona 22.

AFFITTANSI bagni alloggi 3 camere tinello cucinino via Spalato 75. Tel. 36-857
AFFITTANSI negozi convenientemente in vetrine angolare; altro una vetrina nuova costruzione. Via Palestino. Corso angolo corso Telesio. Tel. [illegible].
AFFITTANSI negozio adatto artigiano, volendo camera tinello servizi. Telefonare 45-640. M5940
AFFITTANSI sotto locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via [illegible] 4 angolo Unione Sovietica, libero subito. 13551
AFFITTANSI alloggio signorile 4 camere tinello cucinino doppi servizi con giardino zona corso Moncalieri. Telefonare 777-995, 774-441. M6606
AFFITTASI alloggio camera, cucina, servizi, termo centrale, libero subito. Telefonare 22-109. 12902
AFFITTASI, Borgo 5 (piazza Vittorio) camera terzo piano, luce, acqua, cauzione. Telefonare 80-920. G1750
AFFITTASI in Rivoli zona soleggiata tranquilla 3 camere cucina accessori. Telefonare 968-290. F5164
AFFITTASI in Vanchiglia 3 camere tinello e servizi, libero subito. Telefonare 285-618. G1792
AFFITTASI laboratorio con ufficio, garage, mq. 130. Telefonare 83-119.
AFFITTASI locale centralissimo uso magazzino industria silenziosa. Rocca, San Tommaso 6. M6709
AFFITTASI locale mq. 90. V. Genova 170
AFFITTASI [illegible] interrato mq. 120 adatto deposito vini o altro, Virle 9.
AFFITTASI Settimo Torinese luminoso seminterrato mq. 90 accesso indipendente, Telefonare 556-183. L0683
AFFITTASI 1° gennaio 2 camere uso ufficio, piano rialzato, vicinanze Porta Nuova, termo centrale. Telefonare ore pasti 575-926. M5617
AFFITTASI 8000 camera cucina gabinetto interno zona Francia. Telefonare 796-001. M5754
AFFITTASI 9.000 mensili camera cucina giardino, Strada comunale Mirafiori 35 interno 7, [illegible].
AFFITTO due camere cucina quartiere piano, libero primo dicembre. Visibile 14-16. Gioberti 79. F5351
AFFITTO laboratorio mansarda con servizi. Telefonare 260-382. F5445
AFFITTO locale centralissimo mq. 22, adatto deposito, ufficio laboratorio silenzioso. Telef. 50-628. B8475
ALLOGGETTI camera cucina 10.500, cauzione. Del Ridotto 20. Tel. 654-[illegible].
AFFITTO locale mq. 60. Tel. 33-361.
ALLOGGETTO camera con mansarda riscaldamento, [illegible] libero soleggiato. Telefonare 62-001. B8337
ALLOGGETTO signorile vicino Fiat-Mirafiori affittasi. Telefonare 370-133.
ALLOGGI 13.000, camera tinello cucinino bagno termo. Regio Parco capolinea «F». Telef. 42-082. L0930
ALLOGGIO signorile adatto anche ufficio rialzato, corso Lecce. Telefon. 774-677.
ALLOGGIO tre camere cucina affittasi palazzina tranquilla via Boasiard 63. Rivolgersi famiglia Brignolo. [illegible]
AMMOBILIATO elegantissimo Crocetta, soleggiato, nuovissimo appartamentino, affitto 43.000. Telef. 570-520. 9099
AMMOBILIATO piccolo alloggetto affittasi. Hotel, Cesare Battisti 7. Telefonare 47-603. G1134
AMPI negozi magazzini, affittansi prezzi miti. Avella, Vinzaglio 12. Tel. 50-082.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220
AVIGLIANA 13/3 affittasi alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 753-053. L0705
BELFIORE [illegible] affittasi [illegible] libero subito. Telefonare [illegible].
BELLISSIMO negozio termo, Tiziano 21 vicino via Nizza. Telefonare [illegible].
BORGATA Parella locale coperto 30 mq. adatto deposito affittasi. Nicomede Bianchi 3, cortile. B8465
CAMERA affittasi persona sola, forza, acqua, Porta Palazzo. Telef. 683-838.
CAPOLINEA 5, Monginevro 260, affitto due camere cucina termo bagno 17.000. Telefonare 376-342. B7533
CENTRALISSIMI locali adattissimi sede associazione od uffici, mq. 350 circa, riscaldamento centrale, libero al primo gennaio, affittasi, via S. Quintino 3. Telef. 43-314 mattino. 14795
CENTRALISSIMO affittasi vendesi alloggio tre camere servizi, via Regina. Telefonare 46-539. B7834
CENTRALISSIMO locale 210 mq. magazzino, laboratorio silenzioso, proprietario affitta. Tel. 42-404, ore ufficio.
BORGO Peschiera 269 affitto alloggio signorile 3 camere cucina servizi 18.000 mensili. Telefonare 70-312 ore ufficio.
BORGO Regina Margherita 78, affitta alloggetto 13.000 mensili piano rialzato. Telefonare 50-077. 7878
BORGO [illegible] 240 affittansi: alloggio tre camere cucina bagno ed altro alloggio due camere cucina bagno liberi subito, facilitazioni. Telefon. 44-447.
CROCETTA affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 501-357.
CROCETTA affittasi due camere palchettate cucina decorata. Tel. 33-395, 381-287
CROCETTA affittasi 3 camere cucina servizi, casa signorile. Telef. 585-253.
FABBRICATI industriali affittiamo Torino, tutti servizi, corso asfaltato mq. 2000-5000. Telefonare 553-360. 8856
GARAGE luminoso affitto Borgo Vittoria. Telefonare 290-728 ore 17-21. B8297
IMPRESA affitta direttamente alloggi, Malchiorre, Voli 8 fronte Fiat. Telefonare 52-318. C1168
LABORATORIO mq. 170 con alloggio 4 vani e uffici commerciale indipendente ingresso carraio riscaldamento centrale luminoso adatto industria non rumorosa affittasi 60.000 mensili, luce e forza, telefono, località S. Rita. Comodità tranviarie. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L1580
LINGOTTO affittansi alloggetti finitissimi soleggiati, termo, bagno, ascensore, 14.000-18.000. Telefonare 40-770.
LOCALE industriale mq. 150 adatto carpenteria leggera attrezzata clientela, affittasi cessionando o cedesi. Telefonare 890-155. L1552
LOCALI adatti industria zona [illegible] Nizza comprendenti saloni 180 mq. uffici, magazzini, cortile, ingresso carraio per complessivi 700 mq. affittasi in affitto. Telefonare 779-296. B7186
LOCALI mq. [illegible] ufficio, deposito affittasi, Grive, Lungo Po Cadorna 1.
LOCALI mq. 35-50-70 adiacenze via Nizza-Lingotto. Telefonare 21-118. F5381
MAGAZZINI via Vanchiglia 3 bis vicini piazza Vittorio mq. 20 e mq. 45 con porta indipendente m. 3,10 affittansi. Telefonare 70-508 12346
MAGAZZINO mq. 250 seminterrato riscaldato, via Avigliana 38/6, affittasi. Telefonare 785-053. M6403
MEDICO dentista cede due locali studio centralissimo signorile collega. Libero specialità. Telefonare 60-212. M5618
MIRAFIORI affittasi vendesi alloggio tre camere servizi. Telefonare 620-460.
MIRAFIORI bellissimo alloggio 2 camere tinello, servizi, 18.000. Tel. 389-152.
NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via S. Galliari 15 bis, telef. 44-447. [illegible]
NEGOZIO angolare mq. 40 comodo per ufficio deposito, rappresentanza artigiano ogni genere, Marco Polo 40. Telefonare 49-259 ore pasti. G1790
NEGOZIO grandi vetrine in centro meccanico automobilistico Torino, affittasi, vendesi, corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812. [illegible]
NEGOZIO spazioso paraggi largo Orbassano adattissimo ogni frutta verdura affittasi. Telefonare ore [illegible] 596-044.
NEGOZIO su corso semicentrale, retro abitabile. Telef. ore ufficio 50-979.
OCCASIONISSIMA affittasi anche subito 18.000 spese minime alloggio seminuovo 3 grandi camere tinello cucina bagno termo centrale, zona S. Paolo. Telefonare [illegible] ore negozio. 10009
PIAZZA Carducci 130, affittasi 3 camere, tinello, servizi. Telef. 778-020.
PRIVATO affitta camera libera con cucina oppure ammobiliata (Vanchiglietta). Telefonare 273-571. 11704
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Cambio 14, tel. 290-600.
PROPRIETARIO affitta bellissimo alloggio vicinanza «Ceat» 22.000 (tre camere servizi). Telefonare 273-571.
PROPRIETARIO affitta zona Boringhieri alloggio primo piano 5 camere servizi, rimesso a nuovo uso abitazione ufficio. Telefonare 680-585. 15066
SIGNORILE affittasi 4 camere, cucina, termo bagno, recente costruzione, zona Statuto. Telefonare 570-204. M6615
SOCIETA' affitta alloggi 1-2-3 camere e servizi, corso Moncenisio 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 11. Telefonare 596-727. 13008
UFFICIO, studio, laboratorio, 4 vani, servizi, termo particolare, completamente rinnovato. Via Juvara 29. L1467
VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941.
VIA Postumia 15-17 angolo via Sevilliaco, affittansi alloggi camera cucina, bagno. Telefonare 44-447. [illegible]
6.500 senza cauzione adiacenze Bernini, mansarda cucinino [illegible]. Telefonare [illegible]. B7864
16.000 Madonna Campagna nuove due camere cucina bagno. Telef. [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO vendesi appartamento villa 4 camere garage giardino. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. [illegible]

OTTIMO ELEMENTO COMMERCIALE
pratico prodotti chimici per l'industria cercasi, per visita clientela, da importante Società. Dettagliare curriculum, indicando età, referenze. Casella 177 M, S.P.I. - MILANO

USO UFFICIO CERCANSI
per febbraio o marzo 1959 4 LOCALI CON SERVIZIO, possibilmente posizione centrale, stabile moderno, piano rialzato o primo piano.
Dettagliare con piantina. Casella 182 M, SPI, MILANO

ALASSIO affittasi periodo invernale villetta cinque vani, servizi, giardino, vicino mare. Scrivere cassetta 31 P, SPI, Savona. 15083
CEDESI Sanremo [illegible] adatto piccola pensione affittacamere vista mare, posizione privilegiata, affitto 35.000. Scrivere cassetta 5359, SPI, Torino. L1564
NERVI, soggiorno ideale, vista mare. Telefonare 883-908, Torino. F5172
NERVI S. Ilario affittasi gennaio appartamento 4 camere accessori terrazzo. Adulti. Vista stupenda. Marchioni. Nervi S. Ilario. [illegible]
RAPALLO [illegible] vendo prezzo, lunga rateazione, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vuoti, oppure affittasi reddito minimo 8 %. [illegible] «Cristallo», via Matteotti [illegible] Rapallo.
RIVIERA, alloggetto vecchio nuovo, arredato. [illegible] cassetta 2214, SPI, Torino.
VENDO alloggio Varigotti tre camere servizi, magnifico terrazzo, vista mare. Telefonare 22-777 ore 8-16. G1675

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI albergo pensione «[illegible]» casa familiare, accogliente, confortevole, ottima posizione e trattamento, prospetti. Telefonare 379-537. 14851
NERVI Albergo Villa Bonera. Ambiente familiare. Splendida posizione. Ottimo trattamento. [illegible]
NERVI di Anna, Franchini 22, ambiente distinto, centrale, comforts, ottimo trattamento. 15079
RAPALLO, Pensione [illegible], posizione incantevole, vitto accuratissimo. Novembre metà dicembre prezzi ridotti.
SANREMO Pensione Raina. Raimondo 19, centrale, prospiciente mare, ottima cucina, comforts. Buon riscaldamento, 1900.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telef. 61-368. 13632
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. [illegible]
MIT Inizio corsi stenodattilografia-computisteria lingue, contabilità, paghe, contributi, consulenza sindacale. Via Po 3.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-656. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILITAZIONE maturità licenza preparo privatamente, [illegible] lettere. Telefonare 72-693. F5026
DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Telef. 691-303. L1480
DATTILOGRAFA precisa velocissima, cerca lavoro domicilio, Telefonare 399-481.
DIPLOMATA, perfetto francese, seguirebbe ragazzo elementari, media, assistenza postscolastica oppure istitutrice. Telef. 44-583 (ore pasti). F5128
ESPERTA dattilografa esegue lavori domicilio. Miti pretese. Telefon. 761-600.
FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico esegue disegni, prospettive, traduzioni inglese commerciale. Telefonare 778-150. F5123
LIBRI paga, specializzato edili, pratiche amministrative e presso Enti, contabilità, ricuperi crediti. Telefonare 779-860.
MAGLIERIE a mano eseguonsi lavori accurati. Telef. 391-714. G1380
OTTIMO calligrafo cerca lavoro domiciliare. Telefonare 751-985 dopo ore 19.
PREPARAZIONE esami Magistero piemontese (diplomino, diploma) da esperta [illegible]. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. [illegible]
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, 250 oraria, 350 domicilio. Telefonare [illegible].
PROFESSORESSA impartisce lezioni di matematica, italiano, latino, francese. Prezzi modici. Telefonare [illegible].
PROVETTISSIMA sarta [illegible], lunga esperienza, [illegible] lavoro domicilio serio ditta confezioni. Telef. 20-064.
RAGIONIERA esperta contabile occuperebbesi tenuta libri contabilità domicilio. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.
SIGNORA ricambierebbe lezioni tedesco con lezioni inglese, francese. Tel. 53-187.
SIGNORINA diplomata accetta lavori ufficio od extra, a domicilio. Tel. 521-[illegible].

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottime condizioni affittasi camere ammobiliate centralissime, moderne. Telefonare 534-904. M5970
AFFITTA camere uso cucina bagno prezzi miti. Sclortino, via Cavour 34, telefonare 45-984. F5437

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

AD ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comforts. Tel. 381-903.
AFFITTANSI camere ammobiliate una-due persone, ogni comfort, zona centrale, serietà. Telefonare 685-103. L0703
AFFITTASI ammobiliata indipendente signorile, solo uomini. Telefonare 682-250 ore pasti. G1758
AFFITTASI ammobiliata indipendente 7.000 o 10.000. Telefonare 375-895.
AFFITTASI mobiliata tutti comforts, zona Lucento. Massima serietà. Accetto persona bisognosa assistenza. Telefonare 350-605. F5400
AFFITTASI [illegible] indipendente pied-à-terre, comodità, Statuto. Tel. 71-054.
AFFITTASI spaziosa ammobiliata due [illegible] letti, zona Municipio. Tel. 43-382.
AFFITTO camera elegante ammobiliata volendo tre letti, centrale. Tel. 552-543.
AMMOBILIATA indipendente due alcovine, acqua corrente. Telefonare [illegible] dalle [illegible]
AMMOBILIATA [illegible] comforts affittasi con o senza uso cucina. Telefono 588-154.
BELLA [illegible] due letti unici inquilini. [illegible] 521-892, [illegible]. B5457
CAMERE ammobiliate 6500-8000 affittansi [illegible]'Anselmo 4. Telef. 589-141.
CENTRALE bella ammobiliata, termo, affittasi. Telefonare 58-362, se ore pasti 561-015. F5170
CERCO camera mobiliata ingresso veramente indipendente. Scriv. cassetta 6358, SPI, Torino. L1516
DUE ammobiliate affittansi, soli [illegible], impiego stabile, riscaldamento elettrico, silenziosità, [illegible] biancheria. Telef. 80-653. L1458
PIED-à-terre centrale elegante indipendente, libero subito. Telef. [illegible]
PORTA Nuova affittasi camera uso cucina, adatta coniugi, signorine. Telefonare 687-926. L1466
SIGNORA affitta camera ammobiliata, termo bagno, telefono. Telef. 83-405.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa pratica ufficio paghe contributi occuperebbesi pomeriggio eventuale domicilio. Telefonare [illegible] ore 16-18. L1482
ABILE traduttrice inglese, francese offresi piccola casa editrice. Modiche pretese. Telefonare 53-167. G1722
CHIMICO decennale esperienza ricerche e produzione pigmenti, pitture, vernici, profonda competenza problemi corrosione, scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F6160
DICIANNOVENNE, aiuto disegnatore meccanico militesente, offresi. Guio, Palermo [illegible]. F5275
DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, corrispondenza, inglese parlato, [illegible], offresi. Telefonare 391-385 mattino e ore pasti. [illegible]
DICIASSETTENNE volenteroso impiegherebbesi aiuto disegnatore meccanico. Telefonare 770-374. [illegible]
DIPLOMATO 26enne offresi direzione piccola industria o [illegible], capacità dimostrabili, periodo prova, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino. G1744
DISEGNATORE edile esperto sviluppo progettazione civile industriale offresi seria ditta o eventuale lavoro domicilio. Telefonare [illegible] ore ufficio. [illegible]
DISEGNATORE meccanico, due anni pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-881 [illegible]
DISEGNATRICE, giovane, diplomata, pratica moda, illustrazione, [illegible], offresi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
ELEMENTO attivo volonteroso buona cultura, particolari attitudini organizzative, vasta esperienza anche in campo giornalistico, cerca stabile sistemazione. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. M5058
ESPERTA segretaria 40enne presenza corrispondente stenodattilo massimo ordine riservatezza capace tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. F5188
ESPERTO analisi tempi, metodi, costi produzione, applicazione cottimi offresi seria industria. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. M5904
GEOMETRA militesente occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telef. 395-276.
GEOMETRA piemontese, neo-diplomato, referenze offresi presso studio ingegnere, geometra, impresa, zona Torino Cuneo. Accetta qualsiasi offerta. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. L1388
GEOMETRA 29enne, buona pratica professionale, lavori ufficio in genere, cerca impiego anche limitato parte settimana; oppure incarichi commerciali, assidui, fiducia. Scriv. cassetta 8110, SPI, Torino
INFERMIERA non diplomata, occuperebbesi studio dentistico. Scrivere Bokic, via Nizza 33. M5681
PENSIONATO Guardia Finanza cerca impiego fattorino magazziniere custodia, sorvegliante, altro lavoro fiducia. Telefonare 397-214. L1364
PERFORATRICE [illegible] stenodattilo cassiera, referenziata. Telefonare 767-454. B7930
PERITO agrario referenziato offresi [illegible]. Telefonare 523-497. [illegible]
PERITO [illegible] anche provincia Torino o [illegible] 2ª. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. M5910
PERITO industriale [illegible], militesente, primo impiego, offresi ditta seria per sicura carriera. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. [illegible]
PRATICA ufficio dattilografa ottime referenze bella presenza impiegherebbesi seria ditta industriale. Telefonare 386-979.
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità offresi mezza giornata oppure domicilio. Telefonare 386-456. [illegible]
RAGIONIERA pratica lavori ufficio esclusa paghe [illegible] saltuariamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGIONIERE, [illegible], contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, amministrazione, impiegherebbesi. Telefono 793-324. F5385
SEDICENNE stenodattilo complometrista corrispondente francese, contabile commerciale, paghe, contributi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino
SIGNORINA francese perfetto italiano pratica segretaria et contatti pubblico occuperebbesi per migliorare quale corrispondente-segretaria. Telefonare 691-469.
SIGNORINA 18enne pratica maquillage, massaggi, occuperebbesi commessa profumeria. Telefonare 696-208. L1474
SIGNORA 27enne pratica libri paga, contabilità, movimenti banca, direzione in genere, lunga esperienza ufficio, impiegherebbesi seria ditta mansioni fiducia responsabilità, referenziata. Telef. 21-979 dalle 9 alle 11. L1478
STENODATTILOGRAFA, IV Ragioneria, impiegherebbesi. Telef. 370-191. L0431
TECNICO lunga pratica direzione assistenza montaggi carpenteria metallica macchinari impianti servizi ausiliari di stabilimento offresi. Scrivere SPI, cassetta 10A Genova. 15060
TRENTADUENNE [illegible] torniti e modellaggio esperto [illegible] esperienza, disegnatore, conoscenza francese, desideroso miglioramento offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5647
UNIVERSITARIO impiegherebbesi soltanto mattinata. Telefono 685-152 ore 8-11,30
UNIVERSITARIO 25enne abilitato [illegible] libri paga, assicurativi, [illegible] intera giornata cerca occupazione [illegible]. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino
VENTENNE esperta paghe contributi fatturista contabilità occuperebbesi industria. Telefonare 778-293. G1680
VENTICINQUENNE studi superiori esperienza commerciale conoscenza inglese francese stenodattilografa offresi segretaria corrispondente. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. M5675
VENTIDUENNE computista stenodattilografa pratica ufficio, bella presenza offresi. Telefonare 272-544. [illegible]
VENTIQUATTRENNE presenza pratica tutti lavori ufficio, desideroso migliorare attuale impiego offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 287-798. G1642
VENTUNENNE presenza pratica ufficio contabilità impiegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 282-075. G1269

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI signorina corrispondente concetto abilissima lavori ufficio. Telefonare 47-680. F5136
CERCASI provetto disegnatore in prospettiva e costruzione mobili in lamiera. Telefonare 297-924. C1318
INDUSTRIA Orbassano cerca giovani responsabili ufficio personale, ufficio acquisti, ufficio sviluppo ordini. Dettagliare. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.
CERCASI stenodattilo 18enne, 2ª impiego, svelta precisa, abitante zona San Paolo. Telef. 383-104. L1502
[illegible] cercasi a mezzo orario o [illegible]. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANI diplomati eventuale automezzo proprio cercasi per vendita edizioni tecniche. Scriv. cassetta 8257, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria bolognese cerca giovani periti elettrotecnici, militesenti per proficuo impiego zona provveditorato. Rivolgersi signor Rinaldi, Palmieri 36, Torino, telefonare 773-663. [illegible]
PERITO meccanico, nuovo stabilimento 40 Km. Torino assumerebbe giovane brillante volenteroso perito mansioni officina. Scrivere indicando valutazione esperienza, [illegible] 8187, SPI, Torino.
INDUSTRIA Orbassano cerca praticissima partita doppia. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M5568
RECEPTIONISTI referenziati perfetta conoscenza inglese tedesco, cerca albergo prima categoria, Alassio, stagione aprile-settembre. Oliva, cassetta postale 61, Alassio. 14552
STABILIMENTO meccanico cerca perito industriale per affidargli reparto attrezzature, utensilerie e manutenzione. Richiedesi personale esperto che abbia occupato posti analoghi. Indirizzare referenze, età, pretese con lettera manoscritta a cassetta 118 U, Pubblimen, Biella.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSISTENTE edile, asfalti e strade, praticissimo, anni 6 di lavori già eseguiti, energico, anni 37, con referenze, libero subito offresi. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA con piccoli lavori domestici referenziato offresi. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M5916
AUTISTA espertissimo, tutte patenti, pratica trentennale, 55enne piemontese, occuperebbesi importante ditta. Anche sorvegliante notturno. Telef. 270-185.
AUTISTA e manutenzione macchine 3ª, anni 37, energico, bella presenza, scuole commerciali per anni 5, servizio di pullman, libero subito, con referenze, offresi. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino
AUTISTA torinese 3ª nafta, praticissimo città, Piemonte, libero. Tel. 786-757
DONNA 40enne, seria, offresi servizio una o due persone. Argentina [illegible], piazza Marconi 14, [illegible]. 15131
INFERMIERE [illegible] diplomato offresi per qualsiasi assistenza notturna, referenziato. Telefonare 96-075. [illegible]
MI offrirei [illegible] nuova oppure pulizia scale uffici o aiutante magazziniere. Referenze. Telefonare 296-557.
OFFRESI lavorante sarta uomo [illegible]. Telefonare 398-538 [illegible] pasti.
OFFRESI ragazza tuttofare casa, referenziata. Telefono 50-313 dalle 15 alle 18. M5936
OFFRESI 24enne con patente 2ª per ogni lavoro. Tel. 391-068. M5660
PORTIERE albergo, conoscenza lingue [illegible], offresi stagione invernale. Scrivere cassetta 77.G, SPI, Trento. 15090
VENTINOVENNE offresi anche operaio. Studi tecnici, pratico disegno, lavori tecniche stampatrici aggiustaggio in genere. Telefonare 539-595. G1766
VENTISETTENNE piemontese offresi [illegible] o fattorino persona fiducia. Telefonare 371-175 dalle 12-14.
VENTITREENNE congedato offresi magazziniere fattorino et qualsiasi lavoro. Margiotta, corso E. [illegible].
ABILE carpentiere saldatore elettroautogeno, conoscenza disegno offresi. Telefonare 790-594. M5505
ABILISSIMA sarta confezioni cerca lavoro. Scriv. cassetta 5353, SPI, Torino.
ADDETTO macchine referenziato offresi. Telefonare 392-216. G1770
AGGIUSTATORE praticissimo stampi, attrezzatura, utensileria, lavori generici, offresi. Telefonare 277-630. B7830
ALBERGATORE pratico cerco occupazione. Scriv. cassetta 8342, SPI, Torino.
ASSUMIAMO signorine per vendita pubblicitaria domicilio. Soc. Ooar, via Lamarmora 12. [illegible]
AUTISTA provetto 25enne, 1º grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 651-786. L0538
AUTISTA 24enne, patenti 2ª 3ª tutti lavori. Referenze. [illegible]. Tel. 371-203.
BARISTA bella presenza, referenze. Telefonare pomeriggio 386-385. G1273
CINQUANTENNE tuttofare offresi presso signora sola oppure pensione. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. M5822
CONIUGI autista cameriere, cuoca, cameriera, referenziati offronsi. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M5918
CONIUGI trentenni tuttofare, marito autista, cercano portierato, [illegible]. Rivolgersi [illegible], via Foligno 61.
CUOCO chef 53enne offresi stagione invernale. Buone referenze. Seppi. Vico [illegible] 1, Ventimiglia. 14847
CUOCO offresi stagione invernale o fisso, referenze. Scrivere cassetta 7396, SPI, Torino. E5180
DIPLOMATA 24enne seria offresi bambinaia, accompagnatrice, [illegible] dentistico. Telefonare [illegible]. G1237
DISEGNATORE meccanico offresi [illegible] orario. Telefonare [illegible]. L1473
DOMESTICO esperto ottime referenze. Guglielmetti, via Mazzini 56. Telefonare mattino 81-976, Torino. B7878
EX appuntato [illegible] Sicurezza pensionato, 45enne, piemontese, attivo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B7870
PIEMONTESE [illegible] offresi per stazione lavaggio autorimessa diurno o notturno, miti pretese, ottime referenze. Telefonare [illegible]13. B7552
PR[illegible]**CO** mungitore mucche, potatore vigna e trattorista cerca lavoro. Telefonare 757-407. B7864
RAGAZZO diciottenne licenza avviamento pratico [illegible] radio offresi, qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. [illegible]
RAGAZZO volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 85-023. [illegible]
RAGAZZO 17enne, [illegible] avviamento industriale, pratico radiotecnico, laborioso, intelligente, occuperebbesi. Tel. 22-191.
REFERENZIATISSIMO, celibe, media età, offresi guardiano, magazziniere, persona fiducia. Telefonare 886-821. F5154
SALDATORE autogeno elettrico offresi. Telefonare 392-216. G1768
TORNITORE [illegible] argilla cerca lavoro miti pretese. Telefon. 766-656, Fariare. B7856
TORNITORE [illegible] offresi. Telefonare 282-303. G1760
TORNITORE 23enne, buone referenze, anche nell'aggiustaggio [illegible] già adempiuti gli obblighi di leva, offresi lavoro sicuro. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
TUTTOFARE offresi mezza giornata oppure mattino. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5942
VERNICIATORE 18enne 2ª categoria offresi. Telefonare [illegible] ore serali.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 18. 12196
AUTOTRENISTI cercasi, indicare referenze, posti occupati, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
INCROSSO [illegible] cerca [illegible] referenze. Telefonare 511-904. Perano, Repubblica 1 bis. L1520
FALEGNAME con titolo studio scuola media, avviamento, [illegible] sistemazione definitiva in comunità [illegible] da istituto di Torino. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M5705
IMPORTANTE industria cerca [illegible] veramente specializzati di prima alesatori, fresatori, [illegible] pialiatori. Telefonare 23-711. L1467
OFFRESI domicilio facile lavoro maglieria. Arnido, via Luini 35.
PANETTERIA centrale cerca ragazzo [illegible] pratica, solo mattino. Telefonare 553-208 pomeriggio. M6618
PANETTERIA cerca ragazzo 16-18 anni eventualmente vitto alloggio. Tel. 538-909
CAMERIERA tuttofare seria esperta per famiglia italiana due persone residenti Londra, alto mensile. Scrivere dettagliando età, referenze, capacità. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI subito foderatrici pellicciaie. Presentarsi: Viscardi, via Arcivescovado 1, Torino. 15155
CERCASI abile operaio lavorazione lamiera, conoscenza [illegible] e saldatore, inutile telefonare se non come richiesto; assumesi manovale anziano per commissioni triciclo e pulizia [illegible]. Telefonare 20-619. G1796
CERCASI aiutante pettinatrice manicure 15-16enne. Telefonare 524-338. B8441
CERCASI apprendista 14enne laboratorio insegne luminose. Telef. 683-148.
CERCASI apprendista camiciaia. Telefonare 525-567. M6697
CERCASI commesso o commessa pratici gastronomia. Tel. 273-622, Muratori.
CERCASI estetica libera subito. Telefonare 520-673. [illegible]
CERCHIAMO giovane [illegible] referenziata fissa famiglia tre persone adulte. Telefonare ore pasti 582-978. F5112
CERCO abile commessa calzature, libera subito. Telef. 20-502. [illegible]
CERCO aiutante seria uomo, Borgo Vittoria. Telefonare 296-548. [illegible]
CERCO 16enne tuttofare fissa. Telefonare pomeriggio al n. 384-601. G1780
PARRUCCHIERE cerca [illegible] lavorante apprendista, bella presenza. Presentarsi corso Grosseto 151, Antonio.
PRIMARIA industria cerca [illegible] specializzati lastratori-verniciatori, meccanici motoristi aggiustatori et montatori di finizioni autocarrozzeria. Ottima retribuzione. Dettagliare generalità. Età, specializzazione et posti occupati. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L0151
TIPOGRAFIA cerca obbligatorio [illegible] lavori commerciali. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. B7493
TUTTOFARE [illegible] accudire bimba quattrenne cercano coniugi occupati. Telefonare 693-081. [illegible]
TUTTOFARE giovane volenterosa, referenziata, cercano coniugi ore mattino, zona Bernini. Telefonare 75-027.
TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare [illegible]. 1351
VENTICINQUENNE libera, indipendente, [illegible] cercasi per albergo [illegible]. Telefonare 751-942. F5433

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] carriera rappresentante offresi autovettura spese provvigioni. Scriv. cassetta 8192, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTA prodotto dolciario [illegible] cercasi, acquisterebbe eventualmente deposito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ACCETTEREI da fabbrica ricambi auto rappresentanza Piemonte, auto propria, piemontese, per abbinare altra rappresentanza genere. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L1494
AD ingegnere meccanico oppure perito industriale affiderebbesi mandato vendita Piemonte, per attrezzature, impianti acciaio inossidabile per industrie chimiche ed alimentari, ruote, carrelli trasporti industriali. Inviare curriculum: cassetta 40 P. SPI, Bologna. 15077
ATTIVO provvisto ufficio ed automezzo, assume seria rappresentanza. Tel. 511-182.
CASA costruttrice tedesca cerca [illegible] propagandista articolo [illegible] assoluta novità proprio guadagno. Presentarsi dalle ore 9-12, 15-17, Donini, via Calandra 11, Torino. F5180
CERCO seria rappresentante tecnica per industria esperienza ramo, auto propria, conoscenza referenze. Scrivere SPI, cassetta 10 A, Genova. 15081
IMPORTANTE azienda legnami cerca giovane dinamico spiccato senso affari disposto tirocinio vendita settore industriale. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. F5144
IMPORTANTE industria [illegible] cerca agenti giovani esperti vendita [illegible] pratici città, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. M5946
INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible] introdotto campo falegnameria disposto interessarsi vendita, indispensabile referenze. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino.
LABORATORIO confezione alta moda femminile cerca rappresentante introdotto Piemonte Lombardia, referenze. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.
NUOVO detersivo liquido, cerca abili venditori già introdotti presso commestibili, ottima retribuzione. Telef. 685-614 dalle 15 alle 19 non prima. L1598
VOLENTEROSO introdotto fonderie fornitori grossisti, unico sulla piazza, affida a provvigione articoli inerenti. Telefonare 961-302. G1245

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-151
ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. [illegible]
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. « Kalpol », Madama Cristina 111, telefonare 687-574. 5537

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, [illegible] 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavalieri, [illegible].
A buone condizioni prestiti finanziamento sua autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-381.
A rate [illegible]: 615 [illegible]; 1100 T nuovo 10 quintali, 7 quintali, Corso Giulio Cesare 34. [illegible]
A rate 103 tutta la serie, 1400 A 600, Belvedere, Appia II serie, Corso Giulio Cesare 24. [illegible]
A Torino Oltrum corso Vittorio Emanuele 208 2 CV-AZL ID 19, D S 19, ID 19 Break, Panhard 1958. Automobili usate: Giulietta, Appia II serie, 1100 lungo, 1400 [illegible], 103, Campagnola Diesel, Dolot [illegible]. Favorevoli condizioni pagamento. [illegible]
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Sacchi 8, telef. 46-481. 5348
ABBIAMO familiari seminuove, Giulietta, 103 seminuove, occasione [illegible], vetture giardinette belvedere, Ardea. Prenotazioni, cambi, [illegible], Vanzaglio 5. 13866
AL Salone dell'auto è esposto nello Stand Viberti il camioncino 1100 T. carrozzeria speciale Monotrel con ampio pianale di carico. Prove, dimostrazioni, prenotazioni: Capello, Lagrange 17. 14581
ALL'AUTOSALONE Traslore, Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta normali T. I. Spyder, Appia 2ª serie 58, Aurelia gran turismo balestrata B 22, 103, 103 E, 103-58, TV Spyder, TV Farina 57, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10456
APRILIA 1500 85.000, altra 75.000, cambio scooter, rateizzo. Tel. 511-401.
ARDEA furgone L. 140.000, bellina 4 marce, vendo. Telefonare 778-693.
AUTOCARRI Lancia, Esa Nafta, 615 metano 3-Ro ribaltabile, vendonsi. Sepe 26. 88105
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-893. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti. Simca modelli 1958. 1302
BELVEDERE 350.000, giardinetta 125 mila, 600 360.000, 103, topolini, tante, Isocarro. Po 43. F5092
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11723
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberio, Lagrange 12.
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. [illegible] 7.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisiuto, tende campeggio, [illegible], corso Francia 196.
FINANZIAMENTI [illegible] autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comcolo, Corso Re Umberto 5. 12699
FINANZIAMO rapidamente auto case tutti valutando massimo. Telef. 53-581, 53-590. 10042
FLAMINIA [illegible] seminuova, bis, privato vende. Viale [illegible], Galliari 36.
FUCCONE 500 C revisionato a nuovo privatamente vendo. Telefonare 760-572.
LANCIA [illegible] Commissionaria. Autovetture nuove: Appia serie, fuori serie, elaborate; Flaminia serie, fuori serie Farina, Touring, Zagato. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 14603
LANCIA Italcar Commissionaria. Visitate esposizione usato. Abbiamo ottime vetture nostra produzione ed altre marche. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777.
METANIZZATE vostri automezzi con impianti Lamar, grande risparmio, prezzi concorrenza. Grassellino 36, tel. 20-853.
METANO impianti perfettissimi collaudati. L. 40.000. Martorelli 60. Tel. 22-109.
METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M., telef. 280-500, 280-896.
NOVITA' Aeromacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionaria Bellano, Vercelli 36. 821
OCCASIONISSIMA vendo Belvedere 600 C cambio con 500 B C, 600. Via Baltimora 14
PRIVATO vende bella Ardea quinta marcia, meccanicamente perfetta. Telefonare 672-443. [illegible]
RIMORCHIO Adige portata quintali 106 con sovrasponde gommato nuovo vendesi. Telefonare 280-267. F5078
SACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N, 600 furgone con garanzia. 14263
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, resterete contenti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.
TERSIFLEX Torinese, [illegible] flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 290-243. [illegible]
VENDO 600 [illegible] fasce bianche, km. [illegible] Barbero, via Cairoli 26, Moncalieri. Telefonare 661-583. [illegible]
600 unico proprietario, anno 1956, vendo, cambio 500 C. Vercelli 111.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOLEGGERA Gatelli 70, cc. 99.800; Felicemosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 39.000. Rialco, Brescia 44, tel. 273-519.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 155. Telefono 393-628. 6861

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

APPARONE per cessata attività vendo a privati rimanenze camera letto, sala pranzo. Facile pagamento. Telefonare 370-571. L0753
APPARONE, vendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 582-396.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine), liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 375
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BARBONCINI bellissimi piccola taglia vende Canarie, Nizza 90. Tel. 697-583.
BAROCCO Piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione. via Belfiore 48. Torino. 834
CONTINUA l'esposizione di maglieria gran lusso. Via C. Alberto 5, telef. 578-930.
LAVABIANCHERIA Candor prestazioni tecnicamente superiore. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telef. 273-859.
MACCHINE contabili e calcolatrici: Mercedes, Remington, Olivetti, Friden vendonsi. Telefonare 42-106 dalle 19 alle 20.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI « Cascerema », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.
MOBILI diversi, materassi, cucina gas vendo traslocando. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]
PELLICCE [illegible] liquida 20 confezioni 18.000. Assortimento modelli [illegible], breitschwanz, castori, lince, ecc. Prezzi [illegible]. Visoni da 15.000. Gribaudo, Massena 4. M5699
PELLICCE, [illegible] prezzi [illegible], facilitazioni, Costa, Maggio 28, [illegible]. [illegible]
PELLICCE [illegible], giacche, colli, trasformazioni, lissure, Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio). G1141
PELLICCE [illegible], via Garibaldi 1, offre vastissimo assortimento, qualità e modelli, con possibilità pagamento in dicembre. 13149
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 340.000.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 31-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
RISCALDATEVI con infrarossi Calalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulito, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17, telefono 49-505. 11871
STUFE, Federal, originali, tedesche, petrolio, Rasa, Sbell, piccoli, grandi, impianti, riscaldamento, praticità, risparmio. Concess. Bricco, corso Vittorio 35.
SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. 582-396.